Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 20 luglio 1960
Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4255 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA; annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

APERTA UFFICIALMENTE DOPO 117 GIORNI LA NUOVA CRISI MINISTERIALE

IL GOVERNO TAMBRONI SI È DIMESSO OGGI GRONCHI INIZIA LE CONSULTAZIONI

Nella riunione consiliare è stata constatata all'unanimità l'«esistenza di una nuova maggioranza parlamentare» Riserve e opposizioni nella DC per la candidatura di Fanfani alla presidenza - Si torna a fare il nome di Segni

La nuova maggioranza

Il Governo Tambroni se ne va; il suo posto verrà preso da un altro Governo democristiano che vedrà nella sua compagine, probabilmente, molti degli attuali Ministri. Se il Governo sarà sempre monocolore, la maggioranza cambierà: al posto di quella di centro-destra, ne avremo una di «emergenza democratica»: praticamente, la riesumazione del centrismo.

Su quel che è avvenuto e ha portato alla crisi, si è già molto discusso. Noi vogliamo sottolineare, invece, che il nuovo Governo avrà davanti a sè un compito non facile.

In verità la crisi Tambroni prende origine dai disordini di Genova, Reggio Emilia, Catania e Palermo, orchestrati dalle sinistre socialcomuniste e che per qualche giorno hanno dato uno scossone alla giovane democrazia italiana. E' certo che i comunisti tenteranno di sfruttare la crisi del Governo come un loro successo. L'uomo che sarà chiamato a sostituire Tambroni dovrà senza dubbio respingere l'offensiva socialcomunista. Le sinistre, imbaldanzite, cercheranno infatti di guadagnare terreno.

C'è comunque un elemento positivo, in questa crisi, ed è il ritorno al centrismo, almeno come orientamento. Il centrismo, come elemento essenziale della situazione politica che si è venuta determinando, risponde meglio in realtà alle esigenze e alle caratteristiche della Democrazia cristiana, partito interclassista per eccellenza. Negli ultimi anni abbiamo dovuto constatare che l'abbandono della politica centrista, avvenuto per una serie di ragioni più o meno sostanziali, ha avuto ripercussioni profonde all'interno del partito di maggioranza relativa. Non si vuol dimostrare che la crisi della DC è dovuta solo alla conclusione della fase politica che vide preminente la politica centrista; certamente vi sono state anche altre ragioni a determinare quella crisi. Tuttavia è certo che anche la fine del centrismo contribuì a rendere più difficile la situazione interna della Democrazia cristiana, in quanto venne a mancare quel motivo ideale e politico, congeniale al partito, che fungeva da frangiflutti contro le pressioni che da destra e da sinistra venivano, e vengono fatte, al movimento politico cattolico.

Dato che la DC è il partito numero 1 del paese ed è anzi il perno del nostro sistema politico, è chiaro che questo ritorno al centrismo potrebbe avere benefici effetti sulla DC e quindi su tutta la vita politica del paese che abbisogna, è evidente, di una normalizzazione, di una stabilizzazione nonchè di un consolidamento degli istituti e della coscienza democratici

Va comunque rilevato che il centrismo, che se ha avuto i suoi lati positivi, ne ha avuti anche di negativi: l'immobilismo sul piano di Governo, nel contrasto tra liberali e socialdemocratici, e tra democristiani conservatori e riformisti; la politica anticomunista incapace di svilupparsi oltre un certo limite (negli anni scorsi venne fermato il comunismo, ma in pratica non si riuscì a ridurlo a fenomeno di più limitate proporzioni) e la conseguente incapacità di allargamento dell'area democratica.

Tali incapacità e l'immobilismo torneranno a porsi come elementi negativi della nuova fase politica? E' anche su questo interrogativo che prendono corpo molte perplessità e riserve per gli ultimi sviluppi politici in corso. Non sarebbe giusto non tenerne conto.

Gaetano Mattioli

Roma, 19

Il Presidente del Consiglio Tambroni ha rassegnato le dimissioni a nome suo e del Governo.

L'on. Tambroni, dopo aver presieduto l'ultima riunione consiliare del Gabinetto a Villa Madama, ha raggiunto il Quirinale alle 17.25 ed è stato ricevuto dal Presidente Gronchi. Il colloquio è durato una mezz'ora. Tambroni ha lasciato il Quirinale pochi minuti prima delle 18 e quindi si è recato al Senato e poi alla Camera per annunciare le dimissioni. Mentre egli si allontanava dal Quirinale veniva diffuso il seguente comunicato:

«Oggi, alle 17.45, il Presidente della Repubblica ha ricevuto l'on. Fernando Tambroni, Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale, a nome proprio e a nome dei colleghi Ministri e Segretari di Stato, gli ha rassegnato le dimissioni del Gabinetto. Il Capo dello Stato si è riservato di decidere ed ha pregato l'on. Tambroni di rimanere in carica insieme ai suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti».

Si è aperta così ufficialmente la crisi di Governo. E' la 92.a crisi dal 1848, cioè in 112 anni, ed è la 19.ma dal 1944. Il Governo Tambroni, dal giorno della sua formazione ad oggi è durato esattamente 117 giorni, circa 4 mesi. E' stato un Governo breve, come la maggioranza dei nostri Governi. Infatti dei 92 Governi che abbiamo avuto, 55 sono rimasti in carica meno di un anno e solo 37 sono riusciti a vivere di più. Le statistiche dicono che i mesi in cui si sono verificate più crisi di Governo sono quelli di marzo, maggio e luglio. Finora questi mesi erano alla pari con 13 crisi ciascuno. Ora luglio è passato in testa con 14.

Le consultazioni del Capo dello Stato in merito alla soluzione della crisi governativa avranno inizio domani pomeriggio, alle 16.30; egli riceverà nell'ordine, Togliatti e Terracini per i gruppi parlamentari del P.C., Gui e Piccioni per quelli della DC, Lauro per quello del PDI, De Caro per il PLI, Roberti e Franza per il MSI, Saragat per il PSDI, Nenni e Barbareschi per il PSI, Macrelli per il Gruppo misto della Camera.

Giovedì il Presidente della Repubblica riceverà il sen. Paratore per il Gruppo misto del Senato e poi il Presidente della Camera Leone. Dopo una breve interruzione per ricevere Bourghiba, Presidente tunisino, Gronchi riceverà, nel pomeriggio, il Presidente del Senato Merzagora, e gli ex Presidenti del Consiglio Parri, Pella, Fanfani, Scelba, Segni. Le consultazioni si chiuderanno giovedì sera, e la designazione potrà esserci o venerdì o sabato.

Chi sarà designato? Il nominativo più in vista è quello di Fanfani, com'è noto. Ma sia per il pronostico che punta su Fanfani, sia per quello concernente la crisi breve, bisogna andare cauti. Stasera Moro ha avuto un colloquio di ben due ore con Scelba, Gui e Piccioni; poi un colloquio di un'ora con Colombo. Tali colloqui hanno avuto come oggetto sia quanto è avvenuto nella odierna riunione consiliare, sia quanto si prospetta per la soluzione della crisi.

Va detto che oggi al Consiglio dei Ministri Tambroni aveva sottoposto un testo di comunicato piuttosto polemico nei riguardi della Direzione democristiana. Orbene, alcuni Ministri dorotei, pur dissentendo per la forma del comunicato, non sono stati alieni dall'appoggiare Tambroni nella critica a certi atteggiamenti assunti da Moro e da altri dirigenti della DC in questi giorni nei riguardi del Governo. Togni, per esempio, si è schierato a fianco di Tambroni. Andreotti non ha lesinato le critiche, Maxia si è schierato con Tambroni, Colombo in parte; Rumor, Zaccagnini e Segni hanno invece espresso il loro dissenso da Tambroni; quanto a Tupini, ha elevato un appello alla concordia, mentre a sua volta Taviani ha criticato piuttosto vivacemente Moro.

Ora, che cosa sta accadendo dietro le quinte? Gli scelbiani e alcuni parlamentari centristi della DC (come De Martino, Pella e altri) chiedono che le designazioni per la Presidenza e per i Ministri siano fatte dai gruppi parlamentari e non dal partito o dai direttivi. Pare che domani avanzeranno una proposta al riguardo.

Quanto ai dorotei, non appoggiano gli scelbiani e i centristi pelliani, però anche per loro Fanfani non è gradito. Segni, d'altra parte, non vuole prendere nuovamente gli Esteri e preferirebbe gli Interni; stasera Scelba sarebbe stato officiato appunto da Moro per assumere gli Esteri.

Il segretario della DC, per evitare complicazioni, vorrebbe che i rappresentanti dei gruppi democristiani facessero domani sera a Gronchi solo un nome, quello di Fanfani. In tale caso, socialdemocratici, liberali e repubblicani accoglierebbero il nome di Fanfani senza fare a loro volta alcuna designazione, rimettendosi completamente a quanto stabilito dal partito di maggioranza relativa. Ma si avrà una designazione univoca da parte dei direttivi parlamentari democristiani? E' questo il punto che preoccupa Moro e compagni, tanto più che i direttivi parlamentari della DC sono noti per una certa autonomia e divergenza di vedute rispetto alla direzione. Non va dimenticato, poi, il ruolo che può svolgere Tambroni; il suo gruppo si è fatto molti nemici, ma anche qualche amico in questi ultimi mesi. In poche parole, tutto dipende, per la riuscita del tentativo Fanfani, dalla rapidità; se Moro e i suoi alleati riescono a portare le cose avanti in gran fretta, hanno probabilità di riuscire nel loro intento. Se invece, per una serie di cause imprevedibili, perderanno del tempo, le difficoltà per loro aumenteranno.

La maggiore difficoltà sta nei gruppi parlamentari democristiani, ripetiamo, e negli ambienti cattolici o, almeno, in una buona parte degli stessi, dove Fanfani è considerato come uomo di centro-sinistra e quindi non adatto a guidare una formazione governativa che è essenzialmente centrista. Si tratta di arrivare ad una piena disciplina dei due gruppi, specie in quello democristiano della Camera. Ma se pensiamo a quel che accadde nei mesi scorsi, dobbiamo ammettere che l'impresa è alquanto improba. Per questa ragione stasera il toto-crisi mette in prima linea Fanfani, ma quasi alla pari con lui anche Segni.

La giornata è stata molto intensa. Il Presidente del Consiglio, stamane, dopo aver avuto alcuni colloqui con Spataro, Maxia e altri Ministri, si è recato al Quirinale, dove è stato intrattenuto a colloquio dal Capo dello Stato per un completo esame di tutti gli elementi sostanziali della situazione. Il Presidente del Consiglio ha poi raggiunto Villa Madama. Qui si erano concentrati da tempo i giornalisti. Arrivando Tambroni, mutava il programma stabilito in un primo tempo; egli, infatti, aveva stabilito che il Consiglio dei Ministri precedesse la colazione che intendeva offrire ai suoi colleghi di Governo. Dato, però, che egli era stato impegnato al Quirinale e altri Ministri lo erano stati in Parlamento, il programma veniva mutato; prima si aveva la riunione conviviale.

Tambroni è arrivato alle 13; il primo ad essere sul posto era stato il Sottosegretario Folchi, che ha fatto gli onori di casa ai vari Ministri. Nel salone dell'atrio, nei pressi della loggia di Raffaello, era stata imbandita la tavola. Il menù era il seguente: prosciutto e fichi, pomodori al riso, filetto di manzo con patate e zucchine, pesche, vino Soave e Valpolicella. Giungendo Tambroni, dopo aver salutato i giornalisti, ha detto: «Siete arrivati troppo presto. Vi consiglio di ritornare fra due ore» aggiungeva.

«Siamo sicuri?» — gli chiedevano i giornalisti.

«Mi impegno. Alle 15.30 ci troverete tutti a Villa Madama. Del resto, il Consiglio prima dovrà approvare alcuni provvedimenti» rispondeva il Presidente.

La colazione si è protratta per oltre un'ora. Poi, alle 15 circa, i Ministri sono passati nel salone di Giulio Romano, dove si è tenuta l'ultima riunione consiliare del Gabinetto Tambroni. La riunione consiliare si è conclusa alle 17. Il primo a dare la notizia delle dimissioni è stato Angelini. Avendogli chiesto i giornalisti perchè la riunione era durata tanto a lungo, ha risposto che erano stati approvati numerosi provvedimenti. La cosa veniva confermata da Ferrari-Aggradi e Trabucchi. Essi hanno confermato che la motivazione del Consiglio dei Ministri per le dimissioni è stata approvata all'unanimità anche se ognuno dei presenti alla riunione aveva esposto il proprio punto di vista sulla presentazione dei vari problemi e sugli aspetti della motivazione. Infine usciva il Presidente del Consiglio, che confermava le dichiarazioni dei Ministri e precisava che stava per recarsi a Palazzo Madama e a Montecitorio per annunciare le dimissioni.

Il comunicato diffuso alla fine della seduta del Consiglio suona così: «Il Consiglio dei Ministri, richiamandosi al comunicato del 14 luglio con il quale ribadì il proprio impegno, affermato fin dal momento della sua costituzione, di assecondare una positiva evoluzione della situazione politico-parlamentare, e alle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio alla Camera in chiusura della discussione sulle recenti interpellanze; preso atto che i gruppi parlamentari della DC, dopo aver espresso la gratitudine al Governo per l'opera svolta a difesa dell'ordine e della legge, hanno constatato che la maggioranza sulla quale il Governo si reggeva in Parlamento non è più rispondente alla nuova situazione politica, hanno rilevato l'esistenza di una nuova maggioranza parlamentare, espressa unanimemente la più viva riconoscenza al Presidente Tambroni, gli dà mandato di presentare le dimissioni del Governo al Capo dello Stato».

Il primo partito a prendere in esame la nuova situazione creatasi con la crisi, è stato il MSI, il cui esecutivo si è riunito in serata. Domattina si riunirà il direttivo democristiano della Camera e subito dopo anche quello del Senato. La direzione del PSI si riunirà ugualmente domattina; quella del PDI giovedì pomeriggio.

Non appena noto l'annuncio delle dimissioni, Saragat ha detto: «Con le dimissioni del Governo Tambroni la via è aperta per una soluzione che permetterà gli sviluppi normali della situazione politica; sviluppi che speriamo conformi alle nostre aspirazioni». Oronzo Reale, segretario del PRI: «Era la soluzione naturale. Adesso bisogna far presto a formare il nuovo Governo e a farlo entrare in funzione». Ferioli, vicesegretario del PLI: «Confermo esattamente quello che ho detto l'altro giorno alla direzione del mio partito; che cioè questa maggioranza dei partiti democratici e un monocolore democristiano costituiscono senza dubbio una operazione positiva, la quale dovrebbe dare l'avvio a un periodo di proficuo lavoro e di serenità del Paese».

La situazione

Il Governo Tambroni si è dimesso. Ha preso atto degli accordi intervenuti tra i quattro partiti democratici, delle relative ratifiche liberale e democristiana, ha constatato che la maggioranza che lo sosteneva non era più adeguata alla nuova situazione. Di qui le dimissioni che il Presidente della Repubblica Gronchi si è riservato di accettare secondo la prassi. Prima di dare le dimissioni, il Governo ha varato una serie di provvedimenti di notevole importanza per molti settori economici; tra gli altri la proroga delle convenzioni per le linee marittime p.i.n. Le Camere a loro volta hanno potuto fare in tempo ad approvare alcuni importanti provvedimenti e così si è avuta l'approvazione definitiva del disegno di legge costituzionale per l'elezione dei tre senatori di Trieste. Il Capo dello Stato inizia le consultazioni nel pomeriggio e conta di concluderle in pratica entro venerdì. Nella stessa giornata o sabato, si avrà la designazione dell'incaricato di formare il nuovo Governo.

Come si presenta la crisi? Abbiamo un accordo tra DC, PSDI, PLI e PRI che crea una netta maggioranza nei due rami del Parlamento. Le difficoltà però nascono dall'esigenza di fare andare d'accordo partiti completamente opposti come liberali e socialdemocratici e dalle scelte circa il Presidente del Consiglio e i Ministri più importanti. I nomi in lizza per ora sono: Fanfani, Segni, Piccioni, Scelba, Moro, Gui.

Nel Congo la situazione pare stia migliorando; infatti il rappresentante dell'ONU è riuscito a ottenere che entro sabato le truppe belghe evacuino la zona di Leopoldville dando così una soddisfazione parziale ai dirigenti congolesi. Le forze dell'ONU sono inoltre in continuo aumento e quindi in grado di meglio controllare i vari centri dell'immenso paese. I russi hanno accusato gli americani di intervento nel Congo prendendo a pretesto il fatto che laggiù ci sono esattamente 20 soldati USA. Ma è stato dimostrato che vi si trovano al servizio dell'ONU.

Nel Congo, come per la questione di Cuba che il Consiglio di sicurezza ha esaminato per la vertenza tra Fidel Castro e gli Stati Uniti, i russi cercano di speculare su ogni pretesto per far aumentare la tensione internazionale. L'ha detto anche Macmillan in una lettera polemica inviata a Kruscev. Il Premier britannico accusa i russi di minacciare la pace.

Il nuovo Premier giapponese Jkedi ha dichiarato che il suo Governo continuerà a collaborare con l'Occidente. Ha auspicato però più intense relazioni commerciali con Cina comunista e URSS.

Roma: l'on. Tambroni, accompagnato dal Sottosegretario De Meo, esce dal Quirinale (Telefoto al «Piccolo»)

POSITIVO BILANCIO DEL GOVERNO DIMISSIONARIO

I provvedimenti adottati in soli 74 giorni di attività

Roma, 19

Nei 74 giorni della sua attività il Governo presieduto dall'on. Tambroni ha fra l'altro approvato i seguenti principali provvedimenti:

Decreto legge 15.6.60 n. 406, concernente la diminuzione dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, nonchè sugli olii da gas da usare direttamente come combustibili.

Riduzione delle aliquote di imposta di fabbricazione sullo zucchero.

Abolizione dell'imposta sul bestiame.

Provvidenze a favore delle zone agrarie danneggiate da calamità naturali.

Provvidenze a favore delle cantine sociali e degli enti gestori degli ammassi di uve e mosti.

Ordinamento penitenziario e norme sulle misure preventive rieducative e punitive.

Disposizioni sulle pubbliche affissioni e sulla pubblicità affine.

Nuovo stato giuridico degli operai dello Stato.

Modificazioni allo stato giuridico e all'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali.

Modificazioni delle disposizioni sulle competenze accessorie del personale delle Ferrovie dello Stato.

Provvedimenti a favore del personale postelegrafonico.

Norme sul trattamento economico degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei corpi di Polizia.

Norme sui passaporti, validità triennale dei passaporti, delle carte di identità aventi valore di passaporto e delle licenze per porto di fucile ad uso di caccia.

I primi 33 decreti predisposti in attuazione della delega conferita al Governo con Legge 14.7.1959 n. 741 ed intesi a garantire minimi di trattamento economico e normativo a tutti i lavoratori.

CONCLUSO UN ACCORDO TRA RALPH BUNCHE E L'AMBASCIATORE DI BRUXELLES

I BELGI LASCIANO IL CONGO AFFIDANDOLO ALLE TRUPPE DELL'ONU

Entro sabato lo sgombero - Dag Hammarskjoeld preannuncia una sua visita nel Katanga - Soldati italiani fra quelli scelti dall'organizzazione internazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 19

Il Belgio ha accettato oggi di ritirare le sue truppe dall'area di Leopoldville e di completare lo sgombero entro sabato 23 luglio. L'annuncio è stato dato dal dott. Ralph Bunche dopo il colloquio che il rappresentante delle Nazioni Unite nel Congo aveva avuto con l'Ambasciatore belga a Leopoldville Van Der Bosch. Ufficialmente le operazioni di sgombero hanno inizio domani mattina, ma un primo scaglione di soldati belgi ha lasciato la capitale congolese nelle prime ore del pomeriggio di oggi salutato da una piccola folla preoccupata e perplessa. Domani arriveranno a Leopoldville reparti delle Nazioni Unite costituiti da soldati svedesi. Successivamente arriveranno truppe italiane, birmane, latino-americane, canadesi e svedesi alle quali, in base all'accordo stipulato oggi, è stato affidato l'incarico di restaurare l'ordine nel Paese e di proteggere le vite e le proprietà dei cittadini belgi residenti nel Congo.

Il comunicato emesso dal dott. Bunche non precisa se le truppe belghe saranno ritirate dal Congo o soltanto da Leopoldville. Dice il comunicato che in vista dell'arrivo dei contingenti delle Nazioni Unite, il Belgio ha accettato di ritirare le proprie truppe dalla capitale congolese e che un primo scaglione è già partito. Le Nazioni Unite, dice il comunicato, sono ora in condizioni di assicurare l'invio di truppe sufficienti per proteggere l'intera popolazione congolese (africana ed europea) e di restaurare l'ordine. La protezione della popolazione e la restaurazione dell'ordine sono gli unici obiettivi che le truppe delle NU si propongono di raggiungere. Lo sgombero delle truppe belghe comincierà domani e sarà concluso entro le diciotto di sabato ventitrè.

Invitato a precisare se i reparti belgi lasceranno Leopoldville per attestarsi in altre località del Congo o è già previsto il loro rientro in Patria il dott. Bunche si è rifiutato di rispondere. Si è appreso tuttavia da fonti solitamente bene informate che le truppe belghe lascieranno il Congo non appena i contingenti militari delle N.U. avranno provato di essere in grado di proteggere non solo i cittadini belgi residenti nella capitale ma anche quelli che vivono nelle altre località del Paese. Stando a quanto affermano queste fonti le autorità belghe considererebbero che le truppe delle N.U. sin qui giunte a Leopoldville e quelle il cui arrivo è previsto nei prossimi giorni non siano abbastanza forti per assicurare la restaurazione dell'ordine. Si osserva però a questo riguardo che il generale Henry Alexander capo delle Forze armate del Ghana, si è recato a New York appunto per esaminare con il Segretario generale delle N.U. Dag Hammarskjoeld la possibilità di moltiplicare il numero dei soldati da destinare al Congo. Secondo gli esperti per restaurare l'ordine nel Congo sono necessari almeno ventimila uomini.

Per ora le truppe belghe che si apprestano lasciare Leopoldville saranno sistemate negli accampamenti del Ruanda Urundi il territorio che il Belgio amministra nell'ambito del mandato fiduciario delle Nazioni Unite. Prima che Ralph Bunche annunciasse il prossimo ritiro delle truppe belghe si era svolta fra i soldati belgi e quelli delle Nazioni Unite una sorta di «gara» la cui posta consisteva nella installazione degli accampamenti militari nelle varie località del Congo ritenute di importanza strategica. In sostanza i belgi hanno tentato di occupare prima di quelli delle Nazioni Unite certe zone dove nei giorni scorsi il furore xenofobo si era manifestato con maggiore violenza. La «gara» si è conclusa, per così dire, in pareggio: le Nazioni Unite sono giunte per prime a Stanleyville mentre le truppe belghe sono entrate per prime a Banningville e Coquilhatville ed in altre piccole località.

A Leopoldville le prime operazioni intese a restaurare l'ordine si sono svolte regolarmente: pattuglie di soldati congolesi hanno lavorato al fianco dei reparti dell'ONU senza che si verificassero incidenti di sorta. Il generale von Horn comandante delle truppe delle Nazioni Unite è riuscito ad imporsi con facilità e a convincere i militi della «Force publique» a collaborare con lui. Il primo atto compiuto da von Horn al suo arrivo a Leopoldville è stato quello di ordinare agli ammutinati di deporre le armi e di mettersi a disposizione delle nuove autorità. Soldati congolesi disarmati hanno assistito in silenzio all'ingresso di von Horn nel quartier generale della «Force publique», dove il comandante delle truppe internazionali intende installare il proprio comando.

Intanto a Elizabethville capitale del Katanga viene commentata con compiacimento la notizia che il Segretario generale delle N.U. Hammarskjoeld ha accettato la richiesta del Primo Ministro Tschombe per una visita al Katanga. Hammarskjoeld partirà sabato prossimo per Elizabethville dove si incontrerà con le autorità dell'ex provincia del Congo per esaminare la situazione alla luce degli ultimi avvenimenti.

Il comunicato delle Nazioni Unite che annuncia la prossima visita di Hammarskjoeld nel Katanga ha destato una certa sorpresa. In un primo tempo infatti l'annuncio secondo cui il Segretario generale delle N. U. aveva accettato l'invito era stato smentito a New York. Come è noto Tschombe aveva chiesto alle Nazioni Unite che l'indipendenza del Katanga fosse riconosciuta entro 48 ore. La richiesta non è stata accettata, in quanto le N. U. si riservano di esaminarla in una prossima riunione del Consiglio di sicurezza. Lo ha annunciato lo stesso Tschombe il quale ha concesso oggi una lunga intervista telefonica al giornale di Bruxelles «La derniere heure», intervista nel corso della quale il giovane Premier ha espresso la speranza nella possibilità di «ristabilire l'unità del Congo con il Katanga come nucleo centrale».

Quanto alla riunione del Consiglio di sicurezza essa avrà luogo domani sera; la presiederà Hammarskjoeld il quale presenterà ai rappresentanti dei paesi membri del Consiglio un dettagliato rapporto sulla situazione congolese. Vi parteciperanno anche Thomaz Kanza Ministro belga delegato all'O. N. U., André Mabdi, segretario congolese agli Affari esteri e von Horn, comandante delle forze armate del Ghana. Certi punti del rapporto che verrà presentato da Hammarskjoeld sono noti: mister «H» affermerà che l'intervento delle forze delle Nazioni Unite nel Congo è stato salutare, che la loro azione deve proseguire, ma che i contingenti militari attualmente nel Congo devono essere rafforzati.

Sul fronte militare la situazione sembra essere infatti ancora assai precaria. Notizie provenienti da Bruxelles dicono che Bunia, una grossa città nella provincia orientale del Congo, è occupata dagli ammutinati. La stazione Radio di Bunia ha cessato di inviare informazioni circa 24 ore fa. Pare inoltre che nella zona di Matadi vi siano stati scontri fra le truppe delle Nazioni Unite e le forze ribelli. Questa notizia è stata però smentita dal Ministero della Difesa nazionale belga il quale afferma che le truppe internazionali non sono ancora giunte nella località indicata.

Da Bruxelles giunge inoltre notizia che un contingente di soldati belgi ha lasciato questa mattina il Belgio diretto nel Ruanda Urundi. Il contingente fa parte di due compagnie la cui partenza sarà completata entro la giornata odierna.

Oggi e domani non sono previste partenze di soldati belgi per il Congo. Entro la settimana saranno inviati a Leopoldville milleduecento soldati della Guinea. I soldati saranno probabilmente destinati a servizi di polizia. Saranno inviati nella capitale congolese anche nuovi contingenti dell'Esercito del Ghana. Queste truppe saranno trasportate nel Congo da cinque aerei sovietici che la URSS ha messo a disposizione del Governo di Accra. Oggi la Unione Sovietica ha protestato contro l'invio a Leopoldville di venti soldati americani ed ha affermato che «se gli Stati Uniti non ritirano i loro uomini dal Congo l'Unione Sovietica ricaverà le appropriate conclusioni da questa azione». Dal canto loro gli Stati Uniti hanno respinto la protesta accusando la Russia di voler «inquinare maggiormente le acque» e di «pescare nel torbido». I soldati americani giunti a Leopoldville, dicono i portavoce statunitensi, vengono utilizzati per il rifornimento di viveri alle truppe delle Nazioni Unite.

Il Primo Ministro congolese Patrice Lumumba ed il Presidente Joseph Kasavubu sono giunti stasera a Leopoldville da Stanleyville. I due «leaders» hanno viaggiato a bordo di un aereo delle aereolinee abissine. Al loro arrivo all'aereoporto della capitale, Lumumba e Kasavubu sono stati accolti da manifestazioni di ostilità da parte di un gruppo di europei. Non vi sono stati però incidenti.

George Sibera

UNA POLITICA CHE VA ESAMINATA «CON ATTENZIONE»

Herter accusa Mosca di provocare gli S.U.

Newport, 19

Il Segretario di Stato Herter, giunto a Newport oggi per un colloquio con il Presidente Eisenhower che qui trascorre un periodo di vacanza, ha tenuto al termine del suo incontro una conferenza stampa. Nel corso di essa Herter ha detto tra l'altro che l'URSS conduce attualmente contro gli Stati Uniti una campagna provocatoria. Egli si è tuttavia rifiutato di esprimere la sua opinione sui possibili motivi di essa, ma ha sottolineato che il Governo americano considera che le si debba accordare «seria attenzione». Come esempio di questa politica Herter ha citato, dopo il fallimento della conferenza al vertice di Parigi, le minacce sovietiche su Cuba, il Congo, Berlino, la conferenza sul disarmo e la questione dello «RB-47» americano abbattuto nel cielo dell'Artico il 1.o luglio.

Il Segretario di Stato ha poi detto di aver compiuto un giro d'orizzonte con il Presidente sulla situazione internazionale e ha annunciato che ci saranno altre riunioni di questo genere.

A Washington il Dipartimento di Stato ha affermato a proposito di certe dichiarazioni di Ulbricht che si tratta di un tentativo di risolvere le relazioni internazionali con le minacce piuttosto che con i negoziati. Lincoln White, portavoce del Dipartimento di Stato, ha ricordato che affermazioni del genere di quella di Ulbricht erano state fatte da Kruscev a Vienna all'inizio di questo mese. In quell'occasione White aveva detto che gli Stati Uniti si rammaricano per l'apparente preferenza di Kruscev a risolvere i rapporti internazionali con le minacce piuttosto che con i negoziati.

Ulbricht aveva fornito oggi in una conferenza stampa dettagli sul sequestro di carte della Germania orientale a membri delle missioni militari americana e britannica.

Ulbricht ha dichiarato che i documenti catturati alle missioni britannica e americana mostrano che sono stati registrati possibili punti di atterraggio per aerei e paracadutisti e luoghi di incontro con agenti di Berlino Ovest.

TRE AEREI SOVIETICI in transito a Ciampino

Roma, 19

Tre aerei russi sono atterrati questa sera all'aeroporto di Ciampino. Si presume che essi siano i tre apparecchi da trasporto «IL-18», partiti stamane da Mosca, con destinazione Leopoldville, via Roma-Rabat-Accra, e con a bordo gli aiuti alimentari che l'URSS ha accordato al Congo.

GLI ULTIMI PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAL GOVERNO TAMBRONI

Riassetto dei servizi «p.i.n.» e contributi all'industria navale

Sette decreti relativi all'attuazione della legge «erga omnes» - E' stato approvato anche un disegno di legge per la repressione del teppismo fra la gioventù

Roma, 19

Nella sua ultima riunione, prima di rassegnare le dimissioni, il Governo ha approvato una serie di provvedimenti, alcuni dei quali di notevole importanza.

Anzitutto il Consiglio, proseguendo nell'attuazione della delega conferita al Governo con legge 14 luglio 1959 n.o 741, per l'emanazione di norme intese a garantire minimi di trattamento economico e normativo a tutti i lavoratori, ha approvato, su proposta del Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale, on. Zaccagnini, sette schemi di decreti relativi ad accordi e contratti collettivi delle seguenti materie: trattamento economico e normativo per i lavoratori addetti alle imprese delle budella e della trippa; alle imprese ittico-conserviere; alle imprese degli estratti alimentari, dadi per brodo e prodotti affini; alle imprese di barbieri e misti, parrucchieri per signora ed affini; alle imprese delle conserve animali; degli operai dipendenti dalle imprese produttrici di confezioni pellicceria; dei lavoratori dipendenti dalle imprese della alimentazione dolciaria.

Su proposta del Ministro per le Poste e le Telecomunicazioni, on. Maxia, è stato quindi approvato un nuovo regolamento di esecuzione delle norme legislative in vigore in materia di uffici locali, agenzie, ricevitori e servizi di portalettere. Il provvedimento riordina in maniera completa e organica tutta la complessa materia anche in relazione alle norme del nuovo stato giuridico dei dipendenti statali approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3.

Su proposta del Ministro per la Marina mercantile, sen. Jervolino, il Consiglio ha appoggiato un disegno di legge concernente il riassetto su nuove basi dei servizi marittimi sovvenzionati di preminente interesse nazionale. Il provvedimento ha lo scopo di inquadrare detti servizi su un piano più organico ed economico attraverso il raggruppamento delle quattro più importanti società di navigazione nazionali e l'attuazione di nuovi criteri per determinare le misure delle sovvenzioni.

Un disegno di legge concernente la proroga del regime di gestione dei servizi marittimi sovvenzionati di preminente interesse nazionale in attesa che venga posto in atto il nuovo ordinamento sulla materia di cui è oggetto altro disegno di legge approvato nell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri.

Un disegno di legge col quale, nel quadro dei provvedimenti volti ad attenuare la crisi dell'industria cantieristica, si apportano modifiche alle vigenti disposizioni legislative concernenti le concessioni di contributi integrativi per le costruzioni navali. Al fine di ragguagliare i contributi anzidetti alle effettive necessità del mercato nonchè alle esigenze di riduzione dei costi di costruzione, il provvedimento prevede, fra l'altro, che la misura dei contributi stessi sarà stabilita semestralmente — in base a determinati coefficienti di variazione — dal Ministro della Marina mercantile, sentito il parere di apposito comitato.

Un disegno di legge concernente norme integrative dell'ordinamento del Ministero della Marina mercantile e la revisione dei relativi ruoli organici.

Successivamente il Consiglio ha approvato: su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, on. Gonella, un disegno di legge inteso alla repressione del teppismo giovanile con particolare riguardo all'esercizio della patria potestà; su proposta del Ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, un disegno di legge concernente la disciplina della riscossione dei carichi arretrati di imposte dirette.

Infine il Consiglio ha proceduto all'esame della situazione politica, decidendo le dimissioni.

Profughi a Ciampino

FUGGITI DAL CONGO attraverso la foresta

Roma, 19

Un altro contingente di profughi italiani dal Congo è giunto stamane all'aeroporto di Ciampino dal Cairo con un quadrireattore di linea. Il gruppo, che comprende 15 persone, fra donne e bambini, è composto da italiani che risiedevano nelle zone settentrionali del Congo e che domenica scorsa, non appena le autorità belghe diedero l'ordine di porre in salvo donne e bambini, si rifugiarono a bordo delle proprie auto nel Sudan — e precisamente nella zona del Giuba — donde sono stati fatti proseguire fino a Il Cairo.

All'aeroporto di Ciampino i profughi sono stati assistiti dal consigliere Calabrò, della direzione generale dell'emigrazione del Ministero degli Esteri, da infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, da personale dell'ECA e della POA. Del gruppo giunto stamane a Roma fanno parte la signora Clelia Casale di Stelghieri, in provincia dell'Aquila, con tre bambini, la signora Augusta Cannizzaro di Gagliano Aterno (Aquila) con un bambino, la signora Teresa Zarb di Bologna con due bambini, la signora Amelia Zarb con due nipotini, essendo la madre di questi ultimi rientrata dal Congo un mese fa, e la signora Anna Bernardi di Messina, con due figlie.

Tutte le donne hanno lasciato i propri mariti nelle varie località congolesi, dove si erano stabiliti. La signora Bernardi, che risiedeva a Niangara, dove il marito esercita il mestiere di meccanico, ha dichiarato che la fuga dal Congo in rivolta fino al Sudan è durata due giorni e due notti in mezzo alle foreste equatoriali. La signora Teresa Zarb, che risiedeva a Nyoka, ha detto che non le è stato possibile portare nulla con sè, tranne pochi effetti personali. Tutti i profughi proseguiranno in giornata per i rispettivi luoghi di origine.

Prima dell'arrivo del gruppo italiano, erano transitati per l'aeroporto di Ciampino, provenienti da Leopoldville e diretti a Bruxelles, 70 profughi belgi.

La salma del Viceconsole italiano a Elisabetville Tito Spoglia, ucciso da un gruppo di ammutinati nei primi giorni dei disordini nel Congo, sarà trasportata a Roma. Le autorità consolari italiane nella capitale del Katanga stanno provvedendo affinchè la spoglia del diplomatico sia cindotta in Italia a bordo di un aereo che seguirà la rotta Salisbury-Nairobi-Kartum-Cairo. Il velivolo è atteso a Ciampino per sabato prossimo.

Oggi al CRUE (Centro relazioni universitarie con l'estero) dell'Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana (UNURI), è pervenuta una lettera da parte degli studenti universitari del Congo e del Ruanda Urundi, nella quale si esprime la solidarietà e il rammarico degli studenti congolesi per la morte del Viceconsole italiano «ucciso da bande disperse e incontrollate di ribelli».

«E' con profonda emozione e con solidarietà studentesca che l'Unione nazionale degli studenti del Congo e del Ruanda Urundi presenta alla vostra associazione le sue sentite condoglianze per la morte del Viceconsole del vostro paese, ucciso ad Elizabethville durante i recenti avvenimenti». La lettera è firmata di persona dal vicepresidente del comitato, signor Takizala.

Si apprende, infine, che è in preparazione l'invio in Congo di un'unità sanitaria italiana, in accoglimento di una richiesta fatta pervenire all'Italia dal Segretario generale dell'ONU. Il Ministero della Difesa ha interessato il Sovrano Militare Ordine di Malta, che dal canto suo si è detto in grado di allestire e inviare prontamente una propria unità sanitaria, dotata delle attrezzature chirurgiche e mediche necessarie e composta da personale quasi esclusivamente italiano.

Pescherecci rilasciati dopo una grossa multa

Foggia, 19

Le autorità marittime jugoslave hanno rilasciato il motopeschereccio «Cardellino» sequestrato alcuni giorni fa nei pressi dell'Isola di Pelagosa. L'armatore del natante ha dovuto pagare un'ammenda di 54 mila lire. Il battello è rientrato questa sera nel porto di Manfredonia con tutto l'equipaggio.

«Ballon d'essai» austriaco?

Non confermata a Londra una iniziativa per l'Alto Adige

Roma, 19

L'agenzia austriaca APA ha diramato il 16 luglio una notizia relativa ad una iniziativa della delegazione britannica presso l'ONU che consisterebbe nel suggerimento dato all'Italia e all'Austria di chiedere proceduralmente attraverso le Nazioni Unite il parere giuridico della Corte internazionale di Giustizia dell'Aja sulla questione dell'Alto Adige.

Appare evidente come questa notizia, attribuita dall'APA, agenzia ufficiosa austriaca, al suo corrispondente romano, sia un «ballon d'essai» che tende ad inasprire la questione e a politicizzarla con la prospettiva di interventi di altre potenze. Ciò sembra avvalorato proprio dalla sopraggiunta dichiarazione del Sottosegretario agli Esteri austriaco Gschnitzer.

Il Sottosegretario Gschnitzer, su domanda del servizio stampa del partito popolare, ha detto che nei circoli viennesi non si sa ufficialmente nulla delle proposte ventilate dalla Granbretagna sulla questione altoatesina.

Inoltre da Londra si è avuta una informazione, che costituisce una smentita del portavoce del Foreign Office. Il portavoce infatti, interpellato circa le notizie dell'APA in merito alla presunta iniziativa della Granbretagna, ha dichiarato di non esserne a conoscenza e si è rifiutato di fare qualsiasi commento circa il ricorso austriaco.

NESSUN RITARDO DOMANI NELLA PARTENZA DEI TRENI

Sospesi gli scioperi dei macchinisti e dei «P.T.»

Il Governo ha presentato alle Camere due importanti disegni di legge riguardanti il personale postelegrafonico

Roma, 19

Il Sindacato autonomo macchinisti, aiuto-macchinisti e capi depositi delle Ferrovie dello Stato (SMA), aderenti alla CISL — informa un comunicato — considerata la particolare situazione politica venutasi a creare con le dimissioni del Governo, ha deciso di soprassedere allo sciopero già indetto per il giorno 20 luglio e pertanto invita la categoria a restare in servizio. Come è noto, lo sciopero prevedeva un ritardo di mezz'ora per ogni treno in partenza.

A sua volta la segreteria internazionale della Federazione postelegrafonici (CGIL) esaminata la nuova situazione creatasi con la sopravvenuta crisi governativa, ha deciso di sospendere lo sciopero proclamato per sabato 23 luglio. La segreteria, con un suo comunicato, auspica che il nuovo Ministro attui gli impegni assunti dall'on. Maxia circa la data di decorrenza, l'aumento minimo di lire 5 mila mensili per tutti e la corresponsione immediata di un acconto.

Oggi, però, il Governo ha presentato alla Camera due importanti disegni di legge per il personale post-telegrafonico e cioè: la legge per la equiparazione dei procaccia postali ai portalettere e la legge 119 con cui viene migliorato l'inquadramento e le carriere di tutti i dipendenti. Un altro provvedimento riguardante i post-telegrafici è stato approvato oggi dal Consiglio dei Ministri, precisamente quello riguardante il regolamento alle leggi 656 con 120, con cui migliorano i termini dei rapporti di lavoro per gli addetti a tutti gli uffici posttelegrafici locali ed agenzie. Poichè anche la legge sulle competenze accessorie è stata già predisposta e ne è in corso la messa a punto in sede tecnica con le organizzazioni sindacali, negli ambienti del Ministero delle PP.TT. si sottolinea che gli impegni assunti dall'on. Maxia, il 12 maggio scorso, sono stati tutti interamente soddisfatti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Sulla scia dei prezzi sostenuti di lunedì, ieri il mercato azionario è esordito in tono brillante e durante le prime battute i corsi subivano nuovi aumenti. Le Viscosa potevano così raggiungere quota 10.000, mentre in buona vista apparivano Motta, Rinascente, Cascami e Breda. Approfittando dei prezzi alti, sono affluiti sul mercato diversi realizzi di beneficio che hanno imposto correzioni dai massimi, anche le chiusure appaiono, in genere, migliori di lunedì. Ben tenuti anche gli assicurativi, Falck, Cementi, Anic e le due Pirelli. In ripresa gli immobiliari e oscillanti gli elettrici. Nei valori di Stato, stazionari Rendite e Redimibili, sostenuti i Buoni del Tesoro a eccezione delle scadenze 1963 e 1965. Negli obbligazionari fermi i garantiti.

Titoli trattati: di Stato 43.500.000, Buoni del Tesoro 87.000.000, obbligazioni 258.000.000, azioni 1.652.100.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,90 (—), 3,50% 81,40 (81,45); Red. 3,50% 97,45 (97,40), 5% 101 (—); Ric. 3,50% 86,90 (—), 5% 99,90 (—); Rif. f. 5% 98,60 (—); Trieste 98,50 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,875 (101,85), 1-1-'61 101,55 (—), 1-1-'62 101,75 (101,65), 1-1-'63 101,80 (—), 1-1-'64 101,825 (101,80), 1-1-'65 101,95 (102), 1-1-'66 101,95 (102), 1-1-'68 101,90 (—), 1-4-'69 101,95 (101,90).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 104300 (103000), Gim 9470 (9350), Centrale 18200 (18010), Invest 5150 (5070), Bastogi 3348 (3322), Sviluppo 3345 (3350), Finmare 697 (688), Finelettrica 1808 (1817), Finsider 1509 (1500), Breda 6850 (6600), Pirelli & C. 7330 (7200), Sifir 2595 (2665), Stet 4225 (4249), Italpi 9080 (8800), Generali 111990 (109490), Ras 52000 (51600), Incendio 21600 (11150), Assicuratrice 165480 (160500).

Trasporti: Nord Mil. 4030 (3900), Mittel 8312 (7350), Veneta 3000 (3100), Ausiliare 4050 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 43650 (42495), Val Ticino 175 (174,50), Olcese 3620 (3500), De Angeli 10700 (10470), Cucirini 16700 (16450ex), Linificio 1964 (1940), Rossari 44200 (43700), Rotondi 50500 (—), Tosi 10000 (—), Coton. Mer. 1300 (—), Unione M. 145000 (140000), Gavardo 7400 (7280), Lanerossi 17160 (16980), Tilane 649 (650), Fisac 900 (880), Cascami 16790 (15920), Bernasconi 4890 (4900), Châtillon 16050 (15500), Snia Viscosa 9880 (9570), Pacchetti 1600 (1480), Scotti 200,50 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1901 (1895), Ilva 820 (821), Magona 1560 (1547), Metallurg. 8520 (8400), Amiata 8115 (8020), Montecatini 4192 (4149), Monteponi 2050 (2000), Dalmine 2790 (2767), Siele 8600 (8500), Broggi-Izar 1480 (—), Falck 14900 (14610), Trafilerie 4497 (—).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1600 (1550), Bianchi 687 (695), Fiat 2720 (2688), Nebiolo 1197 (1181), Fr. Tosi 918 (935), Westingh. 1520 (—), Olivetti 8900 (8850).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1875 (1855), Cieli 4190 (4170), Dinamo 3440 (3475), Edison 5707 (5650), Edisonvolta 3010 (3002), Bresciana 3540 (3400), Campania 2290 (2300), Caffaro 425 (424,50), Valdarno 4002 (4050), Sarda 7100 (7000), Emiliana 3400 (3399), Seso 3505 (3480), Appennino C. 4100 (4000), Pugliese 1980 (1930), Subalpina 3795 (3820), Sip 2067 (2065), Vizzola 5150 (—), Sme 1872 (1851), Orobia 3120 (3080), Romana 3935 (3905), Terni 731 (725), Unes 1216 (1211), Marelli 1188 (1175), Magneti 1922 (1900), Tecnomasio 3560 (—), Teti A 5130 (5010), Teti B 5098 (5050), Sit 1300 (—), Alto Veneto 2775 (2740), Calabrie 2200 (2170), Lucana 2945 (—).

Alimentari: Distillati 7190 (6998), Eridania 5500 (5499), Es. Molini 2700 (2550), Certosa 5400 (—), Motta 47000 (44950), Rom. Zuccheri 609,50 (606).

Chimici: Anic 4410 (4365), Saffa 9230 (9075), Italgas 2312 (2275), Liquigas 1381 (1391), Napol. Gas 1465 (—), Pibigas 332 (329,50), Solgas 1845 (1810), Larderello 4950 (4895), Mira Lanza 32180 (32090), Ossigeno 3700 (3690), Rumianca 2460 (2410), Carlo Erba 16490 (16300), Brioschi 14400 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8800 (8690), Iniziativa 9250 (9010), Sagi 2795 (2750), Beni Stab. 6020 (6060), Gen. Imm. 1099 (1060), Milano C. 29900 (—), Silos 5410 (5320), Bon. Ferr. 1100 (1069), L'Edificio 5740 (5500), Risanamento N. 11000 (10820).

Diversi: Baroni 1300 (1002), Binda 70350 (67500), Burgo 40700 (40250), Ginori 998 (980), Ciga 9040 (8800), Italcementi 26100 (25000), Cementir 5590 (5500), Cer. Pozzi 1163 (1160), Eternit 5350 (—), Rejna A. 1352 (—), Smeriglio 598 (590), Linoleum 5520 (5300), Pirelli S.p.A. 9150 (9010), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 748,50 (718), C. Acqua 1049 (1040), De Ferrari 2290 (2220), Elettrocar 69000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,6175, dollaro canadese 633,30, franco svizzero libero 143,90, sterlina 1743,25, franco franc. 123,6625, marco Germania occid. 148,825, franco belga 12,448, fiorino olandese 164,58, corona danese 90,08, svedese 120,135, norvegese 87,02, scellino austriaco 23,96.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,85, franco svizzero 143,81, sterlina 1743,50, franco belga 12,37, franco francese 126,50, marco 148,76, scellino austriaco 23,945, peseta spagnola 10,42, escudo portoghese 21,73, dollaro canadese 631,25, fiorino olandese 164,35, corona danese 90,03, svedese 120,10, norvegese 87,20, dinaro taglio grosso 0,8075, taglio piccolo 0,81375, lira egiziana 1225.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5550-5750, c. n. 5650-5800, marengo svizzero 4275-4425, oro 702-706, argento puro 19,40-20.

TRIESTE

Mercato sostenuto con buona ripresa di tutto l'azionario. In ascesa anche i titoli di Stato.

Titoli trattati: 100 Generali a 111500 (+2400), 50 Tripcovich a 51100 (+1000), 500 Snia Viscosa a 9840 (+310), 5000 Montecatini a 4190 (+50).

Bastogi 3360, Finmare 680, Finsider 1050, Generali 111500, Assicuratrice 155000, Ras 52000, Istria-Trieste 600, Lussino 6500, Martinolich 6450, Premuda 50800, Tripcovich 51100, Snia Viscosa 9840, Ilva 825, Montecatini 4190, Cantieri Adr. 391, Meridelettrica 1880, Terni 730, Stet 4235, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1381, Beni Stabili 6190, Immobiliare 1100, Pirelli it. 9150.

Inaugurata una nuova raffineria in Germania

Godorf, 19

«L'economia europea non deve essere divisa» ha dichiarato il signor Hofland uno dei sette amministratori della Shell partecipando all'inaugurazione d'una grande raffineria della Società a Godorf, vicino a Colonia. Non solo l'economia europea non dev'essere divisa, ha continuato il signor Hofland, ma il progresso economico mondiale rende anzi urgentemente necessaria un'unità economica europea ancora più stretta.

Hofland ha detto di rendersi conto che i rapporti fra i Sei del Mercato comune ed i Sette della Zona di Libero scambio non sono stati finora così armoniosi come si poteva desiderare. Ma è importante notare che nessuno desidera che si verifichi fra essi una seria frattura. Egualmente importante è che le nazioni del Mercato comune evitino di considerare il blocco della sterlina e gli speciali rapporti fra Inghilterra e il Commonwealth come un comodo pretesto inglese per non unirsi al resto della Europa. Il Commonwealth ed il blocco della sterlina sono da considerare invece come fattori di estrema importanza per la potenza economica del mondo occidentale e, quindi, di grande beneficio per l'Europa. D'altra parte occorre tener presente che l'atteggiamento del Commonwealth verso i problemi europei sta subendo ora una evoluzione assai rapida. E' quindi giunto il momento di lavorare fra le nazioni del Mercato comune per una soluzione che attiri l'Inghilterra nel sistema economico europeo permettendole di conservare i suoi rapporti speciali con il Commonwealth.

La dichiarazione del signor Hofland, pronunziata alla presenza del prof. Siegfried Balke, Ministro federale per l'energia atomica, acquista il suo pieno significato quando è posta in relazione al fatto che la Shell è l'unica grande compagnia petrolifera con sviluppo ed interessi mondiali che faccia parte sia del Mercato comune, in quanto compagnia olandese, sia del blocco della sterlina e del sistema del Commonwealth, in quanto compagnia inglese.

LA TRAGICA FINE DI CINQUE PERSONE SULLA STRADA DI S. DONA'

Tutto si è svolto in un attimo dicono i testimoni della sciagura

Fu lo spostamento del cassone carico di sabbia a provocare lo sbandamento del grosso autotreno: furono vane le segnalazioni di alcuni automobilisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quarto D'Altino, 19

La spaventosa sciagura di Trepalade, in cui è stata falciata dalla morte un'intera famiglia di Hannover e in cui ha perduto la vita pure il conducente dell'autotreno che con il suo pauroso ondeggiamento provocò la caduta nel canale della Fossetta della «Volkswagen» sulla quale si trovavano i quattro tedeschi, è stata ricostruita nella rapida successione delle sue drammatiche fasi attraverso la raccolta delle testimonianze e l'esame della motrice dell'autotreno che, come si sa, dopo avere catapultato nel canale l'automobile straniera, finì a sua volta sopra di essa.

E' stato anzitutto accertato che non la rottura dell'asse anteriore del traino ha provocato lo sbandamento dell'autotreno, come si era ritenuto in un primo momento, ma lo spostamento del cassone di contenimento, spostamento che sarebbe stato determinato da un allentamento dei supporti di presa, per cui, dato il grosso carico di sabbia che il veicolo stava trasportando, la fiancata destra si era decentrata sensibilmente rispetto all'asse del telaio, costituendo una sorta di sporgenza che fu fatale per la «Volkswagen».

L'automobile tedesca, incolonnata con altri veicoli, era in attesa di riprendere la marcia non appena sulla strada in riparazione dove si procedeva a senso unico alternato, fosse transitato l'ultimo autoveicolo diretto verso Mestre. Quella sorta di sporgenza dell'autotreno agganciò la macchina tedesca trascinandola per alcuni metri e sospingendola poi verso il canale, dove, come si sa, doveva finire il pesante trasporto, quasi sovrapponendosi ad essa e schiacciandola.

Alcuni automobilisti che avevano seguito per un lungo tratto l'autotreno, pilotato dallo autista Sergio Ceccato di Santa Maria della Rovere (Treviso), hanno dichiarato di essersi accorti del pericoloso spostamento del cassone della motrice e di averlo inutilmente segnalato all'autista. Guido Cutolo, il secondo autista, interrogato stamane all'ospedale di San Donà di Piave dal maggiore Cristofoletti dei carabinieri e dal pretore del mandamento, ha dichiarato: «Non mi sono accorto di niente. Ad un tratto è stato come se il mondo mi fosse crollato addosso. Mi ero assopito sul sedile accanto al Ceccato e sono stato svegliato da un urto pauroso e da un fracasso d'inferno. Prima che avessi il tempo di pensare a quanto stava succedendo, mi sono trovato in acqua semistordito. Non so neanche come mi abbiano salvato. Dell'incidente non posso proprio dire niente».

Il ventinovenne Primo Ronchiato, da Noventa di Piave, che era a bordo di un camion in attesa di riprendere la corsa e che è stato urtato dall'autotreno prima che questo finisse contro la «Volkswagen» ha narrato a sua volta: «Tutto si è svolto in un attimo. L'autotreno carico di sabbia pilotato dal Ceccato è apparso improvvisamente. Prima del pesante trasporto erano transitate tre automobili. Giacomo, il mio compagno di viaggio, mi ha detto di guardare fuori. Così mi sono accorto di quello che stava accadendo. Un attimo dopo la motrice ci sfiorava e il rimorchio ci è venuto quasi addosso. Ha strappato al nostro autotreno i parafanghi di sinistra strisciandovi contro. Mi sono portato le mani alle orecchie per non udire lo stridore della ferraglia. Quindi ho sentito un colpo secco, poi un tonfo seguito da un altro ancora più pesante, e poi più nulla. Sono balzato dalla cabina e sono corso avanti, circa una cinquantina di metri: subito mi si è dischiusa agli occhi l'agghiacciante visione della «Volkswagen» inghiottita dalle acque del Fossetta e della motrice dell'autotreno che vi si era rovesciata sopra.

«Qualcuno si tuffò risolutamente in acqua — dice ancora il Ronchiato — e, afferrando per la giacca il secondo autista Guido Cutolo, riuscì a portarlo a riva. Il povero Ceccato, strappato a viva forza dalla cabina di guida che stava per essere sommersa dalla acqua, era moribondo. Alcuni minuti dopo cessava di vivere. Aveva riportato la frattura della scatola cranica e la compressione del torace. I quattro occupanti dell'auto tedesca, invece, avevano trovato la loro tomba nel Fossetta. Sono morti affogati, la loro macchina, comunque, era stata talmente compressa dall'autotreno, che se non fossero morti per asfissia sarebbero tutti egualmente spirati per le lesioni riportate».

Per far riemergere dal canale la «Volkswagen» con il suo triste carico umano bisognò richiedere l'intervento dell'autogru dei vigili del fuoco di Mestre. La pietosa operazione è avvenuta nel tardo pomeriggio, presente una folla muta e commossa. Ma prima che le salme potessero essere estratte dal relitto, bisognò lavorare qualche ora con la fiamma ossidrica. Lo sventurato Gerard Boetteher, sua moglie Clara e i figli Gerard e Thoms, erano come incastrati tra le strutture e le lamiere schiacciate. Quel terrificante viluppo di corpi martoriati ha potuto essere sciolto appena poco prima della mezzanotte, alla luce di una fotoelettrica.

I quattro tedeschi, come è stato possibile apprendere successivamente, facevano parte di un «camping» che aveva rizzato le sue tende a Bibbione, dove si trovavano da circa una settimana. Ieri essi avevano deciso di fare una puntata a Venezia per visitare la città e la spiaggia del Lido. Erano appunto in procinto di fare ritorno a Bibbione quando si verificò la sciagura. Forse i Botticher sono morti senza neppur accorgersi del tragico destino che era stato loro riserbato. I due ragazzi dormivano sul sedile di fondo. I genitori devono avere avuto, per qualche attimo, l'intuizione di quel che stava accadendo: l'urto, il ribaltamento della macchina, il tonfo nell'acqua del canale, il gorgoglio soffocante. L'acqua non aveva ancora fatto in tempo a penetrare nella vettura già schiacciata, che dall'alto piombava il massiccio peso dell'autotreno. Fracassata la capotta, il camion spegneva sulla gola degli sventurati il grido di terrore. Si è trattato di pochi secondi. Gli allibiti spettatori della scena hanno visto sullo specchio d'acqua sconvolto una serie di bolle d'aria; poi, tutto si è acquetato.

L'inchiesta, ancora in atto, tende ora ad accertare se lo autotreno, che stava trasportando verso il costruendo aeroporto di Tessera un carico di circa 200 quintali di sabbia, fosse in condizioni di sopportare un simile carico e la sua attrezzatura fosse nelle volute condizioni di efficienza. In caso negativo si dovrebbe procedere contro il titolare della impresa agli effetti delle responsabilità civili e penali.

Vittorio Allori

FERRARI AGGRADI PARLA ALLA CAMERA SULLA POLITICA DEI TRASPORTI

Allo studio per le Ferrovie un piano regolatore nazionale

Preannunciato il ridimensionamento di tutte le riduzioni ed esenzioni Il Senato ha approvato l'accordo con l'Euratom per il Centro di Ispra

Roma, 19

Questa mattina Camera e Senato hanno svolto il loro normale lavoro legislativo. I deputati hanno approvato i singoli capitoli e gli articoli del disegno di legge relativo al Bilancio dei Trasporti; prima del voto hanno parlato il relatore Bartolomeo ROMANO e il Ministro FERRARI AGGRADI.

Il relatore, considerando il momento politico, si è rimesso alla relazione scritta. Il Ministro invece, non ha potuto sacrificarsi, ma è stato misurato. Ferrari Aggradi, nel Governo Tambroni, ha tenuto due Ministeri: il suo, quello delle Partecipazioni statali e quello dei Trasporti che gli è stato affidato «ad interim» quando Sullo si dimise.

Parlando delle Ferrovie, il Ministro ha rilevato, fra l'altro, che si dovranno concentrare in prevalenza i nuovi investimenti sulle grandi direttrici del traffico e che in tale quadro, il compito delle Ferrovie sarà, ad esempio, essenziale ai fini dello sviluppo del Mezzogiorno, nel senso che dovranno assicurare una dorsale di trasporti veramente efficiente e tale da avvicinare i grandi centri meridionali agli altri grandi centri della penisola, come avviene per le comunicazioni tra l'Italia centrale e l'Italia settentrionale.

Il Ministro dei Trasporti ha fatto, poi, presente al riguardo che è stato ripreso lo studio di un «piano regolatore nazionale» che, in una visione ampia ed organica di tutte le complesse esigenze, consenta di stabilire quale sia l'«optimum» per il nostro paese, fissando i corrispondenti obiettivi da raggiungere, anche se lo sforzo dovrà necessariamente essere ripartito in un periodo lungo di anni. I mezzi a tal fine disponibili — ha precisato l'on. Ferrari Aggradi — verranno impiegati esclusivamente sulla base di considerazioni tecniche e economiche. L'oratore — a titolo indicativo — ha citato al riguardo come preminente nella scala delle priorità il raddoppio della Genova-Ventimiglia. Quanto alla efficienza dell'esercizio, oltre che attraverso il ridimensionamento ed il potenziamento della rete, essa dovrà essere perseguita col progressivo rinnovamento del materiale mobile e con l'introduzione di più moderni metodi di organizzazione e di lavoro. Dopo avere detto di ritenere che sia fonte di generale turbamento economico, oltre che di danno per l'equilibrio del settore, far pagare un servizio meno di quello che vale, quando non vi siano giustificazioni obiettive, il Ministro si è soffermato su un altro problema da affrontarsi con la dovuta serietà: quello delle riduzioni e delle esenzioni ferroviarie. A tale scopo, egli ha fatto presente la necessità di ridimensionare le riduzioni in atto: sul piano amministrativo inoltre è stato già disposto, d'accordo con la presidenza del Consiglio, il blocco dei biglietti gratuiti e delle agevolazioni speciali e sul piano legislativo, è stato approntato uno schema di disegno di legge diretto a riordinare tutta questa complessa materia.

Circa i problemi del personale, il Ministro ha affermato che, a mano a mano che migliorano le condizioni economiche generali, è giusto che migliorino anche quelle dei lavoratori.

A proposito dei servizi in concessione, il Ministro ha detto che per l'opposizione di sinistra è molto facile proporre gestioni dirette da parte dello Stato, anche perchè per esse l'intervento dello Stato non è un mezzo per ottenere determinati obiettivi di sviluppo, ma è il fine dell'azione economica «Noi riteniamo — ha detto Ferrari Aggradi — che la assunzione di gestioni dirette vada decisa quando si abbia la certezza che il risultato sarà vantaggioso per la comunità».

La Camera ha approvato anche 258 voti favorevoli e 115 contrari, l'accordo fra Italia e l'Euratom per l'istituzione di un centro di ricerche nucleari ad Ispra. L'accordo era già stato approvato dal Senato. In proposito il Ministro degli Esteri, Segni ha confermato quanto aveva già detto al Senato e cioè che l'accordo è vantaggioso, sia sotto il profilo economico che sotto quello scientifico.

Anche il Senato questa mattina aveva svolto il suo normale lavoro legislativo, approvando la legge che stanzia nove miliardi per contributi per agevolazioni creditizie e fiscali a favore di imprese agrarie e industriali colpite da calamità dopo il giugno 1958. Il provvedimento è stato approvato da tutti i settori dell'Assemblea. Il Senato ha poi ratificato una serie di accordi internazionali.

Senatori e deputati hanno anche fatto un po' di conti in casa, hanno cioè esaminato ed approvato all'unanimità il loro bilancio. Al Senato la situazione è stata illustrata dal senatore questore Lepore e alla Camera dal deputato questore Marotta. Il Presidente Merzagora al Senato e il Presidente Leone alla Camera hanno poi colto l'occasione dell'esame dei bilanci per tributare un caldo elogio ai due segretari generali e a tutto il personale dei due rami del Parlamento.

Ora senatori e deputati saranno convocati a domicilio a crisi di Governo risolta per consentire loro di discutere e votare il programma del nuovo Governo.

UNA PROPOSTA DI LEGGE A PALAZZO MADAMA

Proroga di sei mesi per i fanali d'auto?

L'iniziativa dovuta a due parlamentari del PDI

Roma, 19

I senatori Greco e D'Albora, del Partito democratico italiano, hanno presentato al Senato una proposta di legge per una proroga di sei mesi alle norme del Codice della strada sui noti dispositivi a luce bicolore per le autovetture.

Nella relazione i presentatori del disegno di legge hanno raccolto l'eco delle numerose segnalazioni riportate dai giornali di tutta Italia, e secondo le quali almeno quattro milioni di autovetture, per mancanza sul mercato dei dispositivi in questione, non hanno potuto mettersi in regola con le norme del Codice.

Tre jugoslavi fuggono su un battello di gomma

Brindisi, 19

Tre jugoslavi alla deriva su un battello di gomma a circa 23 miglia dalla costa di Brindisi sono stati raccolti dall'equipaggio del motopeschereccio italiano «Settembrini», che li ha consegnati a Brindisi alle autorità di polizia. I tre hanno dichiarato di essere fuggiti dalla Jugoslavia 3 giorni fa, ed hanno chiesto asilo politico.

TORNA ALLA RIBALTA IL CASO DELLA MONDANA UCCISA

Dalla Verde rinviato a giudizio sotto l'accusa di omicidio colposo

Accolto il ricorso del P. G. contro la sentenza istruttoria di proscioglimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 19

La sezione istruttoria presso la Corte d'Appello a Milano ha rinviato a giudizio l'ing. Dalla Verde per omicidio colposo in persona di Paola Del Bono.

L'odierna decisione riforma la sentenza di proscioglimento emessa nei confronti dell'imputato nel marzo scorso dal giudice istruttore dott. Secchi.

Il giudice Secchi, come è noto, il 19 marzo scorso aveva emesso la sentenza con la quale, a distanza di un anno dalla sua incarcerazione, l'ing. Roberto Dalla Verde veniva prosciolto da ogni accusa con formula piena «per non aver commesso il fatto», e scarcerato.

Tale sentenza era stata emessa in difformità alle richieste avanzate dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pasquinoli, il quale aveva chiesto il rinvio a giudizio del professionista torinese dinanzi alla Corte d'Assise di Milano per omicidio preterintenzionale.

Il clamoroso caso dell'ing. Dalla Verde, che torna così alla ribalta, ebbe inizio il 12 marzo 1959 quando nelle acque della roggia periferica Remartino fu ripescato il cadavere di Paola Del Bono, una mondana, che la sera precedente era stata vista per l'ultima volta in viale Maino verso la una e mezzo della notte accompagnarsi con uno sconosciuto a bordo di una «1100» color nera diretta verso la periferia. Due giorni dopo il macabro rinvenimento, si presentò in Questura l'ing. Roberto Dalla Verde, il quale confessò di essere stato lui lo sconosciuto accompagnatore della Del Bono. Disse altresì di essere giunto fin sul ciglio della roggia Remartino nei pressi dell'Idroscalo e quindi di non ricordare cosa fosse effettivamente successo.

Dopo questa autoconfessione, resa con ogni dovizia di particolari al Procuratore generale della Repubblica dott. Spagnolo, il Dalla Verde fu dichiarato in arresto, accusato di omicidio preterintenzionale e rinchiuso nelle carceri di San Vittore.

L'istruttoria, che in un primo tempo sembrava dovesse essere condotta con rito sommario, fu invece formalizzata. Primo atto del giudice istruttore, fu quello di sottoporre il Dalla Verde a perizia psichiatrica, dato che il professionista già si era comportato in maniera perlomeno «strana» nel corso degli interrogatori, e aveva quindi ritrattato la confessione.

Il risultato della perizia fu sconcertante: i periti dichiararono infatti che il Dalla Verde, al momento di presentarsi in Questura, era totalmente incapace di intendere e di volere e afflitto di un complesso di colpa.

Basandosi principalmente sulla scorta di questa perizia, e anche sul fatto che non erano state raggiunte prove certe della colpevolezza (anche se da canto suo l'ingegnere non era stato in grado di fornire alcun alibi a sostegno della sua ritrattazione), il giudice istruttore dott. Secchi il 19 marzo, a distanza esatta di un anno dall'incarcerazione, prosciolse il Dalla Verde che tornò così in libertà.

Contro tale sentenza interpose appello il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Spagnolo e tutto il fascicolo passò alla Sezione istruttoria presso la Corte d'Appello della Procura della Repubblica e, cancellando la sentenza di proscioglimento, ha citato a giudizio il Dalla Verde.

A carico del professionista non sarà spiccato comunque mandato di cattura, cosa che viceversa era stata richiesta dalla Procura della Repubblica, la quale aveva altresì richiesto che il Dalla Verde fosse accusato di omicidio preterintenzionale, reato per il quale è prevista una pena dai 10 ai 18 anni. Viceversa, il reato contestato al Dalla Verde, cioè l'omicidio colposo, raggiunge nel massimo i cinque anni di carcere, pertanto non prevede l'emissione obbligatoria del mandato di cattura.

Il professionista, una volta scarcerato da San Vittore, lasciò Milano. Vive attualmente a Roma. Recentemente è stato colpito da un grave lutto per la morte del padre, prof. Agostino Dalla Verde, già vicepresidente della SIP, Società Idroelettrica Piemontese, avvenuta di recente a Torino.

G. M.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, cielo nuvoloso, localmente coperto, con piogge isolate e temporali. Sulle altre regioni, in prevalenza poco nuvoloso, salvo addensamenti pomeridiani, che potranno apportare isolati temporali. Temperatura: al Nord in lieve diminuzione, altrove stazionaria. Venti deboli vari. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 31; Verona 18, 29; Trieste 20, 30; Venezia 21, 26; Milano 20, 30; Torino 19, 24; Genova 19, 25; Bologna 19, 30; Firenze 17, 30; Pisa 16, 30; Ancona 20, 26; Perugia 20, 32; Pescara 18, 29; L'Aquila 15, 30; Roma 19, 31; Campobasso 18, 30; Bari 18, 28; Napoli 18, 31; Potenza 17, 30; Reggio C. 20, 30; Messina 21, 31; Palermo 22, 29; Catania 20, 30; Alghero 17, 30; Cagliari 18, 28.

«MONTECATINI»

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
Anonima con Sede in Milano - Largo Guido Donegani 1-2
Capitale Sociale versato Lire 100.000.000.000.—

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 28 luglio 1960 alle ore 16 presso la Sede Sociale in Milano - Largo Guido Donegani 1-2, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Proposta di aumento del capitale sociale da L. 100.000.000.000 a L. 150.000.000.000, deliberazioni inerenti e relative deleghe di poteri;
2) Correlativa modifica dell'art. 5 dello Statuto;
3) Proposta di fusione della «Montecatini» Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica, Anonima con Sede in Milano e capitale sociale di L. 100.000.000.000 con la Vetrocoke Società per Azioni con Sede in Venezia e capitale sociale di L. 10.000.000.000, mediante incorporazione della Società stessa nella Montecatini;
4) Comunicazione, ai sensi di legge, delle situazioni patrimoniali rispettivamente della «Montecatini» Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica con Sede in Milano e capitale sociale di L. 100.000.000.000 e delle Vetrocoke Società per Azioni con Sede in Venezia e capitale sociale di L. 10.000.000.000;
5) Condizioni e modalità della fusione, deliberazioni inerenti e conseguenziali e deleghe di poteri per l'esecuzione della fusione stessa.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno effettuare il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima presso la Sede della Società o presso le consuete Casse Incaricate.

Se l'Assemblea di prima convocazione non potesse validamente deliberare per difetto di intervenuti, i Signori Azionisti sono fin d'ora convocati in seconda adunanza per il giorno 29 luglio 1960 alle ore 16 nel medesimo luogo e con lo stesso Ordine del Giorno.

Milano, 8 luglio 1960.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente: Carlo Faina

SCRIVANIA

Lo straniero è fragile

Life sta dedicando una notevole serie di articoli, tanto coloriti quanto completi, alle grandi città del mondo; e, venuto il turno di Venezia, ha pubblicato di questa città un ritratto affascinante ma altresì pieno di critiche per il trattamento economico che sarebbe fatto ai visitatori. Lo straniero, specialmente l'anglosassone e il nordico, è abituato ad avere come cliente tutti i diritti; in Italia i diritti e le premure sono per il cliente fintantochè è desiderato e non ancora acquisito. Dopo, gli accade spesso quel che accade a certi mariti una volta conquistati. Scrive un lettore, C. V. Kelly, da Venezia, associandosi ai rilievi dell'articolista:

««Sono d'accordo nel dire che Venezia è di gran lunga la più eccezionale e affascinante città del Mediterraneo. E la valutazione fatta del carattere veneziano è perfetta. Gli americani che vengono qui debbono aspettarsi di essere ingannati, sovrimposti e tosati in ogni tempo, nè mai tentare di farsi dare indietro i soldi dopo un acquisto insoddisfacente. In tal caso non troverete l'assistenza nè dell'ufficio del turismo italiano nè della polizia, che sono pure veneziani: sono tutti uniti contro i *ricchi* stranieri».

Se riproduciamo queste righe piuttosto acri non è per offrire materia di ricriminazioni per rilievi probabilmente ingiusti o eccessivi. Ma poichè qualche caso di «sovrimposizione» al cliente straniero in Italia, e non necessariamente a Venezia, si è pur dato; e poichè il rapporto tra negoziante e consumatore non è del tutto soddisfacente neppure quando quest'ultimo è italiano e smaliziato; e poichè la preoccupazione dei nostri uffici di adeguarsi a un concetto più moderno della tutela del pubblico è palese per i miglioramenti che incominciano a notarsi in vari campi dell'attività amministrativa, ci sembra utile segnalare le osservazioni di *Life* e del suo lettore di Venezia affinchè non si perda nessuna occasione per accrescere la dignità della nostra accoglienza, la quale coincide, poi, col miglior interesse mercantile.

Uno strano processo

Il processo contro Henri Alleg, e soprattutto il modo in cui si è svolto (a porte chiuse) e la sua conclusione (la condanna, non degli autori delle torture, ma di coloro che le hanno denunziate e ne sono stati personalmente vittime), hanno stupito e deluso i milioni di cuori onesti che riconoscono nella Francia una propria patria spirituale (senza la quale «il mondo sarebbe solo») e che pertanto hanno il diritto, non meno di qualsiasi francese, di pretendere che la Francia rimanga all'altezza della loro ammirazione. E' stato, come osserva il *New Statesman*, il processo più curioso nella storia legale della Francia:

«Erano accusate dieci persone, due delle quali avevano ormai una notorietà mondiale. Il primo, il giovane professore di matematica, Maurice Audin, l'aveva acquistata in modo postumo, poichè era morto sotto gli interrogatori inflittigli dai paracadutisti. Il secondo, Henri Alleg, vive grazie alla sua incredibile resistenza alla tortura. Il suo libro *La Question* è stato letto in tutto il mondo. All'ultimo momento il tribunale decise che giudicare un uomo morto era una procedura poco edificante (in realtà Audin risulta ufficialmente scomparso, e questa è una ipocristia che aggrava il caso, N. d. R.), e separò il suo processo da quello degli altri. Per di più il tribunale decise di sentire le deposizioni in segreto, il che impedì ad Alleg di testimoniare pubblicamente su ciò che aveva subìto».

Ma — osserva la rivista londinese — non è solo la forma che è singolare in questo processo, bensì anche la sostanza. Alleg era accusato di avere gettato un'ombra sulla reputazione dell'esercito e della polizia, di avere cercato di ricostituire un'organizzazione proibita e di avere aiutato i criminali del F.L.N. (che, per l'appunto, arrivavano a Parigi nei giorni del processo per negoziare la pace):

«Ora il paradosso di questo atto di accusa sta nel fatto che nessuno può negare che gli accusati siano stati torturati, nè che la tortura sia contraria alla legge francese oltrechè al decoro pubblico. Come si può allora affermare che Alleg ha danneggiato il buon nome dell'esercito? E' chiaro che il solo modo di proteggere questo buon nome era di processare non già chi aveva denunciato le torture, ma chi le aveva praticate, poichè questi hanno fatto più danno al prestigio della Francia, e recato più aiuto al nazionalismo algerino, di quanto abbia potuto fare Alleg».

E' verissimo, ma l'argomentazione della rivista è tanto giusta quanto ingenua. L'opposizione tra la legge morale e la spregiudicatezza politico-militare è vecchia quanto il mondo, e Pilato stesso ne fu un esempio. Chi ha condannato i denunciatori della tortura e non i torturatori è, e qui sta l'aspetto terribile della cosa, cosciente di aver condannato il giusto, al pari di coloro che condannavano Dreyfus sapendo che il capitano ebreo era innocente, ma ritenendo che il riconoscimento dell'errore avrebbe danneggiato la Francia. Il coraggio di difendere la propria patria biasimandone le pagine nere è di pochi; gli altri vantano per patriottismo la viltà morale; gli innamorati della grandezza spirituale della Francia, che hanno sofferto per questa caduta, possono consolarsi ricordando che tale viltà è assai estesa.

Chi sono «gli studenti»

Chi sono «gli studenti»? si domanda un lettore del *N. Y. Herald Tribune*. Quando si legge di disordini cagionati dagli studenti giapponesi, turchi o coreani, a che razza di uomini si allude? Il lettore dichiara di essere uno studente sulla mezza età, nel senso dantesco della parola; ma aggiunge che i suoi compagni di classe hanno un'età variante fra i 17 e gli 80 anni, sicchè è difficile tentare una definizione:

«In America s'intende che uno studente abbia meno di 22 anni. Ma come stanno le cose negli altri paesi? Forse il mondo si avvia a essere dominato dai *teen-agers*, dagli adolescenti? Oppure i *teen-agers* sanno il fatto loro? Un'inchiesta nelle università di Heidelberg, di Madrid e della Sorbona ci mostrerebbe forse che gli studenti sono press'a poco chiunque».

Questo è un volere fare le cose difficili. Gli studenti di ottant'anni sono infatti un'eccezione, e in Giappone come in Italia gli studenti sono in via normale degli adolescenti. E non è cosa nuova l'intervento degli adolescenti nei grandi rivolgimenti umani. E non significa, o poveri nostri figli, che essi dominano il mondo, ma piuttosto che essi sono un docile strumento di dominio.

Riccardo Forte

UNA GRANDE CITTA' INTERAMENTE AVVELENATA

Contro il lenzuolo nero di Parigi spareranno cannoni di cemento

Forse sarà l'unico rimedio per salvarsi dalla coperta di veleni ininterrottamente sospesa nel cielo della metropoli francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, luglio

Il pescatore scoprì l'uomo steso a faccia in giù sulla spiaggia verso sera. Le onde dell'Atlantico andavano e venivano sul suo braccio sinistro, allungato proprio al limite dell'Oceano. Il pescatore si disse che forse era un ubriaco addormentatosi sulla sabbia; voleva andare a bagnarsi la faccia in acqua, è cascato, il vino lo ha cotto. Gli ubriachi sono sempre fortunati, se fosse caduto mezzo metro più avanti, sarebbe annegato. Era quello che pensava il pescatore, avviandosi a scuotere l'uomomo dell'Atlantico. Non era un ubriaco, era morto; assassinato. Un buco fondo nella nuca con un grumo di sangue intorno. La spiaggia era deserta. Quando venne la polizia, cominciò il vero mistero. L'uomo a faccia in giù non aveva nessun documento in tasca, non aveva nemmeno un portafogli. Fu presto definito «lo sconosciuto dell'Oceano». Che fosse stato ucciso, inutile avere dubbi. Del resto il medico legale, fatta la autopsia, lo disse subito al commissario: «E' un delitto». Ma lui, la vittima, chi era, che cosa faceva, di dove veniva, poichè nel paesino dei pescatori nessuno lo conosceva?

Da dove venisse, fu ancora il medico legale che lo rivelò. «Da Parigi», disse perentorio. Aveva esaminato i polmoni dello sconosciuto; erano neri, una macchia gonfia di catrame. «Solo i parigini, in tutta la Francia, hanno simili polmoni — fece il medico. — E' l'unica cosa certa che si possa sapere su questo morto».

La storia dello «sconosciuto dell'Oceano» è stata dimenticata dai francesi, e il mistero continuò a coprire sia la vittima che il suo assassino. Nessuno denunciò la scomparsa di quell'uomo; e l'omicida non aveva lasciato nemmeno la più piccola traccia. Ma i polmoni dei parigini — dei vivi — quelli non sono dimenticati; l'aria terribile di Parigi è continuamente sotto accusa, benchè i giudici non sappiano che sentenza emettere. «Vede le case, le colonne, i ponti di Parigi? — mi diceva un esperto dello ufficio di igiene. — Ebbene, il nero che li incrosta non è dovuto alla vecchiaia delle costruzioni, alla antichità, alla patina del tempo, come si usa dire. E' dovuto all'aria della città. Tanti turisti si chiedono: ma non potrebbe il municipio di Parigi far pulire i suoi monumenti, le sue case? Guardate — dicono — le colonne della chiesa della Madeleine, i portali di Nôtre Dame. Vengono da tutto il mondo per vederli e qui nessuno si preoccupa di passarci sopra un getto d'acqua per lavarli. Non è vero che nessuno si preoccupa. Ma quelle colonne, quei monumenti sono come i polmoni dei parigini: neri per l'aria, per ciò che vaga nell'aria di Parigi. Abbiamo provato a ricorrere ai pompieri: con i loro idranti hanno tentato di levare il nero dalle colonne della Madeleine. E' stato insieme inutile e pericoloso: poco di quel nero si staccava e, per di più, le colonne minacciavano di crollare. Infatti esse sono «ossidate» dall'atmosfera della capitale, il nero è diventato ormai parte della materia che le costituisce: levandolo, le colonne si sfaldano».

Un vaso di vetro

Ecco perchè Parigi è nera. «Siamo come chiusi in un vaso di vetro, senza possibilità di scoprirne l'apertura. E dentro il vaso c'è l'aria nera di Parigi, con noi che vi galleggiamo — mi ha spiegato un tecnico. — Per pulire simile aria, bisogna ricorrere ormai a rimedi radicali, tutto il resto non serve più. Quando si parla di Parigi, della periferia di Parigi, si dice che la città è circondata da una cintura rossa. E' una definizione politica, gli operai stando in maggioranza ai bordi della capitale. Ma a Parigi esiste anche una cintura nera; e io non so se quella rossa sia tanto pericolosa per i politici, ma posso affermare che la nera è micidiale per tutti coloro che vivono qui. La cintura nera è composta di nove grandi agglomerati industriali le cui ciminiere mandano nel cielo parigino migliaia di litri di residui di nafta, di carbone, di solfati. E' la morte che emigra. Ma non è tutto. Pensi alle automobili e agli autocarri che circolano nelle tremila vie di Parigi. E immagini che qualcuno versi nell'aria mezzo milione di ossido di carbone e di carburi residuati ogni giorno. C'è il riscaldamento; e non solo quello invernale. L'acqua calda, per fare un caso, esiste tutto l'anno. Centomila metri cubi di acido solforoso e ventimila tonnellate di vitriolo, o se preferisce, acido solforico, si rovesciano nel cielo sopra la città. Ogni giorno. Ora lei si spiega perchè i polmoni di un parigino sono neri».

Uno studioso di siffatti problemi ha cercato di scoprire quale mezzo ci potesse essere per purificare l'aria parigina. «Purtroppo — dice — sul vento non c'è da contare. Anzi, il vento invece di diventare un alleato, il più delle volte è nemico della capitale».

E mi spiega che il vento dominante qui, è quello di Ovest: cioè quello che arriva sui tetti di Parigi dalla fascia più largamente industrializzata che è posta immediatamente fuori della città. Allora codesto vento trascina con sè le scorie emesse dalle officine, dalle industrie, dai complessi cantieristici di quella zona. E in più, le polveri di nafta, di carbone, di gas delle case. «I piloti di aereo che arrivano a Parigi, non hanno bisogno di segnalazioni particolari per sapere che sono all'altezza della capitale. Essi la riconoscono dallo spesso strato di «grasso» che la copre a partire da millecinquecento metri di altezza. Vedono quel lenzuolo nero, quel tendone che sporca le ali dei loro apparecchi e dicono: siamo a Parigi. E' la sola città che stia sotto una siffatta coperta di veleni».

Allora cosa può fare, questo studioso. «Io credo — dice — che non ci sia che una sola cosa da fare: armare Parigi di cannoni». Codesti cannoni sarebbero grossi tubi di cemento o materia simile, il loro compito sarebbe quello di «sparare» nel cielo una corrente d'aria così violenta da creare una esplosione capace di distruggere la «trincea di veleno» sopra la città. «Se un bombardamento come questo fosse fatto a intervalli regolari nella giornata e nella notte, si creerebbe nell'atmosfera una vera esplosione atomica e la reazione a catena che ne risulterebbe, sarebbe utile a formare una corrente continua di aria pulita la cui forza straccerebbe il lenzuolo grasso stagnante oltre i mille metri e disperderebbe i suoi brindelli nelle zone alte del cielo».

Una illusione? Pare di no; già qualche laboratorio tecnico studia l'idea del bombardamento del cielo di Parigi, ma l'attuazione di un simile piano pare sarebbe costosa e difficile. La gente si chiede fino a quando potrà resistere in una città avvelenata; la paura della morte respirata ogni giorno spinge i parigini a correre al mare, in montagna, in campagna alla fine della settimana, a ogni occasione di festa. «Ma la gente non sa che proprio così facendo, concorre ad avvelenare anche di più l'atmosfera. Infatti, migliaia di automobili che normalmente non sono usate per recarsi al lavoro, escono per aiutare la più rapida fuga verso l'aria pura. E l'inquinamento atmosferico automaticamente aumenta. A Parigi ci sono oggi un milione e trecentomila automobili. Almeno quattrocentomila circola quotidianamente nella città. Ma alla fine di settimana — dal venerdì alla domenica mattina — e, in genere, nei giorni di vacanza, le auto raddoppiano. Si fa presto a fare i conti». E' un esperto della circolazione che parla. E' lui che dice: «Parigi, anche dal punto di vista dell'aria nera, è divisibile in vari quartieri. Il peggiore è quello che, automobilisticamente parlando, è definito «zona blu», il settore, cioè, di Parigi nel quale il parcheggio delle auto è soggetto a un orario: non si può lasciare la macchina ferma più di un'ora. Poi vengono Montparnasse e Saint-Germain des-Prês; poi l'Etoile e i «quartieri alti» del sedicesimo arrondissement, poi la Bastiglia».

Il pericolo delle auto

Insomma, in misura diversa, tutta la città è contaminata. Come risolvere il problema, dal punto di vista dell'automobilismo, poichè è ormai accertato che neppure l'insieme delle officine della cintura nera, dei camini delle case, raggiunge la quantità di emanazioni mortali dovute alle automobili, ai camion e alle motorette? L'esperto consiglia un piano, una specie di «legge-cornice» nei limiti della quale è urgente e rigoroso rimanere. «Tutti i conducenti di autocarri Diesel che lasciano sfuggire, per cattiva o trascurata registrazione del motore, fumo dallo scappamento (sono oggi almeno due su tre), debbono essere puniti togliendo loro la licenza di circolazione. La perdita economica sarà tale per i loro proprietari che non ci saranno più, in breve tempo, autotreni non regolari. Poi occorre munire le auto private di uno speciale dispositivo che riduca sensibilmente l'emanazione di ossido di carbonio; imporre alle industrie e alle raffinerie speciali dispositivi per depurare il fumo che esce dalle loro ciminiere; stabilire norme tassative per i costruttori di case sull'impianto del riscaldamento centrale e sullo uso dei camini dei tetti. E queste non possono che essere le prime misure di emergenza».

Ebbene, una legge di questo genere è stata accettata ora dal Governo della Quinta Repubblica. «Parigi è troppo importante per noi e per il resto del mondo perchè non si facciano leggi tali da proteggere il suo cielo. Deporremo il progetto alla Camera e, se i deputati lo approveranno, esso entrerà subito in vigore. Vogliamo evitare che la nostra città sia definita Parigi la nera, come già qualcuno la chiama». Questa è la volontà del Ministro dei Lavori Pubblici e dei Trasporti. Domando se è la prima volta che una legge «contro il cielo» è studiata e votata da un Parlamento. Rispondono che in effetti è il solo caso del mondo. «E' una legge-pioniera — spiegano. — Sarà certamente imitata in molti altri paesi, perchè il male è diffuso in tutta l'Europa e non solo in Europa».

Ho chiesto al sovrintendente dei giardini di Parigi se le tante piante, gli alberi di questa capitale non servissero proprio a nulla, nel processo di purificazione dell'atmosfera della capitale. «Sulle foglie della foresta di Vincennes — mi ha risposto — abbiamo trovato una quantità importante di catrame cancerogeno, immagini lei. E tuttavia il nostro verde riesce ancora a salvare tante vite, forse più di quelle che si possono immaginare. La foresta di Parigi ha tutta una storia che le racconterò».

Stelio Tomei

Shelley Winters ex moglie di Gassman con la figlia Vittoria

Libri ricevuti

«Arte Romanica» di Bargellini

Se c'è un'arte, che nel suo anonimato, rivela ed esprime, l'anima d'una civiltà e le condizioni d'un secolo, questa è proprio la cosiddetta arte romanica. Il nome di romanico le venne dato dagli studiosi del Medioevo, quasi per assimilarla alle lingue «romanze», che rifiorivano sul ceppo del latino. L'arte romanica fu l'espressione, infatti, di quella civiltà, che intorno al Mille, ebbe come nuclei vitali i gloriosi monasteri benedettini e i laboriosi castelli artigianeschi, dove, di seguito alle invasioni barbariche, l'attività si riaccendeva e la società si riordinava, nel nome non estinto della romanità. Piero Bargellini, per individuare i caratteri artistici di questo interessantissimo periodo storico, ha, come per i precedenti volumi, rievocato le condizioni religiose e civili, politiche ed economiche della società medioevale, con una chiarezza di visione e un'evidenza plastica sorprendenti. Sullo sfondo del Sacro Romano Impero, egli, con la sua consueta efficacia, descrive la vita del castello medioevale, quella delle abbazie benedettine, quella della città comunale, e le stesse manifestazioni artistiche gli offrono il materiale per ricostruire l'ambiente e per rievocare lo spirito di quel mondo, verso il quale va la fantasia e la simpatia dell'autore. Per questo, il libro è uno smagliante susseguirsi di originali motivi, trattati non soltanto con una solida preparazione storica, ma soprattutto con una intensa commozione artistica, che persuade e conquista. (*Arte Romanica* - Vallecchi Editore - lire 3000, pp. 314).

O

«Gli americani vanno all'astero, fotografano e filmano, poi tornano a casa, si accomodano in poltrona, accendono il proiettore ed è quello il momento in cui cominciano veramente a viaggiare». E' una battuta del film «L'America vista da un francese». Se non ci fosse lo scarto delle date, si direbbe che Marrijane e Joseph Hayes abbiano scritto *Bon Voyage!* (Ed. Garzanti - prezzo lire 1600, pp. 352) dopo aver visto il film; e che l'abbiano scritto per dare insieme ragione e torto alle affermazioni paradossali del regista. Perchè se è vero che gli americani hanno fatto dell'obiettivo una specie di occhio supplementare, è altrettanto vero che sono forniti di sufficiente spirito d'autocritica per scherzare su questa loro innocente mania. «Bon Voyage!» è la cronaca di un viaggio di cui Harry Willard, tipico padre di famiglia americano, ci racconta con estroso umorismo le comiche e patetiche vicende. Quel che avviene durante le sei settimane che i Willard — padre, madre e tre figli — trascorrono al di qua dell'Atlantico, è un vero caleidoscopio di avventure, in cui gli autori creano le situazioni più bizzarre e più divertenti non tanto per il gusto del comico fine a se stesso, ma soprattutto per mettere in luce, con benevola ironia, pregi e difetti di tutti gli uomini in genere, sia che appartengano alla giovane America, sia che abbiano alle spalle la civilissima, raffinata, decadente tradizione europea. «Bon Voyage!» è un libro per chi vuole godersi qualche ora di autentico svago: è un romanzo e resoconto di viaggio, è commedia brillante e storia d'amore, e soprattutto è un racconto gentile e arguto, condotto sul filo di una narrativa sana che non ha bisogno di retorici moraleggiamenti per rendere giustizia alle cose buone della vita. «Un libro», direbbe sospirando Harry Willard «come se ne fanno pochi, al giorno d'oggi».

O

Louis Aragon - *Il paesano di Parigi* - Il Saggiatore - pagg. 200 - lire 800 - «Il paesano di Parigi» è tra i libri più compiutamente felici di Aragon. Potrebbe portare in epigrafe le parole inebriate con cui, nel preludio, il poeta saluta l'esplosione della primavera: «Sento a tal segno la mia libertà, che non sono più padrone di me stesso». In un monologo dove il gioco ingegnoso, imprevedibile delle modulazioni permette i più fantastici passaggi di tonalità, Aragon ci porta attraverso i suoi «misteri di Parigi». Sensualità, tenerezza, adorabili campanilismi, commedie, beghe, indiscrezioni, pettegolezzi trasfigurati in piccole epopee, amore e sgomento dell'amore, sublimi o triviali passaggi di Venere, magari sotto le spoglie di una rediviva Nanà, si intrecciano in queste pagine a reviviscenze oniriche, ricordi di Dada, apparizioni di fantasmi. Paesano di Parigi, perchè Parigi è per lui un paese, il paese, Aragon inventa in questo libro uno stile destinato negli anni successivi a far carriera, senza più forse ritrovare le grazie di questa complessità lieve, di queste aeree scalate da una finta cronaca agli arabeschi e volute della poesia, della fumisteria scapestrata e profonda.

Nei pressi dell'aeroporto di Copenaghen si sta procedendo al ricupero dei resti dell'aereo nella cui caduta in mare poco profondo, come si vede dalla foto, hanno perso la vita otto giovani calciatori danesi che si preparavano per partecipare alle prossime Olimpiadi di Roma

GIUSEPPE VERDI INTERPRETATO DA FRANCO ABBIATI

Dal luminoso rinnovamento alla tristezza della vecchiaia

«Messa da Requiem» e «Aida» segnarono per la musica italiana all'estero una superba conquista - Troppo pesante e doloroso il prezzo della gloria

Il nemico forte e agguerrito che spadroneggia in casa non poteva essere, secondo Verdi, che l'autore del «Lohengrin» e del «Tannhäuser». Questo nemico era sostenuto dalla casa editrice dei Lucca antiverdiani contro la casa editrice verdiana dei Ricordi. «Lohengrin» ottiene trionfo a Bologna prima che l'«Aida» venisse eseguita al Cairo e alla Scala. L'entusiasmo per il «Lohengrin» travolge perfino i verdiani convinti come Ricordi, Faccio, Filippi e Boito che cercherà di tradurre il libretto e che telegrafa a Wagner il proprio entusiasmo ricevendone una lettera di compiacimento. Una sera Verdi si recherà segretamente a Bologna per ascoltare il «Lohengrin» annotando le sue impressioni quanto mai interessanti e preziose, in margine alla partitura. Stimolato alla ripresa del lavoro onde opporsi all'invasione incontrollata di opere straniere, Verdi sente che il melodramma italiano è seriamente minacciato e con Giulio Ricordi assiduamente si occupa della «Forza del destino», del «Don Carlos» e di altre sue opere. Ma a Parigi Du Locle insiste nella discussione per le trattative concernenti «Aida» che Verdi dovrebbe comporre per la Corte del Khedivè. Il canovaccio della favola egiziana è opera di Mariette Bey egittologo e archeologo, e Du Locle lo consegna a Verdi infervorato e sedotto dal soggetto. Abbiati ci racconta la preparazione lunga e laboriosa del libretto di «Aida» attraverso la particolareggiata corrispondenza con Ghislanzoni. Verdi chiede notizie storiche e archeologiche sul costume egizio, sugli strumenti musicali del tempo, sul culto religioso, e vuol conoscere le danze sacre, i riti e le caste sacerdotali. Ma la guerra franco-tedesca con l'assedio di Parigi tronca i rapporti di Verdi con la capitale francese. Dopo la nutrita corrispondenza e gli innumerevoli cambiamenti dei versi di cui Verdi è sempre scontento, l'«Aida» è pronta nel testo, nella musica e nella strumentazione. Finalmente avviene la pace imposta dalla Prussia alla Francia con la perdita dell'Alsazia e Lorena, e l'«Aida» con la direzione di Bottesini ottiene al Cairo un trionfale successo. Con quest'opera, afferma autorevolmente Abbiati, «lo svincolo dalle formule e dalle convenzioni del vecchio melodramma è assoluto».

Nel rinnovato linguaggio verdiano le situazioni drammatiche sono sentite con profonda concretezza attraverso la mediazione della parola scenica come nell'«Aida» rivelatrice di figure scultorie, solenni e barbariche, cariche di emotività, di passione espressa con ampiezza di respiro fortemente concitato e umanamente articolato. Il cuore di Verdi — osserva Abbiati — «pur battendo fantasticamente giovane e traboccante nei canti di «Aida» s'era obbligato di venire a patti con la mente». La meditazione tormentosa e illuminatrice si è sostituita alla facile e superficiale improvvisazione dei primissimi melodrammi, Verdi ha risolutamente spezzato gli argini delle vecchie forme, ed ha modellato il discorso musicale con piena aderenza alla verità del sentimento. L'impasto strumentale, i contrappunti si annunziano in orchestra più ricchi e complessi. Con «Aida» Verdi risponde italianamente alle provocazioni tedesche che provengono da Vienna, Monaco e Parigi per giungere tra i clamori dei fanatizzati antiverdiani a Bologna, Milano e Firenze. Ma frattanto «Aida» prosegue dal Cairo la sua marcia trionfale e s'impone con la rinnovata funzionalità degli accenti melodici ed un sapiente elaborato equilibrio tra le forze strumentali e quelle vocalistiche. Dopo Parigi, «Aida» trionfa alla Scala con la regia dello stesso Verdi, che può essere considerato precursore dei moderni registi d'opera e con la direzione orchestrale di Franco Faccio.

Passione umana

Piuttosto indifferente e disattento alle critiche dei gazzettieri italiani insensibili oltre che inconsapevoli e spesso in malafede, Verdi s'interessava alla prospettiva di un'«Aida» in Germania, a Vienna, forse a Berlino; il che significava penetrazione dell'arte italiana in un altro Paese, vale a dire il Paese ove si coltivava per tradizione musica sinfonica classica. Quando apprendeva con Lavigna a Milano musiche di Mozart e Haydn, il giovane contadino delle Roncole gettava le fondamenta di quelle nozioni che ora nell'età prossima al declino gli consente di comporre per diletto un «Quartetto per archi in re min.» che viene eseguito in un circolo di soli amici a Napoli, nel salone dell'albergo delle Crocelle; una composizione di musica da camera elaborata con la volontà di sfuggire il vocalismo operistico. E poichè Verdi aveva già fatto chiare allusioni circa il proposito di comporre una Messa da Requiem completa, per onorare la memoria di Manzoni, utilizzando frammenti da lui già abbozzati per la «Messa-Rossini», naufragata a Bologna; e d'altra parte il maestro avendo durante gli anni di studio a Busseto e a Milano composto numerosi pezzi sacri, obbedisce all'imperativo che è insieme morale e religioso e pensando che la germogliante Messa sarebbe stata dedicata anche alla memoria di tutti i suoi cari morti: i genitori, la Ghita e i due bimbi, Barezzi, Piave, Cavour e Mariani, per lunghe notti egli si esercita sui testi liturgici della Messa da morto, che è compiuta nel 1874, dopo il superamento di varie preoccupazioni date dal latino e dalle esigenze dello stile liturgico.

Nelle sette parti della «Messa», il maestro non si è scostato dalla corrente lirico-melodrammatica, cioè si è mantenuto nell'ambito della passione e del dolore umano della creatura in attesa del giudizio finale. Tale caratteristica tutta verdiana suscitò naturalmente critiche da parte di coloro che vollero vedere nella composizione sacra un'infrazione se non una profanazione alle tradizionali forme liturgiche. Del resto contestazioni dello stesso genere vennero fatte a suo tempo a Beethoven per la «Missa solemnis» e a Brahms per il suo «Requiem» tedesco. Ma la magnificenza della «Messa» verdiana è proprio nelle pagine ove essa si espande libera dalle forme dottrinali e dalla forma liturgica, cioè nelle parti ove il maestro con dolcezza dolorosa di accenti e con drammatica veemenza di invocazione e di sentimento si esprime romanticamente. Opera di commossa umanità e di pietà per la colpa del peccatore di fronte al giudice supremo. Con la direzione di Verdi, la «Messa» trionfa a Parigi, ove viene replicata sei volte, e trionfa pure all'Albert Halle, a Vienna e Berlino, cantata dalla Stolz Waldmann. Successo europeo che significa per il maestro «una spedizione conquistatrice all'estero» ed anche una volontà di riscossa nella roccaforte della cultura germanica con l'intento di ostacolare il dilagante wagnerismo nei teatri italiani. Tre giorni dopo la prima esecuzione della «Messa» ripresa alla Scala era presente Hans von Bülow, avverso a Verdi e ironizzante sulla supposta teatralità della sacra composizione. Ma dopo qualche tempo Bülow malato da un complesso d'inferiorità recita un atto di contrizione che suona lode smisurata per Verdi. La stessa contrizione Bülow recitò dopo che Cosima Liszt lo abbandonò per andare a convivere con Wagner, di fronte al quale Bülow sentì odio e inferiorità, pur ammettendo la propria insufficienza e la giustificazione di essere stato abbandonato.

Gli anni dell'«Aida» e della «Messa» rappresentano per Verdi successi trionfali in terra straniera. La sua creazione ha segnato per lui una potente ascesa di rinnovamento mentre la sua vita inizia il doloroso tramonto. Il maestro è ricco e venerato da tutto il mondo. Diventa senatore. Pensa con nostalgia ai tempi in cui aveva soltanto quattro camicie e lottava per diventare musicista, ed era innamorato della Ghita. Ora è grigio e un po' curvo, i denti sono ballerini e la malinconia del tramonto lo assale senza pietà. Anche la Peppina sta declinando. Quanti lutti e quanti morti intorno a Verdi. Manzoni, Solera, Piave, Escudier, Clarina Maffei, Tito Ricordi, Franco Faccio, Muzio Arrivabene, il napoletano Cesarino De Sanctis, fallito, al quale Verdi prestò venticinquemila lire che il poverello mai riuscì a restituire. E' il tempo delle ferite inferte a Verdi dagli editori ai quali deve rivedere i conti che non tornano, dai gazzettieri libelli nemici, dalle creature che il maestro tiene carissime. E' il tempo di una simpatia femminile che non gli viene perdonata e tutti considerano colpevole senza averne le prove. Donde le rinfocolate gelosie della Peppina per la Stolz provocate da bassa vendetta di un libellista con una serie di attacchi personali diretti contro la cantante e il suo protettore Verdi definito come innamorato «senile». Attacchi che suscitano nell'animo esulcerato della Peppina una tempesta assai grossa con richiesta di spiegazioni a Verdi che riesce a placarla, e patto di difesa tra le due donne con serena continuità di rapporti. Se Verdi uomo di coscienza morale altissima era — secondo la Peppina — ben superiore a Verdi musicista, due fatti emergono: primo, che il maestro mai si sarebbe piegato ad una bassa relazione adulterina che avrebbe offeso ugualmente la Peppina e la Stolz; e ammettendo nel secondo caso un Verdi divorato dalla passione per Teresina, essendone corrisposto, il musicista avrebbe saputo prendere con l'abituale tenacia e risolutezza la via più breve e onesta per realizzare il suo amore. La dedica, fatta da Verdi alla Stolz di un «a solo» nel terzo atto dell'«Aida» suona semplicemente come omaggio alla grande interprete e trova il suo corrispettivo nella dedica che Verdi fece alla Waldmann di un «a solo» nel «Requiem». Nulla di tristaneggiante, niente della «notte arcana» romantica che furono motivi di esaltazione nei rapporti di Wagner con la Wesendonk, bensì una calda e affettuosa simpatia alimentata da artistica chiaroveggenza e forse carezzata da un arcano sentimento erotico.

Troppo pesante e doloroso il prezzo della gloria. Troppo grande la ricchezza accumulata per poter goderne. I coniugi Verdi non hanno eredi diretti. Perciò il maestro decide di adottare una cugina povera: la piccola Filomena Maria futura sposa di Alberto, figlio del notaio Angelo Carrara di Busseto. Così si costituisce il nucleo dei Verdi-Carrara che diventa erede universale dei beni del maestro. Dopo «Aida» e la «Messa» il maestro si prende una lunga vacanza che dura molti anni e in cuor suo forse ha deciso di dare un addio all'arte, dopo tanti anni di fatiche concluse finalmente con due capolavori, con lo scioglimento e l'accomodamento della «Forza del destino» e coi ritorno — desiderato e sollecitato da Giulio Ricordi — di Verdi alla Scala per rinvigorire i quadri artistici. Donde una specie di trattato di pace del maestro con il pubblico che non rivede da molti anni, con gli amministratori teatrali. Il ritorno avviene con l'esecuzione della riformata e restaurata «Forza del destino», che ottiene esito brillante e viene richiesta per l'Opèra di Parigi. Verdi in vacanza diremo musicale, appare invece impegnatissimo con i problemi della riforma teatrale da lui già discussi con Cavour. Protestando con Ricordi per le pessime esecuzioni delle sue opere alla Scala, il maestro riprende più volte il tema sulle disgraziate condizioni dei teatri italiani «che possono andare in rovina sul pendio che hanno preso per le spese eccessive». Proprio come oggi. Sul tema presente e avvenire dei teatri, Verdi discusse sempre elaborando anche progetti. Roma, Milano e Napoli avrebbero dovuto godere un sussidio di mantenimento governativo per cori e orchestre; poi scuole serali gratuite di canto per il popolo ed i Conservatori delle tre città obbligati alla collaborazione coi teatri rispettivi.

Esecuzioni meschine

I teatri al tempo di Verdi andavano peggio di oggi. La Scala negli anni di Merelli e poi con nuovi appaltatori non era il tempio del melodramma che si tenta di far credere. Non mancavano grandi operisti e qualche famoso cantante. Ma le esecuzioni, all'infuori di singole eccezioni, nel complesso si presentavano meschine. Napoli e Roma si trovavano in condizioni spesso disgraziate con l'aggiunta di una certa immaturità per la musica raffinata e più evoluta. Al problema tecnico e organizzativo del teatro lirico Verdi aggiunse quello altrettanto importante dei diritti d'autore per la regolazione legalitaria delle competenze spettanti al musicista. Ogni tanto il maestro doveva mettersi a fare conti ingarbugliati con gli editori e con gli impresari, specificando cifre, date e opere in cui non riusciva a veder chiaro. Donde i conflitti e le contestazioni contro i rappresentanti dei suoi interessi a Parigi, a Milano e altrove. Nel godimento della lunga vacanza il maestro forse risveglia vecchi disegni, carezzati propositi che possono essere anche meditazioni di vendetta artistica fermentate dopo l'insuccesso della sua seconda opera «Il finto Stanislao» di soggetto comico fragorosamente avversato dal pubblico scaligero. Un decennio prima, circa il 1869, il maestro riceveva varie proposte di musicare il «Tartufo» di Molière, o il «Rienzi» già musicato da Wagner, o il «Kean» di Dumas, o il «Nerone» di Boito. Nulla di tutto ciò aveva sedotto Verdi, segretamente pensoso di musicare una vicenda comica. Ritornando dopo un ventennio alla Scala con Giulio Ricordi consigliere e amico oltre che verdiano convinto, il maestro forse intuisce il desiderio del suo editore per un'opera da musicare su libretto di Arrigo Boito, e sarà prima l'«Otello» e poi il «Falstaff» di cui parleremo nel prossimo articolo di chiusura.

Vittorio Tranquilli

CRONACA DELLA CITTA'

MARINERIA E CANTIERI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Varato il riordinamento delle convenzioni marittime

Prime indicazioni sulla organizzazione dei servizi
20 miliardi per le linee - 21 miliardi per nuove navi

Prima di chiudere la sua esistenza il Governo Tambroni ha deciso una serie di provvedimenti per il settore marittimo. Il Consiglio dei Ministri ha approvato infatti ieri, su proposta del Ministro per la Marina mercantile, sen. Jervolino, un disegno di legge concernente il riassetto su nuove basi dei servizi marittimi sovvenzionati di preminente interesse nazionale, provvedimento che ha lo scopo di inquadrare detti servizi su un piano più organico ed economico, attraverso il raggruppamento delle quattro più importanti società di navigazione nazionali. Prevede inoltre l'attuazione di nuovo criterio per determinare le misure delle sovvenzioni. Un secondo disegno di legge concerne poi la proroga del regime di gestione dei servizi marittimi sovvenzionati di preminente interesse nazionale in attesa che venga posto in atto il nuovo ordinamento.

Un altro disegno di legge è stato deliberato, nel quadro dei provvedimenti volti ad attenuare la crisi dell'industria cantieristica e con esso si apportano modifiche alle vigenti disposizioni legislative concernenti le concessioni di contributi per le costruzioni navali al fine di ragguagliare i contributi anzidetti alle effettive necessità del mercato nonchè alle esigenze di riduzione dei costi di costruzione. La misura dei contributi sarà stabilita semestralmente, in base a determinati coefficienti di variazione, dal Ministro della Marina mercantile, sentito il parere di apposito comitato; un quarto disegno di legge infine detta norme integrative dell'ordinamento del Ministero della Marina mercantile e la revisione dei relativi ruoli organici.

Sulla portata di questi provvedimenti va notato che quello concernente il riassetto definitivo, su nuove basi, dei servizi marittimi, praticamente dovrà attendere l'avvento del nuovo Governo per il suo perfezionamento. In effetti ieri è stato approvato solo il criterio del raggruppamento delle quattro maggiori società di navigazione, ma i dettagli del nuovo disegno di legge saranno in sostanza decisi dal nuovo Ministro che sarà preposto alla Marina mercantile nel nuovo Governo. Ad ogni modo lo stanziamento per il servizio delle linee marittime sovvenzionate p.i.n. si aggira sui 20 miliardi. A 21 miliardi circa ammontano gli stanziamenti ai criteri che si seguono nella definizione delle linee marittime p.i.n. va rilevato anzitutto che con la proroga odierna si risolve la situazione determinatasi negli ultimi tempi per la carenza di una legge in materia, per cui si avevano linee che continuavano ad essere gestite senza alcun impegno giuridico da parte dello Stato, nè da parte delle compagnie concessionarie.

Inoltre il principio della sovvenzione fissa per linea è, ormai, pacificamente accettato. Le compagnie di navigazione di p.i.n. saranno messe dinnanzi alla necessità di regolare la loro gestione sulla base di quanto lo Stato loro offre. Secondo principio che è stato ribadito è quello del mantenimento delle quattro società distinte, a meno che per alcune di esse, esercenti servizi affini, si provveda ad una fusione.

D'altro canto, già ora sussistono servizi delle quattro società che vengono espletati in comune, o tra di loro coordinati, sotto la supervisione della Finmare, la società finanziaria che le controlla come una «holding» di gran lunga preponderante nella proprietà del capitale azionario. Dall'esame di gestione delle singole compagnie si rileva che queste, nel passato, per il ritardo nelle liquidazioni da parte del Tesoro delle sovvenzioni e integrazioni, sono state costrette, per sopperire alle necessità di esercizio, a ricorrere al credito del mercato bancario normale, coi suoi alti costi. Nelle nuove convenzioni si applicherà il principio della sovvenzione fissa. Probabilmente si arriverà al pagamento anticipato per acconto da commisurarsi, in modo da evitare tali ritardi. Ciò eviterebbe il ricorso agli istituti bancari, con evidente economia di gestione.

Un terzo principio accolto è quello di sceverare le linee di interesse locale, tuttora gestite dalla «Tirrenia» per la Sardegna, e dalla società «Adriatica» in Adriatico, da quelle più importanti, di vero e proprio preminente interesse nazionale. Le prime saranno aggiudicate secondo la procedura della legge del 1953 per le linee minori, mentre per le altre si provvederà con la legge ora allo studio.

Resta, infine, il contrastato problema dell'elenco delle linee da mantenere. Il primitivo progetto dell'on. Cassiani attribuiva al Governo la facoltà di decidere le assegnazioni, nell'ambito dell'onere approvato con la legge; poi si parlò di inserire esplicitamente l'elenco delle linee nella legge; ma ora, si torna al concetto di attribuire tale facoltà al Governo per permettere una azione più elastica nelle decisioni che la organizzazione dei servizi richiede.

Riunione sindacale per i problemi dell'ILVA

Presso il Sindacato metalmeccanici si è tenuta ieri un'assemblea dei lavoratori dell'Ilva. E' stato discusso il problema della situazione economica e produttiva della ferriera di Servola in relazione alla costituzione della Italsider. Si paventa infatti che di questa nuova società, per ora sembra formata dalla SCI - Cornigliano, dall'Ilva di Piombino e di Bagnoli, non debba far parte assieme ad altre Ilva quella di Trieste.

In assemblea alla CdL i lavoratori dell'artigianato

Il Sindacato metalmeccanici della CCdL ha compiuto un approfondito studio, anche in ottemperanza alle disposizioni approvate dal Consiglio generale dei Sindacati, sulla situazione, retributiva e previdenziale dei dipendenti dell'artigianato con particolare riferimento al settore degli elettrici, bandai, istallatori, meccanici, fonditori e categorie similari.

Per illustrare a tutti i lavoratori interessati l'azione che il Sindacato democratico intende svolgere è stata convocata una assemblea generale che si terrà nella sede sindacale di via Duca d'Aosta 12 venerdì 29 luglio alle ore 19.30.

MAGISTERO E FARMACIA

Alla Camera la legge per le nuove Facoltà

Trieste è venuta alla ribalta ieri al Parlamento. Il Governo dimissionario ha presentato alla Camera anche il disegno di legge per l'istituzione delle Facoltà di Magistero e di Farmacia presso la nostra Università. Come si ricorderà, il mese scorso il Consiglio dei Ministri aveva deliberato di riconoscere ufficialmente i titoli rilasciati dalle due Facoltà, già operanti a Trieste da anni. Con il riconoscimento delle lauree vengono riconosciute ufficialmente a tutti gli effetti anche le due nuove Facoltà, che arricchiscono così le strutture del nostro Ateneo. La relativa legge, a quanto si prevede, sarà discussa fra breve in Parlamento. Il Governo dimissionario ha inoltre sottoposto all'esame della Camera anche un disegno di legge per la disciplina delle istituzioni scolastiche nella provincia di Gorizia e nel territorio di Trieste. Si tratta in particolare della regolamentazione delle scuole di lingua slovena.

PREMIO DELL'ENTE TURISMO

Studentesse tedesche in vacanza a Trieste

Ancora nel gennaio scorso lo Ente provinciale per il turismo si era fatto promotore di una simpatica iniziativa, cioè quella di premiare con un soggiorno gratuito a Trieste quattro studenti della città di Berlino che si fossero distinti nello studio della lingua italiana durante l'anno scolastico 1959-60. Lo Ente ha quindi pregato il Consolato generale d'Italia a Berlino di voler prescegliere le persone da premiare.

E' giunta ora, all'Ente del turismo comunicazione che il Consolato, d'accordo con l'Università, il Politecnico, la «Dante Alighieri» e le Università Popolari di Berlino, ha proceduto alla scelta degli studenti da premiarsi con il menzionato soggiorno a Trieste. I primi due premiati giungeranno nella nostra città al 1.o agosto.

Si tratta delle due studentesse Gisela Nowarowski e Monika Pinquart che hanno frequentato i corsi di lingua italiana rispettivamente al Comitato della «Dante Alighieri» e della Università di Berlino. Il 10 settembre arriverà invece a Trieste la studentessa Anke Koenig del Politecnico, nel mentre il prescelto delle Università Popolari verrà designato in un secondo tempo, ma sarà sempre graditissimo ospite dell'EPT di Trieste ancora durante la corrente stagione turistica.

Del premio in tal modo conferito dall'Ente provinciale per il turismo è stata data anche notizia alla stampa berlinese che, anche con questo mezzo, coopera attivamente ad invogliare il pubblico di quella città a visitare Trieste e la sua riviera.

INTERVENTO DI CECCHERINI ALLA CAMERA

La galleria del Gail riproposta per la Pontebbana

Intervenendo ieri alla Camera nella fase conclusiva del dibattito sul bilancio dei Trasporti, l'on. Ceccherini trattando del piano di potenziamento ferroviario per quanto riguarda il settore delle ferrovie internazionali, ha rilevato dalle statistiche del traffico attraverso le stazioni italiane di confine, che l'aumento dei passeggeri nel giro di nove anni si è quintuplicato attraverso il Brennero e si è più che raddoppiato attraverso Domodossola e Tarvisio. Per le merci, dopo il transito di Chiasso che prevale con tre milioni e duecentomila tonnellate all'anno, segue per importanza la stazione di Tarvisio, con 2.855.000 tonnellate annue e quella del Brennero con 2.462.000 tonnellate all'anno. Da questi elementi egli ha quindi posto l'accento sulla sempre maggiore importanza che vanno acquistando in Italia le ferrovie del Brennero e la «Pontebbana».

Nei confronti del piano quinquennale predisposto dall'Amministrazione ferroviaria l'on. Ceccherini ha conseguentemente espresso critica, mancandovi opere di potenziamento di queste due arterie ferroviarie internazionali, che hanno ormai settanta anni di vita e sono insufficienti alle odierne esigenze del traffico. Per il Brennero ha suggerito che si ponga in studio la Venezia-Monaco attraverso la valle Agordina con gallerie sotto le Alpi Aurine e le Alpi Tirolesi. Per la «Pontebbana», ha richiesto il raddoppio della Udine-Carnia-Pontebba, proponendo inoltre di far proseguire la linea facendo sottopassare in galleria le Alpi Carniche per uscire nella valle del Gail in Austria; oppure altre soluzioni che prevedono il sottopassaggio del culmine di Camporosso verso Tarvisio.

Per la spesa ha suggerito di utilizzare parte dei 15,8 miliardi stanziati con la legge per Trieste, rinunciando alla costruzione del tronco Sagrado-Cormons, che isolerebbe ancora di più la città di Gorizia. Realizzando questo programma si dovrà provvedere ad ampliare la stazione di confine di Pontebba, abbandonando il più dispendioso progetto di costruzione di una stazione nuova a Camporosso.

In tal modo — ha concluso l'on. Ceccherini — la «Pontebbana» potrà accogliere tutto il traffico destinato soprattutto a Trieste e Venezia e riuscire di vera utilità all'incremento dei traffici dei due porti verso la Europa danubiana.

Ferrari Aggradi, Ministro delle Partecipazioni statali e ad interim dei Trasporti, ha risposto assicurando che per la stazione di Pontebba sono in corso studi.

(«Giornalfoto»)
Gli allievi triestini Vezio Vascotto (a sinistra) e Diego Bullesi durante il loro turno di guardia sul «Montecuccoli» prendono pratica con i segnali da far salire «a riva» dalla plancia

DA IERI A TRIESTE L'INCROCIATORE NAVE-SCUOLA

Giovani di tre Continenti allievi sulla «Montecuccoli»

Con i futuri ufficiali della nostra Marina si addestrano anche iraniani e sudamericani - Affascinante crociera

L'incrociatore «Montecuccoli» è in porto. Si è ormeggiato ieri, nella tarda mattinata, dopo aver atteso la partenza della motonave «Saturnia» al lato nord della Stazione marittima. Alla massiccia sagoma scura della motonave, si è sostituita la sagoma agile e veloce della bella unità della nostra Marina Militare, adibita ormai da diversi anni alla specifica funzione di nave scuola.

A bordo dell'incrociatore, come a bordo della superba «Amerigo Vespucci» si addestrano infatti ad assolvere gli impegnativi compiti di una carriera di comando sul mare, i giovani allievi dell'Accademia Navale di Livorno. Ed è questo fatto che rende la nave «Montecuccoli» diversa dalle altre unità della Squadra. A bordo della «Montecuccoli» si respira aria di scuola, cioè aria di estrema disciplina, si ode più frequentemente che su ogni altra nave il secco colpo dei tacchi di chi scatta sull'attenti. E' una nave che ha al suo attivo crociere in ogni parte del mondo, dalla Norvegia alla Spagna, dalla Grecia all'Inghilterra, dall'Australia all'India. In occasione delle ultime Olimpadi svoltesi in terra australiana compì il giro del mondo e fu la prima nave da guerra della nostra Marina, dopo la guerra, ad avere al suo attivo un'impresa così affascinante.

Il «Raimondo Montecuccoli» è un incrociatore di 7.052 tonn. di stazza. E' armato con sei cannoni da 152/53; 4 cannoni anti-aerei da 100/47; 8 da 40/56 e 4 da 20/70 nonchè 2 lanciabombe. Apparati elettronici modernissimi, tre radar, numerosi funzionali impianti per l'addestramento, lo studio teorico e pratico degli allievi lo corredano. E' lungo 187 metri. Nella seconda guerra mondiale fu impegnato più volte nella scorta di convogli nel Mediterraneo. La sua impresa più brillante fu la battaglia di Pantelleria, il 15 giugno del '42, con sulla tolda l'ammiraglio Da Zara. Questo il «biglietto da visita» dell'incrociatore «Montecuccoli» e, visto in sintesi il personaggio, osserviamo il suo multiforme equipaggio. Si è detto multiforme e non a caso, perchè nessuna nave (il «Montecuccoli» è decisamente la nave delle sorprese) comprende un equipaggio più eterogeneo, più estremamente singolare.

A bordo, infatti, si trovano, oltre all'equipaggio normale che è adibito alla condotta della nave, anche un folto stuolo di allievi della seconda e della terza classe. Singolare curiosità è il fatto che oltre ai cadetti della nostra Marina sulla stessa nave trovano imbarco per analogo periodo di addestramento allievi ufficiali delle Marine del Venezuela, di Haiti, dell'Iran, della Colombia e del Perù. Allievi appartenenti a quei piccoli Stati cioè che non possono permettersi il lusso di mantenere una propria Accademia navale, soprattutto per il piccolo numero degli ufficiali necessari ad esercitare il comando sulle poche navi di quelle Marine. Ecco perchè quegli Stati si rivolgono a Nazioni estere cui affidare i propri allievi. L'Accademia navale di Livorno gode di un indiscusso prestigio nel mondo, per serietà di programmi e per impegno negli studi e non si pecca certo di retorica dicendo che, presso molte Nazioni marinare del mondo, la nostra Accademia navale gode il prestigio di essere «la migliore del mondo».

Sull'incrociatore «Montecuccoli» sono attualmente imbarcati 82 allievi della seconda classe (quelli con lo spadino, tanto per intenderci) e un'altra ottantina della terza classe, già nominati «aspiranti» e che indossano un'uniforme eguale a quella degli ufficiali veri e propri.

L'incontro di Trieste con gli allievi dell'Accademia navale avviene per la seconda volta nel dopoguerra. Trieste li ammirò per la prima volta nell'imponente sfilata militare del 4 novembre 1954, quando il «Montecuccoli» e la «Vespucci» raggiunsero il nostro porto in occasione della memorabile giornata.

Tra di essi non mancano i triestini, tra cui gli allievi di seconda classe Diego Bullesi e Vezio Vascotto, che di buon grado hanno sopportato ieri il sacrificio di rimanere di guardia a bordo durante tutta la prima giornata di sosta nella «loro» città. Ma questa mattina stessa saranno a far bella figura per le vie di Trieste con l'elegante corpetto blu-scuro, i pantaloni bianchi, lo spadino con il manico di madreperla, quello stesso spadino che fa ormai parte di un corredo reso famoso da tutta una letteratura. E' una divisa che desta il sentimentalismo, che fa comprendere la bellezza di una carriera scelta per vocazione, per puro entusiasmo al di là di quelli che possono essere gli interessi particolaristici del «farsi una posizione».

Un ricevimento offerto dal Comune in onore degli ufficiali e degli aspiranti e degli allievi del «Montecuccoli» avrà luogo oggi pomeriggio alle ore 18.30 presso il Bastione Fiorito del Castello di San Giusto. Il Gruppo «M. O. cap. L. C. Antonio Zotti» di Trieste dell'Associazione nazionale marinai d'Italia informa, dal canto suo, che il Comando della nave «Montecuccoli» ha invitato per il pomeriggio del giorno 21, alle ore 17.30, i marinai del Gruppo per una visita alla nave.

Inaugurata la sede del partito radicale

Alla riunione tenuta iersera dal partito radicale, in occasione della inaugurazione della nuova sede di via Roma 13-II, sono intervenuti in notevole numero i soci anziani e gli aderenti al movimento giovanile. E' stata esaminata la situazione politica italiana dopo i recenti avvenimenti. Successivamente hanno preso la parola l'avv. Tiberini, il dott. Emperger, il dott. Arturo Paschi, il prof. Cervani, il prof. Marin, la signora Fonda Savio e altri. La discussione ha toccato anche l'argomento della progettata costituzione a Trieste di un consiglio della resistenza.

NEI PRESSI DI SAN GIOVANNI AL TIMAVO

Muore un finanziere ribaltando con la moto

Aveva urtato una ciclista finendo contro un'auto

Un giovane finanziere ha perduto la vita ieri pomeriggio, essendo rimasto vittima di un terrificante incidente stradale sulla «statale 14». La disgrazia è avvenuta all'altezza del km. 330.7000, nei pressi del ponte sul Lisert, più esattamente a un centinaio di metri dall'ex posto di blocco di Duino, per chi provenga da Monfalcone. In quel punto il finanziere Francesco Curreri, nato 23 anni fa a Cefalù, ed attualmente in servizio a Udine, ha urtato di striscio una donna in bicicletta e si è rovesciato al suolo assieme a un collega che viaggiava sul sellino posteriore della moto, con la quale si dirigevano a Trieste. Sono andati a sbattere infine contro una macchina sopraggiungente da direzione opposta, e nel terribile urto il Curreri è rimasto ucciso sul colpo per lo sfondamento della volta cranica, mentre il collega, Girolamo Giarolo di 24 anni, pure di stanza a Udine, ha riportato soltanto lievissime ferite.

Il fatto è successo alle 14.30. Il Curreri, che guidava la propria motocicletta targata TS 25553, ha notato una donna in bicicletta che, dopo essere sbucata da un viottolo laterale, sulla destra, aveva continuato a pedalare lungo la «litoranea», davanti a lui; era questa la signora Daniela Blasi ved. Capello di 41 anni, residente a S. Giovanni del Timavo 10/1. Il motociclista l'ha vista, quando lei lo precedeva di circa duecento metri, ma per cause imprecisabili, nell'atto di sorpassarla egli l'ha sfiorata nel manubrio, facendola cadere. A sua volta il Curreri ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato al suolo. Per l'iniziale velocità, il motomezzo ha continuato a strisciare in avanti, con i due occupanti in arcioni, per una ventina di metri; ha tagliato in diagonale la carreggiata verso sinistra, andando incontro a una macchina di turisti tedeschi. Il guidatore dell'autovettura, l'ingegnere germanico Friedrich Kempel di 28 anni, da Karlsruhe, ha accelerato la corsa per evitare d'essere investito frontalmente dalla moto incontrollata; ma questa l'ha ugualmente urtato al parafango posteriore sinistro.

Lo sventurato Curreri è rimasto ucciso, con tutta probabilità, al momento della caduta, prima ancora di andare a sbattere contro l'auto; la collisione è stata infatti poco violenta, avendo ormai percorso il veicolo, strisciando rovesciato sull'asfalto, una ventina di metri. Tanto più che il tedesco ha ritenuto d'essere pienamente riuscito nella manovra, di essere cioè sfuggito all'investimento; e si è fermato appena un centinaio di metri più avanti, avendo scorto nello specchietto retrovisivo i due motociclisti immobili al suolo.

RINVIATA L'INIZIATIVA

Barcola attenderà la fontana luminosa

Si prospetta un rinvio per la realizzazione della fontana luminosa e sonora che doveva costituire già quest'estate l'attrazione della riviera di Barcola. Remore burocratiche hanno fatto arenare l'iniziativa della Azienda di soggiorno, dopo che era intervenuta l'approvazione dell'impianto da parte del Comune; remore che riguardano le autorizzazioni di spesa di competenza dell'amministrazione civica e che ancora non sono ratificate dall'autorità prefettizia. Si sa che difficoltà sono frattanto sorte per quanto concerne l'adempimento degli impegni con la fabbrica costruttrice della fontana, poichè non essendo Trieste pronta ad allestire l'impianto, la fabbrica stessa sarebbe indotta a dare la precedenza ad altre forniture.

Aggiornate le trattative per gli operai pittori

La Camera del Lavoro informa che sono proseguite nella giornata di ieri le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli operai pittori. Data la posizione assunta dalla controparte, afferma la Camera del Lavoro, non è stato possibile raggiungere l'accordo auspicato con l'accoglimento delle richieste sindacali. Una riunione conclusiva delle lunghe trattative è stata fissata per martedì 26 luglio presso l'Associazione degli artigiani su richiesta degli stessi rappresentanti dei datori di lavoro.

In settembre alla Fiera l'Esposizione canina

Il Gruppo Cinofilo Triestino organizzerà domenica 4 settembre nei padiglioni della Fiera, a Montebello, la VII Esposizione internazionale canina, dotata del CAC e CACIB. L'esposizione ricca di magnifici premi invita i cinofili italiani ed esteri a parteciparvi. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Gruppo Cinofilo Triestino (via Ghega 6).

Il Sindacato autonomo dipendenti della Provincia di Trieste, aderente alla CISAL, comunica che nella seduta tenutasi ieri sera la relazione della segreteria è stata approvata

VIOLENZA ALL'ALLOGGIO POPOLARE

Durante una lite accoltella il compagno

Una ferita all'addome, fortunatamente non grave
L'aggressore si è dato poi alla fuga nella notte

I sanitari della CRI ed agenti del Pronto intervento della Questura sono stati mobilitati stanotte, i primi per soccorrere un uomo accoltellato all'alloggio popolare di via Pondares, i secondi per rintracciare il feritore, datosi alla fuga.

Il grave episodio di sangue è accaduto verso la mezzanotte; ne è rimasto vittima il calderaio Vittorio Pizzamus di 60 anni, ospite dell'alloggio, il quale — al termine di un litigio violento originato dai soliti futili motivi — è stato colpito all'addome da un colpo di coltello (o più verosimilmente di temperino) vibratogli da certo Eugenio Poletti.

Il Pizzamus ha effettivamente rischiato di soccombere, sventrato, ma per fortuna se l'è cavata invece con una lesione non profonda; all'Ospedale gli è stata riscontrata una ferita da punta e taglio all'addome, guaribile in una ventina di giorni.

I risultati degli esami al «Dante» e al Nautico

Agli albi delle varie scuole continuano ad essere affissi gli scrutini degli esami di maturità e di abilitazione. Siamo ormai agli sgoccioli della lunga serie di voti che sanciscono il destino di un'estate per oltre mille studenti: vacanze liete, di studio, o vacanze di rassegnazione, in attesa di ritornare ai banchi di scuola. Con i giudizi della commissione operante al «Dante» si chiudono i risultati per i licei classici. Al «Dante» si riscontrano i risultati più felici dell'anno: su 97 candidati i promossi sono 48, i rimandati 41 ed i respinti solo 8. Rispetto alla schiera di studenti che hanno affrontato l'esame di maturità classica lo scorso anno, si rivelano sensibili miglioramenti: la percentuale dei promossi è salita dal 40 al 49,48 per cento, e questo è un dato che si può considerare eccezionale. La proporzione dei rimandati alla sessione autunnale è passata dal 50 per cento dello scorso anno al 42,27 attuale, mentre è diminuita anche la percentuale dei respinti (dal 10 all'8,25 per cento).

Questi i nomi dei «maturi»: Ugo Abbondanno, Gualtiero Cantoni, Maria Grazia Chiurlo, Giorgio Coggi, Michele Gunalachi, Ettore Henke, Edoardo Liberio, Graziella Milinco, Lorenzo Pistacchio, Giovanna Pugliarello, Gigliola Rado, Sergio Roitti, Fabio Severo Severi, Lucio Susmel, Giovanni Tesoriere, Giovanni Urizio, Mario Antoniani, Giovanni Batticci, Fulvio Boglich Perasti, Giovanni Caruana, Angelo Di Marcotullio, Sergio Giacomelli, Vittorio Longo, Armando Luches, Fabio Malusà, Carlo de Manzoni, Mauro Mathis, Gianni Ricciardello, Renzo Vittur, Flora Cappello, Adriana Croci, Maria Gabriella Giannetti, Gianna Ivancich, Chiara Loseri, Silvana Monti, Olivia Tomasi, Antonio Attanasio, Marco Boiti, Dina Brovedani, Paola Caruso, Vittorio Di Lazzaro, Rita Fiorucci, Cristina Fragiacomo, Romano Isler, Gianna Sadar, Marisa Scamperle, Tito Zanolin, Annamaria Nichea.

Meno confortanti invece i risultati conseguiti al «Nautico» dagli allievi capitani. Il numero dei rimandati a settembre tocca qui infatti la punta massima registrata quest'anno 63.33 per cento), mentre minima è invece la percentuale dei respinti, appena il 6.67 per cento. I promossi sono circa un terzo, e la percentuale (30 per cento), non è del tutto negativa anche rispetto ad altri istituti. Su 60 aspiranti capitani presentatisi alla commissione esaminatrice, 18 sono passati indenni, 38 dovranno rispondere all'appello di settembre, 4 rifaranno l'esame l'anno prossimo. Questi i nuovi capitani: Giorgio Brezich, Bruno Brunello, Sergio Celli, Gilberto Favaretto, Leonardo Francolla, Giovanni Grossich, Giusto Orlich, Giovanni Orsini, Giovanni Paglia, Andrea Ravalico, Franco Vascotto, Guido Bighelli, Jano Cappello, Glauco Colombis, Emilio Mari, Umberto Mari-Grego, Nevio Massalin, Giovanni Popazzi.

Mostra «bianco e nero»

Venerdì sarà inaugurata al Bar Moncenisio una mostra di bianconero, aperta agli artisti concittadini e promossa con la partecipazione della C. I. D. Birra Henninger, che ha offerto l'originale dotazione dei premi: 450 bottiglie di birra al primo e 150 bottiglie al secondo classificato. Ogni artista può partecipare al concorso con non più di due opere.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Vincenzo Addobbati, figlio del noto medico concittadino, si è laureato in medicina e chirurgia presso l'Università di Ferrara, discutendo con il chiarissimo prof. Vittorio Tronconi la tesi in neuropsichiatria dal titolo «Le sindromi depressive alla luce della moderna terapia».

Nozze Grasso-Fonda

La gentile signorina Fiorenza Grasso, figlia del noto assicuratore dott. Filadelfo Grasso, ha dato sabato scorso la mano di sposa al dott. Ennio Fonda. Sono stati testimoni al rito nuziale, svoltosi nella Cattedrale di San Giusto, per la sposa il comm. prof. dott. Mario Picotti e l'avv. dott. Franco Filograna; per lo sposo il comandante Domenico Fonda e il prof. dott. Antonio Zagolin. Durante la funzione religiosa, è stata data lettura di un messaggio del Vaticano, nel quale Sua Santità il Papa rivolgeva la Sua particolare benedizione agli sposi. E' seguito un signorile rinfresco all'Albergo Excelsior, presenti molti amici ed estimatori delle due famiglie che il sacro vincolo unisce. Hanno pronunciato parole augurali il dott. ing. Gianni Bartoli, già Sindaco di Trieste, e il cav. uff. Marcello Marass. Rivolgiamo alla felice coppia rallegramenti e fervidi auguri.

STATO CIVILE

Del giorno 19 luglio 1960

Nati 11, morti 9, matrimoni 8.

MATRIMONI TRASCRITTI: Tendella Adriano, saldat. elettr. con Sodomaco Leda, casalinga; Semeraro Andrea, meccanico, con Rossi Liana, impiegata; Decleva Armando, per. industr., con Zuelli Loredana, insegnante; Raspi Giorgio, chimico, con Martelanc Maddalena, insegnante; Bacac Mario, meccanico, con Jerkic Diana, commessa; Furlani Carlo, impiegato, con Bressanin Maria Grazia, casalinga; Nardone Vincenzo, sottuff. P. S., con Demenia Lidia, casalinga; Gaudenzi Attilio, impiegato, con Wizina Maria Luisa, impiegata.

MORTI: Rizzo Domenico a. 78; Lepel in Pieri Oliva a. 34; Vicich ved. Cossina Carla a. 66; Grava Francesco a. 57; Cok Stanislao a. 57; Cominotti in Gombac Francesca a. 73; Fortunato Amedeo a. 56; Persoglia Bruno a. 60; Ghersich Ada a. 78.

Congedo dalla rotativa

A 63 anni Carlo Segnani va in pensione e ci lascia. Nel corso della sua lunga esperienza di lavoro ha visto girare vorticosamente davanti ai propri occhi migliaia e migliaia di chilometri di notizie da tutto il mondo. Perchè ha sempre lavorato alle rotative, e la carta stampata dalle macchine da lui dirette potrebbe forse fasciare il globo terrestre. Al «Piccolo» Carlo Segnani era impiegato dal 1929, in qualità di dirigente del reparto rotative. Stimato dai colleghi e amici per le sue doti di spirito, il carattere cordiale, la perizia nel lavoro e l'inesauribile vitalità, Carlo Segnani è salutato dai compagni di lavoro con rimpianto e simpatia. A lui che finisce il lavoro i migliori auguri dell'intera famiglia del «Piccolo».

Nuovo francobollo

A partire dal 23 luglio sarà posto in vendita un francobollo, in colore bruno, commemorativo del centenario della nascita dello esploratore Vittorio Bottego. Il predetto francobollo sarà valido fino a tutto il 31 dicembre 1961 ed ammesso al cambio fino al 30 giugno 1962.

«Lavenda Original Wools

Lister Bradford England» i migliori filati di lana, in esclusiva nel nuovo negozio di *Elda Rosini* che si è inaugurato ieri nella Galleria Tergesteo.

QUESTA SERA ALLE ORE 21 ELEZIONE DI
MISS ITALIA GRADO 1960
AL NIGHT CLUB
ISOLA D'ORO
DI GRADO

L'amico dei fiori

Oggi alle ore 14.15 dai microfoni di Radio Trieste e stazioni collegate andrà in onda «L'amico dei fiori», la consueta rubrica del mercoledì curata da Bruno Natti. Come noto la trasmissione comprende — oltre a una canzone ispirata o dedicata ai fiori — una serie di consigli pratici, notizie, leggende, curiosità e corrispondenze con i radioascoltatori.

Dilettanti alla Dreher

Questa sera quinta serata dedicata ai dilettanti della canzone. Ingresso libero, nessun aumento sulle consumazioni.

Alla calzoleria Viale

settimana del sandalo estivo a prezzi eccezionali.

Liquidazione totale

Per prossimo trasloco, grandiosa svendita di liquidazione totale da *Junior* in piazza della Borsa 8. Tessuti di alta classe a prezzi di puro realizzo. Si tratta di occasione realmente unica con riduzioni di prezzo finora mai praticate a Trieste.

Frigoriferi...

delle migliori marche a prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Visitateci.

Sempre novità

Radio Franco, via Carducci 8 e via Valdirivo 35, possiede nel proprio assortimento radio, televisori, elettrodomestici e lampadari, tutte le cose migliori e più aggiornate che si producono in questo campo. Le condizioni di pagamento sono ottime, l'assortimento è vasto, l'assistenza tecnica accuratissima.

Autoservizi triveneti

E' uscita in questi giorni in elegante veste tipografica, con i tipi dell'I.T.E. di Lido Venezia, l'edizione estiva dell'Orario autoservizi triveneto turistico. Oltre alle linee annuali, urbane e locali delle varie province venete, l'orario presenta le linee internazionali con l'Austria e la Jugoslavia ed i servizi stagionali per il mare e per il monte. Una interessante rassegna con foto di paesaggi di centri turistici marini e montani, invita il lettore alla gita e al soggiorno nelle più belle località delle Tre Venezie. E' in vendita nelle edicole cittadine.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
L'orario completo dei servizi estivi viene pubblicato il giovedì e domenica
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago Laggio; giornaliero ore 7, sabato 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8, 11, 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun. mercol. ven. 21
GRADO giornaliera ore 8.30
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PORDENONE-CONEGLIANO-TREVISO-MERANO, 7.30.
PORTOROSE gior. 15.45, L. 250
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29.6, minima 19.8; umidità 58 per cento; pressione mb. 1016,9 staz. reg.; temperatura del mare 26; vento km. 5 da O-SO.

Oggi: San Aurelio. Il sole sorge alle 4.34; tramonta alle 19.47. La luna nasce alle 2.02; tramonta alle 17.05.

Maree - OGGI: alta alle 8.41, cm. 18 e alle 19.19, cm. 34 sopra il l. m.; bassa alle 13.36, cm. 6 sotto il l. m. - DOMANI: bassa alle 2.22, cm. 49 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9, Roiano; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi: turno generale; 1 carbonaio, precedenza 390.

† Il giorno 17 m. c. è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Angeli

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta l'addolorata moglie, la figlia, la sorella, i fratelli, i cognati e i nipoti.

Ringraziano nel contempo le Direzioni e il personale della S.A.I.M.A. e dell'I.N.P.S., il dott. Umberto Lucio Parma per le amorevoli cure prestate e tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Famiglie
ANGELI - STOCK - COMPAGNINI - PENSO

La S.A.I.M.A. S.p.A. Innocente Mangili Adriatica, Spedizioni Internazionali, Filiale di Trieste, partecipa con vivo dolore l'immatura perdita del suo capoufficio

Emilio Angeli

che per lunghi anni prestò la sua costante ed intelligente collaborazione con alto senso di dovere e di attaccamento alla azienda.

Gli impiegati della S.A.I.M.A. si associano al dolore della famiglia per la dipartita del loro amato collega

Emilio Angeli

† A soli tre giorni di distanza dalla morte della sua cara mamma, a Lei si è unita in cielo l'anima eletta del nostro caro

Amedeo Fortunato

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, il figlio dott. NINO, i fratelli ORTENSIO, ANTONIO, UMBERTO, la sorella MERCEDES unitamente alle cognate e ai nipoti.

Ringraziano il prof. Lapenna, i medici dott. Reis e dott. Zennaro, le Suore e le infermiere che tanto amorevolmente, oltre il dovere, prodigarono le loro cure al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancato ai suoi cari

Riccardo Tomat
di anni 62

Profondamente addolorati lo partecipano la moglie, la figlia GEMMA, il figlio ALFIERO con la moglie IRIDE, il nipotino FRANCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 luglio, alle ore 18, partendo dall'abitazione in Mariano del Friuli.

Serv. municip. Sartori - Tel. 9023

La Presidenza, la Direzione, gli Insegnanti e il personale del Conservatorio di Musica «G. TARTINI» partecipano costernati l'immatura perdita del

prof. dott. Bruno Poropat

per lunghi anni valoroso e apprezzato Insegnante dell'Istituto.

Nell'impossibilità materiale di porgere personalmente il proprio ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al grave lutto che l'ha colpito, la famiglia dello

avv. Giuseppe Agneletto

ringrazia tutte le Autorità, i partiti politici, gli Enti ed i privati che hanno voluto con calda unanimità onorare la memoria dell'indimenticabile Estinto.

Un grazie particolare va al Sindaco ed alla Giunta Comunale, al Presidente, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ed ai colleghi tutti.

Serberemo riconoscenza duratura per i medici curanti dott. Luigi Strukelj, prof. Donini e dott. Postogna che in ogni modo hanno tentato di strappare alla morte il caro Estinto.

Nel trigesimo della morte dell'indimenticabile

Dina Lorenzi

il marito la ricorda a quanti la conobbero e le vollero bene.

Nel II anniversario della morte del nostro adorato e indimenticabile

Carmelo

lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che lo conobbero e lo apprezzarono.

Famiglie FORESTI-RUFFONI

Nel I anniversario della scomparsa della cara zia

Marcella Draghicchio ved. Del Missier

le nipoti la ricordano con immutato dolore.

Il Primario dermatologo
Prof. Dott. G. ROBBA
riprenderà le consultazioni con il primo agosto
Via G. Carducci 29 - Telef. 36413

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve ore 11-13 e 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel 29977
Orario: 11-13 — 17-[illegible]

MALATTIE VENE VARICI **EMORROIDI**
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio
via Coroneo 1, III p. - tel. 36055 Giovedì 10-12 A.P. 35 15.1.54

ULTIME NOVITA' NEL SETTORE DELLA SCUOLA

Disco verde per l'Università anche ai geometri e ai periti?

L'on. Sciolis e il prof. Moncalvo esprimono parere favorevole sul relativo disegno di legge - Provvedimenti da non rimandare

L'ultima novità nel settore della scuola è il disegno di legge in virtù del quale verrebbe aperto l'accesso alle Università dei diplomati degli istituti tecnici industriali, nautici e dei geometri. Dopo la recente approvazione della riforma dei programmi d'insegnamento di alcune facoltà universitarie e dopo la già collaudata innovazione nella scuola elementare, con cui sono stati istituiti i noti «cicli» di studio, il disegno che è attualmente all'attenzione del Parlamento è uno degli atti fondamentali della nostra attività legislativa nel settore scolastico.

E' ben chiaro che ci troviamo in un periodo di progressiva trasformazione delle istituzioni scolastiche così come ci eravamo abituati a conoscerle. La dinamica della vita economica e produttiva ha fatto breccia nel campo della scuola; e ormai non più soltanto al livello dei convegni, delle mozioni o anche dei progetti di legge destinati a restare depositati nei cassetti ministeriali, ma nella struttura concreta della legislazione scolastica.

Sull'ultimo progetto che il Governo ha portato alla attenzione del Parlamento è stato organizzato pochi giorni fa un «convegno dei cinque» radiofonico, cui hanno partecipato insigni professori e del settore tecnico e di quello umanistico, oltre a rappresentanti del Senato. La conclusione di quel convegno non è stata propriamente favorevole al progetto: sta bene per l'ingresso dei tecnici alle Università, si è detto al termine del dibattito, ma non dimentichiamo che con questo atto non si risolve alcuno dei problemi di fondo; semmai qualcuno di tali problemi viene reso di più cocente attualità (vedi finanziamento alle Università e riforma delle facoltà), per cui possiamo considerare positivo l'attuale progetto soltanto sotto il rispetto che esso varrà necessariamente ad accelerare l'azione legislativa in altri settori della scuola e contribuire a un più pronto adeguamento delle esistenti strutture alle necessità della società italiana del nostro tempo.

Il problema, evidentemente, deve essere posto in termini che abbraccino gli interessi di tutta la Nazione, nella quale la nostra città occupa, quanto al settore scolastico, una posizione del tutto particolare, per alcuni versi favorevole (inesistenza di un vero e proprio sovraffollamento dell'Università; ampia strutturazione dell'insegnamento medio superiore; lunga tradizione di serietà ed efficienza di molte nostre scuole), per altri deficitario (faticoso completamento delle strutture nella nuova Città universitaria, ormai peraltro avviato a soluzione; necessità sentita da anni ma ancora non esaudita di nuovi edifici per numerosi licei ed istituti superiori; necessità di sistemare in maniera definitiva e soddisfacente quegli insegnanti che hanno subito dirette ripercussioni dello stato giuridico privo di precedenti in cui si è trovata e si trova la nostra città).

Per cercare di chiarire i termini essenziali del problema generale e di quello più particolare della nostra città, di fronte al ventilato ingresso dei periti tecnici alle Università, abbiamo deciso di interrogare un gruppo di insegnanti, nonchè i rappresentanti degli ordini professionali e degli studenti; tutte le persone cioè che hanno motivo e competenza a esprimere un parere sull'argomento. Contiamo in tal modo di raccogliere tutte le voci interessate alla questione, nella speranza che, al termine, sarà possibile giungere a una sintesi delle varie opinioni.

In questo ambito, abbiamo anzitutto voluto sentire, per una impostazione generale del problema, due noti professori dell'ordine classico: l'on. prof. Narciso Sciolis, deputato al Parlamento per la DC, insegnante di letteratura italiana e latina al liceo «Dante» e il prof. Iginio Moncalvo, insegnante di storia e filosofia allo stesso liceo, segretario della sezione di Trieste del Sindacato nazionale della scuola media. Gli orientamenti dei due professori sono risultati sensibilmente convergenti, su tutte e tre le domande loro rivolte; ne riferiamo, per chiarezza, nel medesimo ordine in cui essi ce li hanno forniti.

Primo. Come si deve giudicare la liberalizzazione dell'accesso alle Università nell'ambito di un ordinamento scolastico ideale, in cui si prescinda delle difficoltà contingenti in cui si trova oggi la scuola italiana?

In maniera incondizionatamente favorevole, hanno detto l'on. prof. Sciolis e il prof. Moncalvo. L'accesso all'Università deve essere facilitato con ogni mezzo. L'Italia soffre paurosamente il male dell'ignoranza, a tutti i livelli. Ogni atto che può essere compiuto, e per allargare la base dell'istruzione e per penetrare in profondità, è un atto positivo. La fame di tecnici e di laureati è soddisfatta in pochi centri urbani, ma nel complesso del paese si risente di una domanda crescente che non trova soddisfazione. Non è da temere un maggior numero di laureati a scapito di un minor numero di tecnici a livello medio; lo spostamento deve avvenire, e la legge in questione può favorirlo, dall'ordine di studi classico verso quello tecnico. Questa esigenza è soprattutto sentita nel Meridione, dove il liceo classico conserva una posizione di preminenza assolutamente ingiustificata dalle reali esigenze del paese. E' necessario che lo studente fornito di attitudini tecniche possa seguire un corso di studi tecnici e possa, se ne ha la qualità, proseguire fino al massimo livello, senza correre il rischio di vedersi arrestato perchè non riesce bene in latino o in greco, per cui non ha attitudini. In questo modo si potrà anche ottenere che la scelta del liceo classico sia limitata a coloro che veramente si sentono attratti dagli studi umanistici. E' rimasto noto il caso di uno studente del nostro «Volta», diplomatosi alcuni anni fa con la media del 9 e per il quale anche una richiesta al Ministro della Pubblica Istruzione è stata insufficiente perchè fosse ammesso all'Università; mentre non è dubbio che avrebbe potuto far meglio di molti che vi si iscrivono dopo aver a fatica ottenuto una media del 6 al classico.

Secondo. Nel quadro ideale così delineato, la reale situazione finanziaria e di struttura della scuola italiana impone delle condizioni transitorie e di cautela nell'applicazione della legge di cui in oggetto, oppure può essa esser mandata in vigore senz'altro, nei termini dell'attuale disegno governativo?

La legge vada pure senz'altro; i temperamenti e le moderazioni, se necessarie, potranno essere disposte in seguito, nel quadro della progressiva riforma generale della scuola italiana. La sistemazione degli istituti universitari e soprattutto una distinzione tra il professore universitario incaricato dell'insegnamento e il puro ricercatore saranno necessità che, già ora sentite, diverranno più gravi dopo. Così pure una più organica sistemazione degli studi tecnici al livello medio dovrà essere varata, poichè oggi il settore è ancora abborracciato, per quanto riguarda i ruoli degli insegnanti, in maniera assolutamente approssimativa. Il prof. Sciolis è stato categorico: «Il nostro problema immediato è di fare qualche cosa nella certezza che non saremo costretti a disfarlo. Dobbiamo fare dei piccoli passi nella direzione giusta, quella di trasformare la nostra scuola in maniera di permettere alla nazione di presentarsi sul mercato del lavoro del MEC in condizioni di parità con gli altri, o almeno di non eccessiva inferiorità. La libertà di stabilimento dei lavoratori avrà senso soltanto nei riguardi di chi avrà qualificazioni soddisfacenti; e noi abbiamo più di un milione di disoccupati, tali perchè non qualificati, abbiamo 200 mila unità all'anno di nuove leve del lavoro e abbiamo una massa di addetti all'agricoltura di convertire alla industria. La completa riforma della scuola potrà impiegare anche dieci anni; non possiamo rimandare ogni provvedimento a quella data. Se aspettiamo di fare tutto assieme, non faremo mai niente; quindi ben vengano i provvedimenti parziali, purchè inquadrati in una visione organica dei fini ultimi». Il Parlamento ha sotto visione tutta una serie di progetti nel campo scolastico; la legge di cui si discute non è isolata e non è destinata a restare senza seguito. Per concludere, basti pensare che i laureati in Italia sono circa l'uno per cento; non c'è che da auspicare e promuovere un più largo afflusso alle Università, specie nel campo delle scienze esatte e delle Facoltà tecniche.

Terzo. Quale giudizio si può esprimere sul testo del disegno governativo attuale?

Da quanto precede è evidente che i due professori da noi interrogati non hanno perplessità a riguardo. Il giudizio è senz'altro favorevole. Su questo disegno, i gruppi parlamentari si sono divisi senza distinzione di partito, tanto sono gravi i problemi che ne conseguono; si deve però pensare che l'orientamento generale sia favorevole, per considerazioni non dissimili da quelle che abbiamo riportato.

Questo è un primo panorama generico. Proseguiremo sull'argomento nei prossimi giorni, con i pareri di altri professori, di professionisti, studiosi e studenti.

Trattative sindacali per il contratto dei cartai

La Camera confederale del Lavoro comunica che dal 12 al 15 luglio in sede nazionale sono proseguite le trattative per il rinnovo del contratto cartai. Dette trattative riprendono oggi.

Colpito al volto da un oggetto metallico

Un dipendente della Fabbrica macchine «Sant'Andrea» era intento ieri mattina alle 11 a trapanare un oggetto metallico, situato al di sopra del suo capo, quando questo gli è sfuggito colpendolo al volto. La vittima è il meccanico Giuseppe Giurcevich di 33 anni, abitante in via Conti 12, il quale ha riportato una ferita lacero contusa all'occhio destro escoriazioni al naso e una ferita da taglio al dito medio della mano sinistra. Raggiunto più tardi l'ospedale a bordo di autotassametro, l'operaio è stato ricoverato con prognosi di una quindicina di giorni nel reparto oculistico.

E' stato trasportato verso mezzogiorno all'ospedale il saldatore elettrico Giusto Cociani di 50 anni, abitante in via Ginestre 7, che poco prima si era infortunato lavorando a bordo di un piroscafo in bacino all'Arsenale triestino (si tratta della famosa nave in «bikini», varata in due pezzi sugli scali del cantiere «Felszegy»); all'improvviso egli era stato colpito al capo da un oggetto metallico lasciato cadere dall'alto di una sovrastruttura della nave. In questo modo il Canciani aveva riportato una ferita lacero contusa e un voluminoso ematoma alla regione occipitale, stato commozionale ed amnesia; è stato pertanto ricoverato con prognosi di un mese nella prima divisione chirurgica.

E' stata ricoverata alle 18 all'Ospedale maggiore la pulitrice Rosa Calzi in Pecchiar di 54 anni, abitante in Strada per Longera 362, la quale presentava una frattura vertebrale, guaribile in un mese. La donna si trovava a bordo, la sera del 14 corr., di un'autocorriera della Società autovie carsiche; il veicolo si era appena messo in moto dal capolinea di Longera, quando il guidatore era stato costretto ad effettuare una brusca frenata per evitare uno scontro con un mezzo incrociante; la signora, perduto lo equilibrio, era caduta riversa battendo violentemente la schiena.

SABATO E DOMENICA

Chiusa la via Fabio Severo per la Trieste - Opicina

ORARIO DELLE LIMITAZIONI E DEVIAZIONI DEL TRAFFICO

Il Municipio informa che in occasione della gara automobilistica Trieste-Opicina che avrà luogo domenica, sarà vietato il transito a tutti i veicoli, sul tratto della via Fabio Severo compreso fra il Foro Ulpiano e il cippo sito a circa 400 metri oltre il capolinea della filovia 17, dalle ore 8.45 alle ore 12.30 di domenica, nonchè dalle ore 14.30 alle ore 18.15 di sabato, vigilia della gara, in cui saranno effettuate le prove.

Richiama pertanto l'attenzione della cittadinanza sulla circostanza che nei predetti giorni e nell'orario come stabilito il traffico veicolare sarà necessariamente deviato o dirottato dalle seguenti vie: Giustiniano, Romagna, Papiniano, Carpison, Catullo, Coroneo, Vicolo dell'Ospedale Militare, S. Francesco, Marconi, Vicolo Castagneto, Lucio Vero, Sottoripa, Cologna, Cantù, Vicolo delle Primule, via del Prato, via dello Scoglio, Strada Basovizzana (Stat. n. 14), Salita di Contovello, via Commerciale, Scala Santa, nonchè da ogni vincolo laterale che sbocca sul circuito di gara.

Dieci borse di studio per orfani di marinai

La Fondazione fiorentina Principe Leone Strozzi per gli orfani dei marinai italiani, con sede in Firenze presso il suo presidente prof. avv. Nicola Pinto, in via Bonifacio Lupi 14, bandisce un concorso a dieci borse di studio per orfani di marinai italiani, maschi o femmine, che alla data del 1.o ottobre 1960 abbiano compiuto i sette anni e non abbiano superato i dodici, per il loro mantenimento gratuito sino al compimento degli studi, non oltre il diciassettesimo anno di età, per i maschi presso l'Istituto Scilla in Venezia, per le femmine presso Istituti a carattere religioso. Le domande vanno presentate entro il 10 settembre. Per informazioni rivolgersi ai Comandi marittimi o alla Capitaneria di porto.

VAMPIRETTO DI QUATTRINI ALTRUI

Con le mani nel sacco l'apprendista ladruncolo

Rubava per comperare aranciate e caramelle
Un cespuglio diventato «cimitero di portafogli»

Sono piuttosto frequenti i furti perpetrati ai danni dei bagnanti che frequentano i cosiddetti «topolini» di Barcola; gli spogliatoi sono tali infatti solo di nome ed è facile per qualsiasi malintenzionato infilare una mano nelle tasche dei calzoni appesi in fila ai rudimentali attaccapanni. Per ovviare al fastidioso inconveniente gli agenti del Commissariato di Barcola hanno disposto un particolare servizio antiborseggi; due settimane fa (la tempestività dell'azione non ha trovato riscontro nella comunicazione della notizia) essi hanno potuto mettere così le mani su un accanito ladruncolo; senonchè, con comprensibile sorpresa, si sono resi conto d'aver a che fare con un ragazzino di dodici anni, Luciano R.; l'hanno scoperto con le mani nel sacco, cioè proprio nel momento in cui egli stava asportando un portafoglio da una tasca dei calzoni lasciati appesi da un bagnante, certo Claudio Gorella, che abita in via Carmelitani 9.

Il terribile ragazzino è stato quindi accompagnato al Commissariato, dove in presenza della madre ha narrato che, assiduo frequentatore del «topolino», nei giorni 4 e 5 corr. aveva commesso altri cinque furti. Precisamente, il mattino del 4 aveva rubato un portamonete contenente 100 lire; aveva gettato il portamonete in un cespuglio all'esterno dello stabilimento e aveva speso il denaro per comperare una aranciata e delle caramelle. Due ore più tardi aveva trafugato un portafogli che pure conteneva cento lire: altre caramelle e un gelato, mentre il portafogli aveva raggiunto il portamonete di prima. La mattina successiva il piccolo goloso, sentendo sete, era ricorso al facile sistema, peraltro già collaudato, per procacciarsi bibita e caramelle. Verso le 11, aveva rubato un portamonete che stavolta conteneva 180 lire (è evidente, a questo punto, che i bagnanti temendo di essere borseggiati, portano seco praticamente i soldi del tram); il primo finiva nel solito cespuglio e col denaro prendeva la solita aranciata con contorno di caramelle. Ormai il piccolo Luciano aveva preso gusto al pericoloso divertimento, e l'ha continuato, ma decisamente senza fortuna. Ha pescato un altro portafogli, ma ci ha trovato solo una carta d'identità, intestata a Ermenegildo Rossi, abitante a Villa Opicina: gettata anche questa, assieme a un libretto di circolazione per motocicli, nel cespuglio che in due giorni si era trasformato in un «cimitero di portafogli». In un successivo portafogli aveva rinvenuto infine solo due fotografie. Stava per rifarsi degli scorni subiti, quando è stato sorpreso dai poliziotti.

Dopo aver proceduto al ricupero degli oggetti giacenti in mezzo al famoso cespuglio, gli agenti hanno denunciato l'infaticabile succhiatore di caramelle e... portafogli al Tribunale dei minorenni, davanti al quale dovrà rispondere di furto aggravato continuato.

Illustrazione all'USIS delle borse di studio USA

Sul programma degli scambi culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti che elenca otto concorsi e titoli per borse di viaggio e di studio, parlerà domani alle ore 18.30 presso il Centro Culturale di via Galatti, il dott Alvise Barison, addetto scambi culturali dell'USIS. Nel corso della conversazione saranno illustrati i requisiti fondamentali, le modalità per la partecipazione ed i criteri di selezione; gli intervenuti potranno chiedere ulteriori informazioni e chiarimenti. Sarà proiettato il documentario «3001 Fulbright», recentemente presentato alla televisione italiana che documenta il programma scambi culturali tra i due paesi.

A tale conversazione sono invitati in modo particolare quelle categorie di candidati ai quali sono riservati i Concorsi 2a e 2b, cioè: studenti dell'ultimo anno della scuola media superiore e diplomati, studenti universitari e laureati, diplomati dalle scuole di assistenza sociale, diplomate dalle scuole per infermiere nonchè artisti diplomati e non diplomati. Gli interessati potranno a richiesta avere i bandi completi con relativi moduli di domanda. L'ingresso è libero.

Entro il giorno 31 le tasse della radio TV

L'Intendenza di Finanza comunica gli importi da corrispondere entro il 31 luglio dagli abbonati alle radioaudizioni od alla televisione che debbono effettuare il versamento della seconda rata semestrale o della terza rata trimestrale:

Rinnovo abbonamenti ordinari alle radioaudizioni: 2.a rata semestrale, lire 1.250; 3.a rata semestrale, lire 650.

Rinnovo abbonamenti ordinari alla televisione: 2.a rata semestrale, lire 7.145; 3.a rata trimestrale, lire 3.720.

Per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni ed alla televisione, si precisa che i canoni relativi devono essere corrisposti utilizzando uno dei moduli perforati contenuti nel libretto.

A carico di coloro che non provvederanno entro il suddetto termine del 31 luglio al versamento degli importi dovuti saranno comminate le soprattasse stabilite dalle leggi.

SPETTACOLI

Melodie di Strauss questa sera in Castello

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Castello di San Giusto un concerto di musiche di Johann Strauss tratte dalle operette «Il Pipistrello», «Una notte a Venezia», «Lo zingaro barone» e dai celebri valzer, galop, polche, con la partecipazione del soprano Sonja Motti Preger, la applaudita interprete di «Kiss me, Kate!» dell'edizione dello scorso anno, del tenore Karl Terkal dello Staatsoper di Vienna e che ha fatto la colonna sonora di Kaisertraum per «Luci e Suoni» al Castello di Miramare, e dei danzatori Hedy Richter e Gerhard Senft del Volksoper di Vienna. Direttore il maestro Wilhelm Loibner. Continua alla Biglietteria centrale la vendita dei biglietti.

Forse «Arlecchino» in tournèe rionale

Una iniziativa interessante, che forse andrà a buon fine, è quella proposta dal direttore del Teatro Stabile all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo per presentare «Arlecchino, servitore di due padroni», in vari rioni della città e nelle località vicine.

Come si ricorderà la commedia di Carlo Goldoni, presentata come saggio finale dagli allievi della Scuola di recitazione «Silvio d'Amico», con la partecipazione dell'attore Giorgio Valletta, e per la regia del giovane Fulvio Tolusso, ha riscosso incondizionati consensi da parte della critica e di pubblico, tanto che lo spettacolo, dopo le due repliche in programma, ha dovuto esser replicato a richiesta per tre volte nella settimana successiva.

Franco Jesurum, che interpreta il personaggio d'Arlecchino, è stato chiamato a Milano per partecipare alle trasmissioni televisive del Mago Zurlì, trasmissioni che lo impegneranno sino la prima decade di agosto.

Dopo tale data lo Jesurum sarebbe libero per poter partecipare a questa piccola tournèe che non mancherebbe di riscuotere un buon successo e di suscitare interesse.

Con nuove confezioni le sigarette del Monopolio

Il Monopolio italiano, nel costante intento di migliorare i condizionamenti dei suoi prodotti in maniera da renderli sempre più pratici, razionali ed estetici e nello stesso tempo proteggere il prodotto — sicchè questo possa raggiungere il consumatore nelle migliori condizioni — è venuto nella determinazione di porre in vendita le sigarette «Stop King-Size» con filtro condizionate, oltrechè nei foglietti, anche in astucci rigidi con coperchio a snodo e cellofanati, riproducenti lo stesso attuale bozzetto.

Le 20 sigarette sono riunite in un unico cartoccio di alluminio accoppiato a carta, nell'interno del quale è sistemata una banda di sollevamento che consente di sfilare dal cartoccio stesso una sola sigaretta per volta.

Il nuovo pacchetto con coperchio a snodo, già adottato per altri tipi di sigarette di produzione nazionale, come «Canasta» ed «Eva», presenta il notevole vantaggio di una maggiore praticità della apertura.

Il prezzo del pacchetto nel condizionamento rigido resta invariato, nonostante la maggiore spesa che sopporta l'Amministrazione per la confezione dell'astuccio con coperchio a snodo.

E' deceduta ieri sera all'ospedale la pensionata Noemi Feriancich ved. Padanei di 83 anni, abitante in via Giulia 18, che si era fratturata un femore cadendo in casa il 12 corr.

DA GRIGNANO A SISTIANA LA VIA DEL TABACCO

Facendo il bagno trovò le sigarette

Così ha affermato l'uomo «pescato» lo scorso giugno
Ha avuto tre mesi e quasi quattro milioni di multa

Una vasta operazione di polizia, tendente a reprimere il perenne contrabbando di sigarette, che ha per uno dei tradizionali punti d'approdo la nostra costa, da Grignano a Sistiana, è stata effettuata lo scorso 24 giugno. Reparti della Guardia di Finanza sono stati dislocati in vari punti sulla costiera tra S. Croce e Aurisina, avendo il comando ricevuto segnalazione di un probabile sbarco. Il fatto è stato ricordato dalla cronaca di quei giorni; fra l'altro, i reparti si sono dati dei segnali con colpi di pistola al momento in cui un uomo è caduto nella rete. Si trattava di Eugenio Peternelli, nato in Austria, anni 45. I militi lo hanno trovato su un sentiero, nei pressi della trattoria «la Costiera», mentre stava trasportando due cassette di sigarette. Le successive ricerche permettevano di rinvenire altre quattro cassette, due nascoste sotto una coperta, sotto un albero vicino al mare, e due opportunamente occultate presso la strada litoranea, che il Peternelli aveva già trasportato a monte.

Le prime affermazioni del fermato davano a intendere che egli si era recato sul posto quella sera — erano le 20.30 al momento del fermo — al solo scopo di fare il bagno e che per puro caso aveva trovato le sigarette. La Guardia di Finanza, nel suo rapporto all'autorità giudiziaria ha però osservato che la tesi era poco verosimile sia perchè le sigarette erano molto abilmente occultate sotto l'albero, sia perchè per andare a fare il bagno uno si sarebbe servito della comoda scalinata esistente nei pressi e non dell'impervio sentiero su cui l'uomo è stato sorpreso.

In sede istruttoria e in seguito al dibattimento, il Peternelli ha modificato la propria deposizione dicendo che era stata una donna a indirizzarlo, anzi accompagnarlo sul posto; gli aveva detto che c'era da fare un trasporto senza specificare di che si trattasse; solo all'ultimo momento egli si è reso conto che si trattava di sigarette. La donna era conosciuta per il solo nome di battesimo, Bruna; d'allora non l'aveva più rivista nè era in grado di aiutare le autorità per la sua identificazione. Avrebbe dovuto ritornare la stessa sera con una macchina per prelevare le cassette; ma, dopo il fermo, nessuna macchina è apparsa a tale scopo. Il Peternelli ha anche spiegato al giudice istruttore di non aver reso tale versione nei primi interrogatori perchè si vergognava di ammettere che era stato così abilmente preso in giro da una donna.

Tutte le ricerche per trovare la fonte di quelle sigarette e scoprire i complici del traffico sono rimaste infruttuose. Nessun natante è stato scoperto; e i noti rapporti del Peternelli con un uomo di cui si conosceva l'attività contrabbandiera non hanno fornito luce sui fatti, per avere l'imputato escluso che nei suoi ultimi colloqui con l'amico si fosse mai parlato di quel trasporto di cassette.

Le affermazioni del Peternelli non hanno convinto il Tribunale, davanti al quale egli è stato ieri giudicato sotto l'accusa di contrabbando ed evasione all'IGE, sulla sua innocenza. Egli è stato perciò condannato, con la recidiva, a tre mesi di reclusione, 3 milioni e 726 mila lire di multa, oltre al pagamento dei diritti doganali evasi nella misura di circa 40 mila lire.

Pres. Rossi; P. M. Maltese; canc. Rachelli; difesa avv. Padovani.

ORIGINALE SISTEMA DI TRUFFA

Con assegni falsi pagava gli acquisti

E' stato condannato a un anno e dieci mesi

Un semplice, ma originale, sistema di truffa è stato messo in atto, secondo l'accusa che lo ha portato davanti al Tribunale penale, dal signor Salvatore Di Presa, di 35 anni. Egli si serviva dell'amico Modesto Superina, di 49 anni, per fare degli assegni presso varie banche cittadine; poi si serviva di tali assegni per pagare i suoi acquisti, dopo aver opportunamente alterato le cifre. Con questo sistema, egli ha truffato la titolare del calzaturificio Modena dove ha acquistato un paio di scarpe del prezzo di 3950 lire pagando con un assegno falso per nove mila lire e causando corrispondente danno alla proprietaria. In un negozio d'abbigliamento di via Settefontane egli ha acquistato vestiti per 14 mila lire pagando con un assegno di 25, parimenti falso; e analoga truffa stava per essere consumata ai danni di un negozio di abbigliamento di via S. Michele, dove il Di Presa ha acquistato una giacca e un paio di calzoni per 6700 lire pagando con un assegno falso di 10 mila.

Poichè il negoziante non aveva disponibile il resto, il Di Presa è stato pregato di ripassare per prendere il resto; intanto il negoziante è andato a una banca, dove ha appreso che lo assegno non era pagabile perchè alterato. Il giorno dopo al negozio si è presentato, anzichè il Di Presa, l'amico Superina; il negoziante lo ha subito fermato e lo stava accompagnando in polizia quando, lungo la strada, hanno incontrato il Di Presa. In tal modo tutta la operazione è stata portata alla luce e i due giudicati ieri dal Tribunale, il Di Presa sotto l'accusa di truffa continuata e di falso materiale continuato e aggravato; il Superina sotto l'accusa di concorso in truffa.

Il Tribunale ha accertato la responsabilità del Di Presa e lo ha condannato a un anno 10 mesi di reclusione e sette mila lire di multa; il Superina è stato assolto per insufficienza di prove sul dolo.

Pres. Rossi; P. M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa avv. Falconer, Ghezzi.

Il nuovo direttivo della «Famia ruvignisa»

Nella sala del Circolo Unione degli Istriani si è svolta l'assemblea della «Famia Ruvignisa», presieduta dall'avv. Mario Davanzo. La relazione del presidente ing. Giuseppe Basilisco sull'attività svolta sul decorso biennio, è stata approvata all'unanimità, quindi si è svolta l'elezione del nuovo consiglio direttivo, risultato così composto: dott. Giuseppe Segariol, Domenico Venier, Mafalda Lazzara, Matteo Bariochio e Vittorio Fragiacomo; probiviri e revisori; cons. dott. Nicolò Nardi e avv. Mario Davanzo; consigliere spirituale, mons. Antonio Cibin. Un ringraziamento per la collaborazione dell'ing. Basilisco quale presidente uscente, in quanto trasferitosi a Milano per motivi di lavoro è stato rivolto dal segretario, Fragiacomo.

Richieste degli ex GMA presentate a Palamara

Il comitato direttivo dell'Unione ex G.M.A. in riferimento all'agitazione della categoria tuttora in atto, informa gli interessati tutti di avere trasmesso al Commissario generale del Governo le specifiche richieste basate sul mantenimento dei diritti acquisiti dalla categoria (dipendenti civili, appartenenti ai Corpi di polizia) e cioè: concessione del conglobamento, in conformità ai rispettivi rapporti di lavoro vigenti al 26 ottobre 1954, e successive variazioni e modificazioni apportate alla industria metalmeccanica; scatti paga; promozioni; regolarizzazione posizioni I.N.P.S.; adeguamento economico al personale componente l'ossatura Selad; inserimento dei legali rappresentanti di categoria nella commissione consultiva del personale costituita in seno al Commissariato generale del Governo.

PUBBLICI ESERCIZI

In quattro rate la tassa sui posteggi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), informa le ditte consociate che la Giunta comunale, per venire incontro ai desideri della categoria stessa, ha deciso di stabilire indiscriminatamente in quattro rate mensili l'esazione della tassa occupazione suolo pubblico con tavoli e seggiole (posteggi). Le rate scadranno alla fine di ciascun mese, a partire dal 31 luglio e tutto il 31 ottobre. Con ciò sono state integralmente accolte le richieste a suo tempo formulate dalla stessa Associazione esercenti all'amministrazione comunale, in esito al mandato ricevuto dall'assemblea generale degli esercenti interessati, svoltasi il 27 giugno. Entro la prossima settimana perverranno al domicilio commerciale delle singole aziende i mandati di pagamento relativi alle suindicate scadenze. L'Associazione esercenti (FIPE) ha esternato al Sindaco, dott. Franzil, ed al Prosindaco prof. Cumbat, il proprio ringraziamento per l'integrale accoglimento delle richieste formulate dalla categoria.

Iscrizione della classe '41 nelle liste di leva-mare

Il Ministero Difesa - Marina, Direzione generale C.E.M.M., con recente dispaccio, ha autorizzato le Capitanerie di porto ad accogliere nuove domande d'iscrizione nella lista di leva di giovani nati nell'anno 1941.

Le domande, in carta semplice, debbono pervenire entro e non oltre il 20 novembre alla Capitaneria di porto di Trieste. Eventuali richieste di chiarimenti od informazioni debbono essere avanzate verbalmente o per iscritto all'Ufficio Leva della detta Capitaneria.

DUE CONIUGI IN MOTOCICLETTA

Vengono da Brema cadono a Basovizza

Scontro... internazionale: ci rimette la triestina

I tedeschi sono stati i protagonisti degli incidenti stradali successi ieri mattina: a due turisti germanici, che viaggiavano in motocicletta sulla strada di Basovizza, è capitato di rovesciarsi in un prato e di ferirsi piuttosto seriamente: poi una macchina, pure germanica, ha tagliato la strada a un'auto, sbucando da una laterale, e nello scontro è rimasta ferita un'insegnante triestina.

Il primo incidente è accaduto poco prima delle 9 sulla «Basovizzana»; a quell'ora il venticinquenne Werner Mohr, da Brema, che guidava in direzione di Trieste la propria moto, sul cui sellino posteriore viaggiava la moglie, Maria Cristina di 20 anni, quando a un chilometro da Basovizza ha abbordato una curva a velocità eccessiva; ha perduto quindi il controllo del mezzo ed è uscito di strada sulla destra, ribaltandosi in un prato fiancheggiante la carreggiata.

La sfortunata coppia di turisti ha poi raggiunto l'Ospedale maggiore a bordo di un'ambulanza della CRI. La giovane donna presentava una ferita lacero contusa al braccio sinistro, escoriazioni alla mano sinistra, alla coscia destra e al ginocchio destro, per cui è stata trattenuta in osservazione con prognosi di una settimana. Il Mohr è stato invece ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una vasta ferita lacero contusa alla regione occipitale ed escoriazioni alla mano destra.

Lo scontro... internazionale è successo in via Udine, poco dopo mezzogiorno. Il signor Augusto Sergi di 46 anni, abitante in Salita di Gretta 44, stava dirigendosi verso casa, quando ha dovuto bruscamente interrompere la corsa; dalla via Barbariga è sopraggiunta infatti una macchina tedesca, e lo scontro è stato inevitabile. In seguito al violento urto, la moglie del guidatore, l'insegnante Giuditta Zanier in Sergi di 35 anni, è stata catapultata in avanti ed è andata a sbattere con la fronte contro il parabrezza, riportando una ferita lacero contusa. La signora è stata avviata all'Ospedale con la CRI e, dopo le medicazioni all'astanteria, è stata dimessa con prognosi di una decina di giorni.

Sergio ciclista investe Lucio

Un piccino di quattro anni, Lucio Scucca, abitante in via Bonomea 142, stava giocando poco dopo le 20 davanti alla propria abitazione, quando è stato investito da un ragazzino in bicicletta: era questi Sergio Baruzza di 10 anni, alloggiato nella stessa via Bonomea. Il piccolo Scucca ha riportato delle escoriazioni agli avambracci e una contusione allo zigomo sinistro. Pertanto è stato accompagnato dal padre all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana.

MARCEL CARNÉ
MICHEL MORGAN
JEAN GABIN
Sono i grandi artefici di un capolavoro indimenticabile
IL PORTO DELLE NEBBIE
fra giorni a TRIESTE

OGGI all'Excelsior

PASCALE AUDRET
CLAUDE TITRE
SOPHIE DAUMIER
JANY CLAIR
MICHELINE FRANCEY · FLORENCE ARNAUD
SIMONE ANGELE · FRANÇOISE VATEL
REGIA di MAURICE CLOCHE
MINORENNI proibite
PRODUZIONE LE COMPTOIR FRANÇAIS DE PRODUCTIONS CINEMATOGRAPHIQUES (ROBERT DE NESLE) ★ ★ DISTRIBUZIONE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO S. GIUSTO. Questa sera alle ore 21: Concerto di musiche di Johann Strauss con la partecipazione di Sonja Motti Preger, Karl Terkal, Hedy Richter e Gerhard Senft. Direttore il m.o Wilhelm Loibner. Prezzi: L. 1000, 700, 500, 300. Biglietti: Biglietteria Centrale.
CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca, con attori del Burgtheater di Vienna. Ore 22.15: «Luci e suoni» in lingua italiana.

GRATTACIELO
LE FRIC (La grana)
Un giallo sensazionale
Una colossale rapina
E. R. Drago - J. C. Pascal

ARCOBALENO. 16: «Quelle...». Un film audace, spregiudicato. La verità sulle ragazze squillo, con Kai Fischer e C. Holm. Viet. ai minori.
EXCELSIOR. 16: «Minorenni proibite», uno scottante problema di attualità, con Pascale Audret, Sophie Daumier e Claudie Titre.
FENICE. 16: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo». Un film di Mauro Bolognini, con Alberto Sordi, Nino Manfredi, Peppino De Filippo e Aldo Fabrizi.
FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.
GRATTACIELO. 16: Un emozionante giallo «Le Fric» (La grana). Una colossale rapina. Interpreti: E. R. Drago, J.C. Pascal e R. Rouleau.
SUPERCINEMA. 16: Rassegna internazionale d'arte cinematografica: «India» di Roberto Rossellini, in technicolor. Un grandioso successo all'ultimo Festival di Cannes. Un fantasmagorico racconto cinematografico di una terra favolosa ed una antica civiltà.
ALABARDA. 17: James Stewart e Kim Novak ne «La donna che visse due volte», poderoso technicolor Paramount che vi darà le vertigini, presentato dal maestro del brivido Alfred Hitchcock. Successo!
AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta (aria condizionata): C. B. De Mille presenta una delle sue più imponenti realizzazioni: «Vento selvaggio», con J. Wayne, P. Goddard e R. Milland. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): «Fuochi nella jungla» Spettacolare Warnercolor d'avventura in uno scenario d'incomparabile suggestività, con Robin Hughes.
CAPITOL. 16.30: Marilyn Monroe in un grandioso technicolor «Niagara», con Joseph Cotten e Jean Peter. Vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Le piogge di Ranchipur», in cinemascope colore Le Luxe con Lana Turner, Richard Burton e Michael Rennie.
IMPERO. 16.30: «La ronde» il famoso film «proibito» con S. Signoret, D. Darrieux, D. Gelin. Vietato ai minori.
ITALIA. 17: Doris Day, attrice incantevole in «Amami o lasciami». Grandioso cinemascope technicolor M.G.M. con James Cagney e Cameron Mitchell. Successo!
MASSIMO. 16.30: «Hollywood o morte!», disavventure esilaranti in un grandioso film comico, in technicolor con gli insuperabili Jerry Lewis e Dean Martin e con la esplosiva Anita Ekberg. Successone.
MODERNO. (aria condizionata) ore 16: «Il Vampiro», con John Beal, Coleen Gray. Emozionante. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Tutta la verità», con Stewart Granger, Donna Reed, dal lavoro di Philip Mackie.
VITT. VENETO. 16.30: Rassegna del film giallo. Solo oggi «Al di là del ponte» con Rod Steiger, David Knight, Maria Landi. Tratto dal romanzo di Graham Greene.

UN DISCO VOLANTE SUL CIELO DI TRIESTE!
ATTENZIONE!
ATTENZIONE!
UN ULTIMATUM ALLA TERRA!
TRA 24 ORE AVVERRA' UN
ASSALTO DALLO SPAZIO

ALCIONE. 16.30: Metroscope «Lassù qualcuno mi ama», con Paul Newmann e A. Pierangeli. Tutti lo devono vedere, è un capolavoro.
ALDEBARAN. 16.30: «Un certo sorriso», dal famoso romanzo di F. Sagan. Cinemascope-technicolor con Rossano Brazzi Joan Fontaine e Christine Carère.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16: «I cinque penny», delizioso technicolor Paramount con D. Kaye, B. Bel Geddes e L. Armstrong.
MARCONI. 16.30: (estivo 20.15): «Due Toroni fra i cowboys», comicissimo con D. Rowan e D. Martin.
SAVONA. 16: «Quel tipo di donna». Una meravigliosa storia d'amore interpretata da Sofia Loren Tab Hunter e George Sanders.
NOVO CINE. 16: «Le avventure del capitano Hornblower», con Gregory Peck e Virginia Majo. Stupendo technicolor.
ODEON chiuso per ferie. Riapertura sabato.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Cacciatore di fortuna». Uno spettacolo grande ed appassionante nelle mille avventure di J. Dereck, J. Davis, ecc. Technicolor.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Tempi duri per i vampiri», una satira che vi farà divertire e sbellicare dalle risa, con Renato Rascel, Sylva Koscina, Christopher Lee. E' un technicolor ultrascope.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). Ore 20.30 (cassa 20): «Le avventure di Mister Cory», avventuroso e sentimentale, scope technicolor con T. Curtis e M. Hier.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala) «Le piogge di Ranchipur», in cinemascope, colore De Luxe, con Lana Turner, Richard Burton e Michael Rennie.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Lampi nel sole». Technicolor Vistavision, con Susan Hayward e Jeff Chandler.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Le diciottenni», cinemascope a colori, con Marisa Allasio e Virna Lisi.
MARCONI. 20.15: «Due Toroni fra i cowboys» comicissimo, con D. Rowan e D. Martin.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45): «Avventura a Capri», brillante e sentimentale technicolor, con M. Arena, C. Chantal e N. Taranto.
PONZIANA. 20.15: «L'urlo dei Comanches», classico dell'avventura, con Clint Welker e Virginia Majo.
PRIMAVERA (S.M.M. Inf. - filobus 19 e 20). 20: «I figli dei moschettieri», avventuroso, a colori, con C. Wilde e M. O' Hara.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Dracula il vampiro», il film del brivido. Technicolor con Christopher Lee, Peter Cushing e Michael Gouch. Vietato ai minori di 16 anni.
SERVOLA. 20.30: «Il ribelle d'Irlanda», technicolor con Rock Hudson.
STADIO. 20.15: «Dono d'amore». La drammatica storia d'amore che sconvolse la vita di un uomo, interpretata da Lauren Bacall e Robert Stack. Cinemascope technicolor.
VALMAURA. 20.15: «Gigi». Un grande successo in cinemascope a colori con Leslie Caron, Maurice Chevalier e Luis Jordan.

SPETTACOLI DI MUGGIA
TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi-Anselmi. Ore 21: «L'Antenato», 3 atti comici di Veneziani.

OGGI - GRATTACIELO - OGGI
UN EMOZIONANTE «GIALLO»
Una colossale rapina
Le fric
(LA GRANA)
Eleonora ROSSI DRAGO
Jean Claude PASCAL - Ivo GARRANI
Pascal ROBERT - Raymond ROULEAU
Regia: MAURICE CLOCHE

UNA RECENTE INIZIATIVA DELL'O.N.M.I.

RIDANNO IL SORRISO AI BAMBINI TRISTI

Il Consultorio medico-psico-pedagogico ha concluso sei mesi di attività - E' a disposizione dei genitori e dei piccoli che hanno bisogno di guida - L'igiene mentale

Il Consultorio Medico-psicopedagogico della Federazione Provinciale dell'O.N.M.I di Trieste ha compiuto un semestre di attività. Se tale periodo è troppo breve per trarre delle conclusioni di ordine generale, esso tuttavia consente di riaffermare la utilità del consultorio M.P.P. e la sua rispondenza agli scopi che hanno richiesto l'apertura.

Secondo gli intendimenti della Federazione Provinciale, in fatti il Consultorio M.P.P. deve occuparsi, nell'ambito dei compiti profilattici spettanti all'Opera, delle prime indagini e degli accertamenti diagnostici precoci in tutti i casi di sospette turbe dello sviluppo intellettivo e caratteriale di bambini di età prescolastica, al di sotto cioè dei sei anni.

Il Consultorio dell'O.N.M.I. ha quindi una sfera di attività e di interessi diversa, anche per quanto riguarda l'età dei soggetti, da quella del Consultorio psico-pedagogico del servizio medico-scolastico del Comune di Trieste.

In pratica accade che un bambino vivente in seno alla famiglia o accolto in un Nido o in un Istituto manifesti disturbi nervosi e del comportamento che preoccupano familiari ed educatori. Si tratta di bambini che, pur essendo talvolta fisicamente ben sviluppati per la loro età, non hanno ancora imparato a tenersi puliti, o mostrano verso i genitori e compagni di gioco contrarietà ed aggressività, hanno accessi d'ira senza motivo o all'opposto appaiono tristi, apatici, solitari, rifiutano il cibo ed i giochi, sono tardivi nel parlare e nel camminare.

Quali sono le cause di questi sintomi? Sono dovuti a ritardi evolutivi di scarsa importanza o celano alterazioni nervose e psichiche che si renderanno più gravi con l'età? A queste domande genitori ed allevatori potranno trovare una risposta soddisfacente rivolgendosi al Consultorio.

Ancora, il Consultorio M.P.P. dovrebbe accertare se un bambino abbandonato o comunque privo di cure familiari è idoneo ad essere collocato in affido o proposto per l'adozione. Se da una parte è ingiusto negare al bambino abbandonato che risultasse meno dotato di intelligenza e di personalità, la possibilità di trovare una nuova famiglia, sarebbe d'altronde scorretto ignorare le eventuali tare o le gravi deficenze di cui un bambino, destinato all'affido o all'adozione, può essere affetto o tenerne all'oscuro chi è disposto a sacrificarsi per allevarlo come un figlio.

Questi sono solo alcuni dei problemi che il Consultorio è chiamato a risolvere attraverso esami pediatrici, psicologici e neuropsichiatrici praticati da medici specialisti. Dopo aver completato gli esami e discusso esaurientemente il singolo caso, l'équipe di specialisti esprime un giudizio diagnostico e suggerisce i provvedimenti terapeutici-assistenziali o di natura pedagogica (scelta di particolari tipi di scuola o d'istituto, criteri educativi) che dovranno essere adottati.

Le prime decine di casi passati finora attraverso il Consultorio M.P.P. dell'O.N.M.I. hanno rivelato una vasta gamma di irregolarità di sviluppo psichico che vanno dalle gravi alterazioni cerebrali, per cause congenite o ereditarie, alle deficenze mentali di vario grado, alle anomalie del comportamento, ai semplici ritardi di sviluppo dovuti all'ambiente o alla carenza di educazione. Quasi di regola infatti, i piccoli allevati in istituti o in ospedali nei primi mesi o anni di vita, perchè immaturi, malati o privi di cure familiari, risentono sfavorevolmente la mancanza di affetto materno e appaiono come piccoli deficienti. Spesso bastano pochi mesi di permanenza in ambiente familiare affettuoso e prodigo di cure e d'insegnamenti per trasformare un piccolo «ospedalizzato» o «istituzionalizzato» — come si chiamano con brutta parola questi pseudo deficienti — in bambini normali sotto ogni punto di vista. Altro compito che il Consultorio M.P.P. è chiamato ad assolvere riguarda i minori di età superiore ai sei anni assistiti dall'O.N.M.I. con il ricovero presso istituti o famiglie di allevatori. E' responsabilità dell'Opera che questi suoi assistiti abbiano uno sviluppo fisico e psichico regolare. Gli istituti e gli allevatori hanno il dovere di segnalare in tempo le irregolarità di comportamento osservate nei bambini a loro affidati e di farli esaminare dal Consultorio. Si stabilirà in questo modo una stretta collaborazione e una unità di diritto pedagogico diretta ad avviare il bambino sulla strada della normalità psichica e ad agevolare il futuro inserimento nella scuola e nella vita. Specie nei casi di ragazzi difficili che si ribellano alla vita collettiva o alla disciplina dell'istituto, lo scambio di idee tra educatori e consulente psicologo o neuro-psichiatra può essere assai utile a tutte le parti interessate. Si potranno appianare in tal modo difficoltà e incomprensioni che porterebbero altrimenti a provvedimenti negativi per il ragazzo assistito, quale ad esempio la sua dimissione dall'istituto.

L'attività del Consultorio non ha dunque solo scopo di riperimento e diagnosi degli irregolari psichici nella prima età della vita. Essa resterebbe sterile se non vi si accompagnasse la precisa volontà di trovare, per ogni caso esaminato, la migliore soluzione possibile dal lato dell'assistenza e dell'educazione. In tale senso è auspicabile che i suggerimenti e le richieste del Consultorio vengano tenuti nel dovuto conto da quegli altri enti cui compete per legge l'assistenza del bambino.

In questo primo periodo di funzionamento dell'attività del Consultorio è stata rivolta ai casi più urgenti e manifesti, segnalati dai Consultori pediatrici dell'O.N.M.I., dai Nidi e dagli istituti. Si è potuto così trovare sistemazione più conveniente per taluni bambini che causa le loro condizioni psichiche anormali non potevano continuare ad essere allevati in famiglia od in istituti per bambini normali. Il Consultorio M.P.P. si propone di dedicare in futuro sempre maggior tempo a quanti — genitori ed educatori — si rivolgeranno ad esso per consiglio su problemi della condotta e dell'adattamento familiare e sociale del bambino piccolo, nell'attitudine da tenere e sulle misure da prendere nei suoi confronti.

Questa azione di guida e di profilassi nel campo dell'igiene mentale infantile spetta di diritto al Consultorio M.P.P. dell'O.N.M.I.: è l'O.N.M.I. che si occupa in Italia della madre e del bambino con particolare riguardo ai primi cinque anni di vita, all'età cioè che è la più delicata e determinante per lo sviluppo psichico e sociale dell'individuo. A questo proposito merita di essere citata la battuta di un insigne educatore americano che, al termine di una conferenza, si sentì chiedere da una signora del pubblico: «Sin da quando potrei cominciare ad educare il mio bambino? — Quando nascerà il suo bambino? domandò il conferenziere — Ma il mio bambino ha già cinque anni, balbettò la madre. Santo cielo, esclamò il conferenziere, non se ne stia qui a chiacchierare con me, corra a casa! Lei ha già perduto i cinque anni migliori!».

Lucio Rocco

Notiziario scolastico

▣ La presidenza del Liceo Ginnasio «F. Petrarca» informa gli interessati che sono aperte le iscrizioni a tutte le classi dell'Istituto. E' opportuno che le iscrizioni stesse avvengano fin d'ora per evitare l'eccessivo affollamento degli ultimi giorni. La segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.

▣ La presidenza della Scuola di avviamento industriale maschile e femminile di San Sabba comunica che sono aperte le iscrizioni degli alunni alle varie classi. I genitori vengono perciò invitati a non attendere gli ultimi giorni per notificare i loro figli. Nel contempo si fa presente che sono tenuti all'iscrizione anche gli alunni che hanno frequentato la scuola nello scorso anno scolastico.

▣ La presidenza della Scuola di avviamento a tipo marinaro di viale Campi Elisi comunica che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1960-61. Sono tenuti ad iscriversi tanto gli alunni promossi quanto quelli respinti. Per coloro che chiedono l'iscrizione per la prima volta alla prima classe è necessaria la presentazione della pagella della quinta elementare, il certificato di nascita e quello di rivaccinazione. Le iscrizioni si accettano in segreteria dalle 9 alle 12.

▣ L'Istituto Madri Orsoline di Gorizia comunica che sono aperte le iscrizioni alla Scuola di avviamento commerciale — legalmente riconosciuta — alla Scuola magistrale parificata e al collegio. Anche quest'anno si accettano convittrici fraquentanti le seguenti scuole della città: Ginnasio e Liceo classico, Liceo scientifico, Istituto magistrale, Scuola media, Scuola d'arte, Istituto tecnico femminile. Per le iscrizioni al collegio, la segreteria è aperta tutti i giorni. Per le iscrizioni alla Scuola, la segreteria è aperta: lunedì dalle ore 10 alle 12; giovedì dalle 16 alle 18. Indirizzo: Gorizia, via Palladio 6, telefono 27-75.

Notiziario delle colonie

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra — Comitato provinciale di Trieste — comunica che le minori che hanno ricevuto comunicazione per la partenza per la colonia di Pierabec, dovranno trovarsi giovedì 21 luglio alle ore 6.30 alla scuola di via Ruggero Manna.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, gita al Passo Pordoi per la salita al Piz Boè. In preparazione la gita al Grossglockner. Soggiorni a turni settimanali a Valbruna. Programmi ed informazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

A. S. EDERA. La Sezione Grotte del Carso, organizza per domenica 24 luglio una gita a «Sella Nevea», con escursione facoltativa ai rifugi Corsi, Gilberti. Per prenotazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1/C. Tel. 96132.

C.A.I. — Società Alpina delle Giulie. Sabato 23 e domenica 24 corr. con partenza alle ore 15 da piazza San Giovanni, escursione a Collina con salita al Monte Coglians dal Rifugio Marinelli. Per necessità organizzative i soci sono pregati di iscriversi entro giovedì in sede via Milano, 2.

(«Giornalfoto»)

L'incrociatore «Raimondo Montecuccoli» mentre si sta ormeggiando alla Stazione Marittima

BISOGNA ASSOLVERE ANCHE GLI IMPEGNI CULTURALI

La perenne crisi di spazio del Civico Museo Revoltella

E' ormai da molti decenni che pregevolissime tele stanno nel deposito condannate ingiustamente all'oscurità, forse è il momento di pensarci

Il nostro civico Museo Revoltella, galleria d'arte moderna, per le preziose opere di pittura e scultura ch'esso possiede, è considerato, quanto all'arte dell'Ottocento, uno dei più notevoli che siano in città italiane. Così già nel 1910, giusto mezzo secolo fa, lo giudicava, nel suo eccellente libro «Trieste», Silvio Benco. Allora il museo conteneva soltanto 155 pitture, 25 sculture, 7 incisioni; per di più nella prima saletta, a sinistra dell'atrio, dedicata al triestino Giuseppe Lorenzo Gatteri, erano bellamente esposte cinquanta opere del pittore, ad olio ed acquerello, disegni a matita, penna, chiaroscuri a seppia; senza contare quelle sue famose illustrazioni della storia di Venezia ch'egli, fanciullo prodigioso, aveva fatte all'età di 9 anni, e quelle del risorgimento della Grecia, cinquantaquattro, all'età di 12, contenute in mappe. La collezione Gatteri fu legata alla città da sua sorella, signora Matilde Weber-Gatteri, che intendeva, così facendo, onorare il grande artista.

Per mancanza di spazio, forse per meglio proporzionare il numero delle opere con quelle degli altri, per porre in miglior luce anche qualche scultura, quelle del Gatteri furono ridotte a solo cinque e queste trent'anni fa passarono al primo piano, nella sala IV. Da qualche anno si trovano nella sala IX, e sono in tutto quattro. Nella saletta del pianterreno si potè collocare acconciamente il gruppo statuario dello scultore trentino Andrea Malfatti, «La Pietà», gesso patinato (da Teodoro Russo) in bronzo dorato, base 156x112, alto 190, dono dell'autore: una Madonna implorante che sorregge, fra le braccia rivolte al cielo il Figlio morto, di bellissimo effetto; esso interessava molto il pubblico dei visitatori domenicali. Ed ora per mancanza di spazio quella bellissima scultura del Malfatti, che era là posta degnamente in una nicchia, vi fu rinchiusa con una parete.

Ma se già sessant'anni fa, quand'era presidente del curatorio Felice Venezian, che fin dal 1885 n'era stato solerte membro consigliere, quelle 200 opere si travavano a disagio, è ben facile a comprendersi che ora le 500 opere esposte hanno sloggiato, spostato, escluso, molte opere forse molto più degne d'essere ammirate dai profani. Non voglio imputare a nessuno la colpa per quanto succede, perchè la causa di quanto avviene sta propriamente nella tanto lamentata mancanza di spazio. E perciò da molti decenni alcune pregevolissime tele stanno nel deposito, condannate all'oscurità, mentre esse furono create per dar più valore alla luce e per infondere gioia agli occhi vaghi di bellezza. Il curatorio fa ottimamente quello che si può e si deve fare.

Dipende dal Comune. Già allora Venezian faceva acquistare il contiguo edificio di via della Sanità (ora Diaz 25) perchè in quell'area venisse costruita una galleria, da aggiungersi al Museo Revoltella. Vi fu invece collocato l'Ufficio dell'anagrafe! Venezian morì nel 1908, nè la sua voce poteva più perorare questa causa nel Consiglio, dov'era vice Podestà, ma capo operante cui sempre si dava retta, per l'autorità ch'egli aveva. Ed è stato il Venezian a concedere nel 1906 agli artisti la sala della «Permanente» in piazza dell'Unità.

Epperò Giorgio Pitacco, Sindaco di Trieste, ha ben compreso queste ragioni. Egli era trent'anni fa presidente del fiorente Circolo Artistico, a contatto degli artisti, sostenitore anche lui di tutto ciò che tornava d'onore alla nostra città, favoriva le iniziative che mettevano in valore i meriti dello spirito, caldeggiava dando ogni appoggio ai beni morali, nè poteva disinteressarsi di questo pressante problema. Fece sopraelevare d'un piano il vicino edificio dell'Anagrafe e così fu possibile aggiungere al Museo dieci sale, sistemate egregiamente ad hoc, illuminate da lucernai, pavimentate a linoleum, sapientemente in modo perfetto ordinate dal direttore Edgardo Sambo. La inaugurazione ebbe luogo il 1.o novembre 1931. Quanti hanno a cuore le sorti di questo inestimabile patrimonio artistico della città, in quel giorno gongolavano di gioia, perchè nei discorsi si fece un brioso accenno a questo nostro passaggio sul tetto dell'Anagrafe, «come fausto preliminare d'augurio per un prossimo possesso di tutto il casamento». Ed anche la palazzina di via San Giorgio avrebbe fatto parte del Museo ampliato!

Finalmente, dopo trent'anni ci siamo. L'Anagrafe ora si traslocherà nel palazzone nuovo, accanto a casa Costanzi, e quella sede è vacante. Purtroppo, nonostante le promesse reiteratamente fatteci dall'autorità, ora, sopravvenuto il cambio di persone, non conoscendo tutti i precedenti della questione, si comincia a mutar le carte in tavola, e si propongono nuove soluzioni, che null'han da fare con le Belle Arti! Ed è perciò che gli artisti sentono l'obbligo di far presente che tale indifferibile destinazione a Museo è assolutamente necessaria, perchè non siano più oltre in malo modo sacrificate tante opere belle e preziosissime.

Ho detto che il curatorio, suo malgrado, deve ricorrere, come può ad espedienti. Ma c'è anche qualche occhio vigile che sorveglia quanto viene lodevolmente fatto, e può lodare l'encomiabile operato.

Devo qui notare che, per forza maggiore, alquanti quadri furono durante la guerra prestati al palazzo Rittmeyer, occupato dai tedeschi, quasi per un'ironia della sorte: il barone Carlo de Rittmeyer faceva parte del curatorio del Museo dal 1872 al 1885! Ivi furono appesi molti quadri che andarono perduti. Ma là ben altra fu la tragedia, dove furono barbaramente impiccati cinquanta cittadini; in quella casa dove, alle dipendenze del Rittmeyer, in qualità di cuoca, visse la madre di Guglielmo Oberdan!

Ripieghi non sempre felici di un curatorio, che si dibatta in tali strettezze. Però da questi occultamenti di opere, proviene un grande danno: i raccoglitori si allarmano e, mentre intendevano donare al Museo, preferiscono lasciare le loro collezioni agli eredi. Invero il lascito dei signori Vittorio e Giuseppina Oblasser, che una volta occupava tutta una sala, ed alla parete in alto vi era a gran caratteri d'oro il nome Oblasser, cos'è rimasto? C'è rimasto un capolavoro del grande Piloty (maestro di Makart, di Marès, di Lembach, di Leibl): «Tommaso Moro nella carcere»; quadro mal conservato, che di recente è stato restaurato. Eran più di trenta quadri, di scuola francese, olandese, belga, tedesca, per lo più di piccolo formato, tutte firme, che qualcuno maliziosamente chiamava «biglietti da visita». Quadri dell'Ottocento finissimi, che certo null'avevano dell'attuale grossolanità. Non erano indispensabili. Ma la bella ed elegante cameriera, «La curiosa», mai più guarderà per noi oltre la toppa, nel quadro gustoso dell'Amberg di Berlino! Sta bene: furono portati a Milano e furono venduti all'asta! per guadagnare spazio. Col ricavato si comperò un Ettore Tito per 75.000 lire di valuta pregiata: le «Sirene», mentre avevamo già la sua popolana che attraversa la piazza S. Marco, quadro che non rappresentava bene la pittura giallo-azzurrina dell'artista veneziano. E fu acquistato anche, del floreale Previati, «Il giorno sveglia la notte», quadro magari astruso e mal disegnato, ma fine di colore; nè doveva mancare questo singolare pittore nel nostro Museo.

A malincuore bisogna precariamente escludere le opere di valenti e meritevoli. Il torto è apparente. E' lo spazio che manca. La famiglia del Polia ghi — Silvio Benco lo qualificava come il più vigoroso temperamento pittorico apparso a Trieste dopo il Veruda — fu pregata di concedere un quadro; così quella del Carmelich. Questi due promettenti artisti nostri, morti nel fiore dell'età, sono ora relegati nel deposito. Ed anche il «Parini» di Antonio Lonza, grande quadro settecentesco alla Fortuny e Meissonier, largo 2 metri, è accolto in quella sepoltura; ma Lonza figura bene col suo «Savonarola», alto 227, largo 177. Si tratta soltanto di spazio e di misure. Anche la vasta marina del Flumiani, 130x166, fu sostituita, per la medesima ragione, con un paesaggetto carsico. Anche le «Fonti del Clitumno» del Wostry, largo 140, ma anche il suo autoritratto largo 30 cm., sono in quiescenza. Così la «Bagnante» di Carniel, che viveva a Parigi, glorioso combattente, sta ora nell'oblio. Del Barison fu tolto l'autoritratto donato dall'avv. Georgiadis, e la stupenda «Vecchietta» donata da me.

Un altro quadro di figura, «Elsa», ch'ebbe il maggior successo di critica a Torino e poi figurò bene alla Biennale di Venezia, fu chiesto in dono al proprietario, ed ora giace, dal 1943, in quel Limbo! E tante altre opere attendono nel deposito la loro resurrezione. Risorgeranno nella casa che fu dell'Anagrafe! Ci sono poi anche delle sculture che vi troveranno uno spazio più generoso per esservi collocate. Il busto marmoreo del pittore Lonza, opera del Mayer, potrà finalmente meritarsi un angoluccio; così pure il «Fanciullo che dà la pappa al gallo» del Pezzicar, che altrimenti potrebbe bene decorare l'atrio di qualche istituzione che protegge l'infanzia: forse potrebbe respirare migliore aria ad Opicina, al Villaggio del Fanciullo. Ed alla «Croce» del Bistolfi, pur nella nostra epoca che vuole ignorare i soggetti d'argomento, dovrà essere restituita la grande croce che le era di sfondo e che dava col suo incombente peso un significato alle dieci figure doloranti; ma il monumento, base 280x100, era alto 420, nè stava intero, per mancanza di spazio!

Ora posso anche dire l'enormità d'un caso increscioissimo, occorso al dott. Roberto Hausbrandt, il ben noto industriale. Spinto da encomiabile senso di mecenatismo, nel luglio del 1948 donava al Museo la sua collezione di autoritratti, una cinquantina, di pittori triestini. Vi sono compresi i più bei nomi: Rietti, Scomparini, Fittke, Parin, Lucano, Wostry, Silvestri, Levier, Bergagna ecc. Come unica condizione il munifico donatore poneva il patto: dovevano prima venire esposti alla Sala comunale d'arte. Sono passati due anni, ed egli che nel frattempo aggiungeva alla sua raccolta ancor sette autoritratti, quello di Nathan, «L'asceta» (1927), quello del Malacrea e d'altri, non approdò a nulla, le opere sono in deposito, non se ne fa parola. Il curatorio gli ha risposto molto gentilmente, esprimendo la più viva riconoscenza, ma anche dichiarando che manca lo spazio. Cos'altro può fare? Dove metterli?

Ebbene, se ora non si pone un riparo a queste ristrettezze e difficoltà, se non si dà al Museo la casa dell'Anagrafe, che gli fu promessa mezzo secolo fa, dovremo credere che la civiltà nostra è in decadenza. Sarebbe un delitto respingere una tanto giusta richiesta. Se i nuotatori hanno a Trieste la grandiosa e bella piscina, che serve tanto poco, se gli sportivi del pallone hanno in campi comunali gli stadi per i loro calci, è giusto che pur si faccia qualcosa per l'Arte, dove lo si può, dove lo si deve, nè sarà gran cosa. Non si tratta più soltanto di mancanza di spazio, ma piuttosto insufficienza di comprendonio e di sensibilità.

Cesare Sofianopulo

(Foto de Rota)

E' aperta alla Sala d'arte comunale la personale di Romano Ukmar (nella foto) che espone assieme al pittore Antoni

NACQUE CON SAPORE PIONIERISTICO

Ha dieci anni di vita il Porto Industriale

Come si giunse all'importante istituzione
Premesse tecniche favorevoli - La prima pietra

E' uscita in questi giorni una interessante pubblicazione intitolata «Come si giunse alla istituzione dell'Ente Porto Industriale di Trieste — Suo sviluppo ed azione propulsiva», di cui è autore l'ing. Italo Bonazzi, uno dei principali fautori della iniziativa del Porto Industriale. L'elegante ed esauriente volumetto è stato edito nella ricorrenza del primo decennale dell'Ente allo scopo di propagandare l'iniziativa. L'ing. Bonazzi, del resto, ha già avuto modo di far conoscere il suo pensiero e l'importanza dell'Ente attraverso altre interessanti pubblicazioni analoghe.

Nell'esame delle varie considerazioni che portarono, attraverso non poche difficoltà, alla formazione del necessario Ente, l'autore rivela che non mancarono le premesse indispensabili per rendere concretamente attuabile il grande progetto. Premesse che si riscontrarono e nelle comunicazioni ferroviarie (il potenziamento della linea Trieste-Campo Marzio-Aquilinia) e nelle comunicazioni stradali (Galleria Baiamonti) e nelle comunicazioni via mare (progetto del canale navigabile) e nella disponibilità di energia elettrica che appariva sufficiente ai fini industriali e nel rifornimento idrico che, fin dal '38, offriva la sicurezza della disponibilità di fornitura d'acqua e che, in seguito, ancor più si ampliò sia per la attuazione di nuovi progetti in merito che per l'approvvigionamento di acqua emungibile dalle falde acquifere in loco. E altre premesse soddisfacenti furono ritrovate nella disponibilità di materie prime che potevano facilmente venir importate nella zona industriale di Zaule «via mare». Le industrie che, a un primo esame, potevano trovar ospitalità (come infatti è avvenuto) nella zona considerata furono comprese in questo elenco: cementifici, lavorazione del legno greggio, mobilificio, fonderie di ghisa e metalli leggeri, trafilerie di tondini per cementi armati, industria metallurgica in genere, impianti chimici sfruttanti sottoprodotti petroliferi, arredamenti e coperture metalliche, paste alimentari, legni compensati ecc. Dall'idea dell'«industrializzazione» fu escluso subito l'orientamento verso industrie cantieristiche (data l'efficienza dei cantieri esistenti a Monfalcone, Trieste, Muggia) od industrie dipendenti da quelle cantieristiche, onde evitare che eventuali perioli di crisi si estendessero dalle industrie cantieristiche a quelle del comprensorio di Zaule.

Un problema da escludere a priori, come tale, fu quello delle maestranze. La qualità tecnica delle stesse, a Trieste, era fuori discussione e in esse si trovava un ennesimo punto di vantaggio per la costituzione dell'Ente. Altre premesse favorevoli fu la buona disposizione dell'allora Ministro delle Comunicazioni S. E. Stefano Benni di agevolare con le tariffe ferroviarie il trasporto delle merci nella Zona industriale, nonchè dalla dimostrata possibilità di utilizzare dei terreni nel comprensorio di Zaule.

Esistendo tutte queste felici e favorevoli premesse, non restava altro che procedere alla attuazione del progetto, ma gli eventi del luglio e settembre '43 portarono, come conseguenza, alla sospensione di importanti provvedimenti governativi a favore della industrializzazione del Comprensorio di Zaule pazientemente perorati. Le successive peripezie affrontate per l'attuazione del progetto non mancarono di infiacchire la volontà dei pionieri e la riuscita finale è stata giudicata dall'autore stesso «miracolosa». Attraverso le difficoltà del dopoguerra anche il GMA fu messo al corrente dell'iniziativa volta alla realizzazione dell'Ente Porto Industriale. Non mancarono però, dopo un pareer favorevole, pressioni negative che minarono l'iniziativa questa fu bollata da alcuni esponenti come «idea irrealizzabile principalmente nella piana paludosa di Zaule — iniziativa del passato regime fascista». Attraverso l'immediato interessamento dell'ing. Bonazzi che ebbe un abboccamento con i colonnelli Foden e Bikersteter del GMA si riuscì ad uscire dalla pericolosa secca e a giungere in porto. Gli Ordini per la creazione del Porto industriale, per le dichiarazioni di pubblica utilità e per la costituzione dell'EPIT vennero pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del GMA il 21 maggio 1949. Con ordine n. 119 della Gazzetta Ufficiale n. 16 dell'11 giugno '49 avvenne la nomina del presidente dello EPIT nella persona dell'avv. Bruno Forti.

Il 15 settembre 1950 alla presenza delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche e con largo intervento di personalità industriali, commerciali ed economiche della città, con la posa della prima pietra della Cabina di trasformazione elettrica, di quella della prima industria e del primo tubo dell'acquedotto del Comprensorio di Zaule, nasceva il Porto Industriale di Trieste; un Ente voluto dai pionieri della tempra dell'ing. Italo Bonazzi a cui il tempo e gli eventi politici hanno dato ragione.

Rancio sociale dell'Alpina delle Giulie: giovedì 21 corr. alle ore 20 avrà luogo un rancio sociale alla «Birreria Dreher». I soci che desiderano parteciparvi possono iscriversi presso la segreteria della sede.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	153	176	165
Limoni	83	129	112
Albicocche	165	212	188
Mele I	47	65	53
Pere I	153	188	165
Pere II	29	129	59
Pesche I	59	141	65
Pesche II	10	53	29
Susine	59	141	65
Barbabietole	36	59	47
Bietole	10	60	30
Cetrioli	12	47	29
Cipolla	47	77	59
Fagiolini	29	94	53
Fagioli da sgrano	65	94	77
Insalate diverse	30	280	45
Melanzane	36	83	59
Patate	31	61	39
Peperoni	47	294	59
Pomodoro	12	71	36
Radicchio verde I	130	270	180
Radicchio verde II	40	120	70
Zucchine	6	94	24

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

NAVI IN PORTO

il giorno 19 luglio

B. 6 «Otranto» (it.); b. 14 «Salvore» (it.); b. 16 «Stelvio» (it.): b. 17 «Enotria» (it.); b. 22 «Orebic (jug.-; b. 31 «San Giusto» (it.); b. 33 «Thuredrecht» (ol.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 36 «Pegaso» (it.); b. 37 «A. Pacinotti» (it.); b. 38 «Caprera» (it.); b. 39 «Hrvatska» (jug.); b. 42 «Salina» (it.); b. 46 (Nin» (jug.); b. 47 «Leo» (br.). *Diga:* «S. Patrict» (li.). *Frigo:* «Ko oshiro Maru» (giapp.). *Arsenale:* «P. Canale» (it.); «Zitmar» (it.); «Hopa» (tur.); «Jajce» (jug.). *S. Marco:* «Rio Quinto» (arg). *S. Sabba:* «Theodora» (ol.). *San Rocco:* «S. Fortune) (gr.).

MOVIMENTI

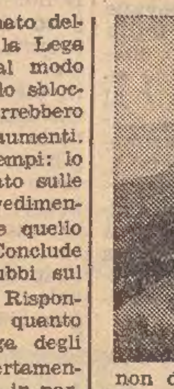
19 luglio: «Leo» da b. 47 a mare; «Rio Quinto» da S. Marco a mare; «Theodora» da S. Sabba a mare; «Hrvatska» da b. 39 a mare; «Orebic» da b. 22 a mare; «Zitmar» dall'Arsenale a mare. *20 luglio:* «Enotria» da b. 17-18 a mare; «Pula» dalla rada a b. 10; «K. Maru» dal Frigo a mare; «Pula» da b. 10 a mare; «Irma» da b. 26 a S. Rocco; «Salina» da b. 42 all'Ilva N.

ARRIVI

19 luglio: «Pula» in rada (Bortoluzzi); «Tubal» al molo Pescheria (N. F. Cosulich). *20 luglio:* «Irma» b. 26 (Sperco); «Jalavihar» (Ellerman); «Tritone» b. 41 (Italia); «Aguila» b. 32 (Audoly).

SEGNALAZIONI

Ci scrive un pensionato dell'INPS prendendosela con la Lega degli inquilini, e in special modo facendo rilevare che, con lo sblocco dei fitti, egli stessi verrebbero apportati dei sensibili aumenti. Inoltre porta pure degli esempi: lo affitto che ora è stabilizzato sulle 4 mila lire, col nuovo provvedimento salirà a ben 15 mila, e quello di mille e diecimila lire. Conclude esprimendo i suoi seri dubbi sul buon risultato dello sblocco. Rispondiamo facendo notare che quanto detto in merito dalla Lega degli inquilini non riguardava certamente il problema di fondo, ma in particolare il progetto presentato alla Camera, facendo rilevare che lo stesso, anche se aveva delle finalità indubbiamente positive, nell'attuazione pratica presentava dei danni agli inquilini. Tutto il discusso problema, comunque, si trova attualmente all'esame del Parlamento. Ci auguriamo che qualcosa di buono ne possa scaturire.



Ecco, sulla cortina del sesso ai bagni comunali, l'altra campana: «Caro ,,Piccolo'', la risposta che hai dato il 17 luglio alle lettere che proponevano di togliere la cortina di ferro dai bagni comunali, mi ha non poco meravigliata, per non dire costernata. Ben vengano i diversi ,,topolino'' che possano ospitare intere famiglie, le quali non siano più costrette per poter stare unite ad arrostirsi al sole lungo la riviera, ma per carità ci lascino a noi donne sole e anziane almeno un bagno a Barcola, dove ci sia concesso di fare l'unico sport che ancora possiamo senza essere esposte alle critiche ed apprezzamenti di chi, come purtroppo non sono pochi, non va al bagno per il solo piacere di tuffarsi nelle acque. E poi non consideri quanto incomodo sarebbe, specialmente per noi donne sole, lo spogliarsi e il vestirsi all'aperto in tale promiscuità? Del resto già ora nei ,,topolini'' e specialmente nel secondo, si può osservare che la parte riservata agli uomini è quasi vuota, mentre quella delle donne sia in mare che sulle docce e nella spiaggia vicina è gremita di uomini sia soli che con le famiglie. Spero che, come me, vi saranno anche altre donne che protesteranno per lo ,,sblocco totale'' da te auspicato e che quindi l'Ufficio tecnico comunale provvederà ad accontentare un po' tutti. Grazie per l'ospitalità nel tuo giornale. Una donna anziana».

La sporcizia delle vie cittadine tempo fa ha dato occasione ad una vera e propria polemica, cui hanno partecipato numerosi lettori. Le lettere pervenuteci in redazione non avevano però mai toccato una zona che unisce, strutturalmente, la scarsa pulizia al colore. Si tratta della zona di Cittavecchia, che ovviamente non consente, data la ristrettezza delle vie e la mancanza di adeguati impianti, una pulizia radicale. In proposito ci scrive il lettore Mario R. che dice: «Non c'è forestiero che non vada a dare per lo meno una occhiata alla zona di Cavana: è caratteristica, è simpatica, sa di veneziano. Ma ahimè, proprio all'inizio, lateralmente alla via San Sebastiano, si apre un'androna dedicata ai vecchi patrizi Coppa: la androna dei Coppa. Non credo che in tutta Trieste esista una strada così sporca; è un vero immondezzaio. Non c'è bisogno di rilevare quale impressione può fare una tale indecenza sui forestieri. Per il buon nome della città sarebbe necessario che gli spazzini passassero più spesso per quella strada». Chi ci scrive ha ragione: Cittavecchia costituisce anche un patrimonio turistico per Trieste. Ne è la parte più caratteristica e piena di colore, che non è da confondere con la sporcizia. E poichè la struttura urbanistica di quella parte della città rende difficile una pulizia radicale, sarebbe necessario impiegare in quella zona un maggior numero di spazzini. Ma quante volte abbiamo fatto questo discorso? E' un discorso destinato puntualmente ad arenarsi per la scarsezza dell'organico della Nettezza Urbana.

Ci scrive la lettrice A. B. che usa lumi a petrolio per illuminare la sua povera casa. Dice che il petrolio costa ancora troppo, ed è vero, ma quanti sono, in Italia, i prodotti che costano troppo causa le eccessive tasse cui sono sottoposti? Chi ci scrive esprime il suo pensiero con la sana logica popolare: «Hanno fatto tanto can can per il ribasso della benzina, afferma la lettrice A. B., ed è stato una cosa molto buona, di cui usufruiscono molte persone. Ma per noi poveri che andiamo avanti ancora con i lumi a petrolio, perchè non abbiamo i soldi per pagare l'Acegat, chi è che provvede. Un ribasso anche del petrolio sarebbe quanto mai utile soprattutto alle categorie più povere». Non possiamo che riecheggiare, mestamente, l'appello di chi ci scrive, nella speranza che sia ascoltato.

Precisa il Comune: «In riferimento a una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 29 giugno u. s., con la quale un lettore chiede l'istituzione del transito veicolare a senso unico sulla via Ginnastica, si informa che il problema in argomento è stato ripetutamente esaminato e discusso anche in sede della Commissione permanente per il traffico urbano, ma la soluzione ha sempre incontrato serissime difficoltà nella mancanza di adeguate vie parallele, che ne completino il movimento. La via Crispi, sfociando da un lato sulla via Carducci, e sulla salita della via Rossetti dall'altro, procurerebbe agli imbocchi ingorghi e congestionamenti per le difficoltà di manovra, più gravi del beneficio che se ne vorrebbe trarre. La via Slataper, mal sopporterebbe l'obbligatorietà di un aumentato movimento di accesso e di uscita dei veicoli dalla via Gatteri da un lato e dal largo Santorio dall'altro. La soluzione più consigliabile, e che sarà portata in sede di commissione permanente per il traffico urbano, sembra essere quella dell'istituzione del «divieto di sosta» su ambo i lati della via Ginnastica (con zone comuni prescelte per il carico e lo scarico delle merci) si da dare ai veicoli ampio respiro e sufficiente spazio di manovra per il movimento. Il problema potrà essere, comunque, affrontato una volta ripristinato il traffico normale sulla via Crispi e sulle trasversali Timeus, Paduina e Brunner oggi interessate da lavori di rifacimento del fondo stradale».

Ci scrive il signor Vinicio Dijust: «Che cosa succede al nuovo borgo di Chiadino San Luigi dell'INA-Casa? Parecchi mesi fa mi recai a vedere il borgo e m'accorsi che la maggior parte degli edifici erano da tempo ultimati e ne restavano una decina in costruzione. Oggi sono ultimati pure quelli. Ma non può avvenire la distribuzione degli alloggi in parte già assegnati perchè sembra che il nostro Comune non abbia provveduto ai lavori di allacciamento e alcune strade, cose estremamente necessarie per la consegna dei nuovi alloggi. Molto tempo fa lessi sul giornale che il Comune accese un mutuo con la Cassa di Risparmio per tali lavori; e perchè allora gli stessi non sono stati portati a termine? Penso che il Sindaco dovrebbe interporre i suoi buoni ''ffici affinchè i lavori abbiano inizio prima della stagione delle piogge. Così centinaia di famiglie potranno venir sistemate». La segnalazione del lettore riguarda il problema di un mancato coordinamento tra lo Ente di Roma, il gruppo di progettisti alle dipendenze dell'Ente e il Comune che riveste la funzione di appaltante dei lavori stessi. Da ciò deriva l'attesa sistemazione degli allacciamenti e degli accessi alle nuove abitazioni. Comunque sono previste già in settimana appropriate iniziative per superare il punto morto.

Saldi • di stagione:
1000 eleganti modelli VARESE per Voi, con sconti dal 30% al 50%!
nella filiale di:
TRIESTE - Via Dante n. 3 - tel. 38621
Calzaturificio di
CALZATURIFICIO DI VARESE
VARESE

REGIME DITTATORIALE AL FESTIVAL DI SALISBURGO

GUERRA A VON KARAJAN DEI FOTOGRAFI AUSTRIACI

Il celebre direttore d'orchestra accusato di aver istituito una specie di «censura personale» sulla manifestazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 19

«Fotografi di tutto il mondo unitevi contro il pericolo della dittatura Karajan».

Con questa frase di sapore rivoluzionario, il sindacato dei fotoreporters e operatori dei cinegiornali austriaci ha dichiarato oggi guerra al maestro Herbert von Karajan, direttore dell'Opera di Vienna e sovrintendente del Festival musicale e teatrale di Salisburgo. Il sindacato chiede la solidarietà di tutti i fotografi dell'Austria e stranieri (inviati speciali al Festival), con la preghiera di coalizzarsi nella guerra contro le «disposizioni dittatoriali» che von Karajan ha impartito alla sua «corte personale», miranti a monopolizzare e censurare il «reportage» fotografico sul Festival stesso.

I fotografi austriaci sono fuori dalla grazia di Dio. Il «maestro» li ha più volte umiliati, offesi e persino bastonati, come avvenne due anni fa a Salisburgo, dove Karajan prese inurbanamente a schiaffi un fotografo troppo ardito. A ragione o a torto, Karajan non può soffrire il mondo dei fotoreporters che, per professione, sono obbligati a vivere nel suo «entourage» per carpirne e immortalarne quegli atteggiamenti o prodotti che interessano il grande pubblico internazionale.

Un violento colpo contro il gruppo dei fotografi austriaci Karajan lo ha vibrato un mese e mezzo fa in occasione della nascita della figlia Isabella. In tale occasione, il maestro ha fatto fare una foto d'album ufficiale da distribuire al pubblico dei rotocalchi: lui, madame Aliette, e la neonata Isabella. L'onore di scattare tale foto non è toccato però a nessun fotografo austriaco, ma a uno straniero (sembra inglese) chiamato appositamente a Vienna.

I fotografi austriaci vi hanno voluto vedere un nuovo elemento polemico.

Karajan non è quello che si dice «un uomo popolare» nel mondo della stampa austriaca. E' troppo nota qui la sua avversione per fotografi e stampa perchè il fatto non induca spesso a intingere la penna nel veleno quando qualcuno deve scrivere di Karajan privato. Sul podio è un grande maestro, dicono i critici di qui, ma nei rapporti con il «piccolo mondo» è spesso troppo scostante.

Oggi è giunta però la famosa goccia che ha fatto traboccare il vaso, già colmo di fiele: la presidenza del Festival di Salisburgo (vale a dire Karajan stesso) ha fatto sapere ai fotografi austriaci che, in occasione della solenne apertura della nuova sede del Festival di Salisburgo (25 luglio) che è costato 210 milioni di scellini (vale a dire 5 miliardi e 250 milioni di lire)) allo Stato austriaco, sarà tollerata soltanto la presenza di quattro fotografi: un viennese, due salisburghesi e un tedesco, scelti dalla presidenza stessa, i quali sottoporranno le loro fotografie alla «censura ufficiale» della direzione del Festival, che provvederà quindi alla distribuzione delle foto scelte, gratuitamente, alla stampa internazionale.

Tutti i fotografi austriaci e stranieri possono fotografare e riprendere l'atto ufficiale di apertura del Festival, ma soltanto i quattro della corte personale di Karajan potranno fotografare le esecuzioni delle opere programmate. Questa è stata la «Danzica» che fa scoppiare la guerra fra i fotografi austriaci e von Karajan.

«Siamo disposti a morire sul campo piuttosto che soccombere nella lotta contro il maestrissimo», ha detto quest'oggi ironicamente il presidente del Sindacato fotografi. «E' ora che qualcuno si prenda la briga di dire al signor Karajan che il suo monopolismo non piace, che le sue maniere urtano contro i principi della democrazia e dell'educazione. Siamo arrivati ora addirittura alla censura fotografica, e se andiamo avanti di questo passo Karajan ingaggerà magari anche dei critici di fiducia che forniranno «articoli censurati» sulla sua opera artistica, che verranno distribuiti in velina e gratuitamente alla stampa nazionale ed estera. Questo è monopolio».

I fotografi austriaci sostengono che, se si dovesse dare ascolto a Karajan, si arriverebbe al più triste degli standard, alla foto «di caserma» e a tutte quelle aberrazioni che derivano dall'influenza della dittatura su prodotti dell'arte e dell'individualità. «Siamo arrivati al punto che fotografi germanici possono fotografare a Salisburgo ciò che a noi è interdetto» ha affermato accalorandosi il presidente. «Questo lo impediremo con tutta la nostra forza e con una azione di sabotaggio nazionale ed eventualmente internazionale contro il maestro von Karajan».

Domani il Cancelliere e il Ministro della Pubblica istruzione riceveranno una delegazione di fotografi austriaci, che parleranno in nome di tutti i colleghi e che hanno già ottenuto il sostegno dei maggiori quotidiani di Vienna, anche per quanto riguarda la collaborazione della stampa. Se Karajan non molla questa volta con le sue assurde censure, si arriverà al grande boicottaggio e probabilmente alla congiura del silenzio.

Bruno Tedeschi

Un ironico atteggiamento di Pietrangeli e Sirola a Wimbledon dopo la loro vittoria sui tennisti inglesi per la Coppa Davis

DOMENICA SALVATI NON VA A LONDRA

UNA SEDIA VUOTA FRA LE «PRIMULE ROSSE»

Anche per vedere la Regina necessario il passaporto

Londra, 19

La signora Domenica Salvati, che vive in un paesino di montagna dell'Italia centrale, non potrà essere ricevuta dalla Regina Elisabetta perchè non sapeva che per venire in Inghilterra occorresse un passaporto.

La storia è riferita dal «News Chronicle». La signora Salvati fa parte di quel gruppo di centinaia di persone che durante l'ultima guerra in molti paesi dell'Europa occidentale occupati dai tedeschi sottrassero alla cattura ufficiali e avieri della «RAF» e li aiutarono poi a fuggire, e che sono state invitate adesso a Londra per partecipare, giovedì prossimo, a un «garden party» a Palazzo Buckingham.

Due giorni fa la signora Salvati arrivò a Roma portandosi appresso il nuovo vestito che intendeva indossare davanti alla Sovrana. Fu allora che, secondo il racconto del «Chronicle», le dissero che avrebbe dovuto procurarsi un passaporto. «Non sapevo che ne fosse necessario uno per vedere la Regina» ha dichiarato la buona donna tra le lacrime.

L'assenza della signora Salvati al raduno delle «Primule rosse», come le chiama la stampa inglese, è stato appreso con molto dispiacere.

La «Escaping Society» della «RAF» ha fatto sapere che è pronta a pagare il viaggio alla signora Salvati se riuscirà a ottenere in tempo il visto. Intanto, a tutti i banchetti offerti in onore delle cento «Primule rosse», c'è una sedia vuota, riservata a lei.

Proibiti gli zoccoli nelle vie di Capri

Capri, 19

Con ordinanza in data odierna, il sindaco di Capri, prof. Carlo Federico, ha proibito l'uso degli zoccoli nelle strade del Comune.

Il Sindaco di Capri ha adottato la disposizione in seguito alle proteste pervenutegli da numerosi turisti stranieri i quali sostenevano che il ticchettio degli zoccoli sul selciato delle strade capresi disturba la quiete pubblica.

SENZA GIOIELLI MA PIU' «SIGNORA» CHE MAI

Arrivo trionfale a Roma della Loren con il marito

Neppure per Eisenhower tanta folla a Ciampino L'incontro con De Sica e la «figlia della Ciociara»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 19

Festosa, con gli occhi che sprizzavano felicità, al braccio del marito Carlo Ponti, Sofia Loren è ritornata a Roma questa sera alle 18.15, con un «Caravelle» proveniente da Londra. Vi togliamo subito la curiosità dei gioielli: non ne aveva, ma è apparsa ugualmente un miracolo di bellezza e di trasformismo. Sì, di trasformismo. Non è neppure più «pizzaiola», quel tanto che le origini lasciano di incancellabile sul volto di una donna. E' ormai una signora elegante e slanciata, ben truccata e ben vestita, aristocratica nel tratto, e travolgente come donna. Una signora cosmopolita come se ne vedono soltanto all'aeroporto internazionale di Ciampino.

Ad attenderla, vi era una folla di fotografi, di giornalisti, di cineoperatori e una schiera di ammiratori assiepati sul terrazzo della stazione d'arrivo. Neppure per Ike e Margaret, Roma sfoggiò tanti curiosi. Per la Loren, la notizia dell'arrivo si era sparsa da Cinecittà fin nei quartieri della periferia, e la gente è venuta questa sera a tributarle una manifestazione di simpatia in altri tempi riservata a Eleonora Duse.

Sofia non è la Duse ma è l'emblema della fortuna e lo esempio vivente del miracolo che una bella e intelligente popolana può compiere. Rispondeva in perfetto inglese e francese ai giornalisti stranieri e in napoletano a De Sica, tre lingue che le conferivano tre diverse personalità. De Sica, l'ha abbracciata con effusione. E' un privilegio che riserva a tutte le giovani dive: comunica a tutte, dalla Schiaffino, alla Loren, alla Lollo, il calore di una amicizia sentita e profonda. Ma non hanno avuto il tempo di dirsi molte cose, Vittorio e Sofia.

Non hanno potuto minimamente accennare a «La ciociara», il film a cui la Loren prenderà parte sotto la regia di De Sica. La folla premeva da tutte le parti e, senza provare la noia che in simili circostanze la Lollo e il marito mostravano, Sofia e Ponti ne erano veramente felici.

Non si sa bene come abbia rimediato Ponti alla denuncia per bigamia ancora in piedi contro di lui. Qualche cavillo legale deve averlo trovato se ha deciso di scendere dal «Caravelle» a Ciampino a braccetto con la moglie, alla quale, in realtà, è legato da un vincolo non riconosciuto nel nostro Paese.

Proprio ai piedi della scaletta del «Caravelle», Sofia ha finalmente conosciuto in carne e ossa la simpatica Eleonora Brown, la ragazza napoletana (la mamma è partenopea e il padre americano), che, ne «La ciociara», sarà sua figlia. Gliene avevano parlato a Londra e ne aveva visto persino i provini: «Ma non pensavo — ha detto stringendosela sotto il braccio — fosse così simpatica e carina». Eleonora è davvero un fiore di adolescente. A vederla con la «madre», si ha davvero l'impressione che esista tra loro un vincolo, un'affinità. De Sica ha scelto dopo aver scrutato il volto di migliaia di fanciulle.

Con l'aiuto dei poliziotti è del severo commissario di Ciampino, i Ponti, accompagnati da De Sica e da Eleonora, sono finalmente riusciti ad allontanarsi dalla pista, raggiungendo una lussuosa auto in attesa nel piazzale antistante l'aeroporto. Si sono diretti verso piazza Ara Coeli, un angolo stupendo della vecchia Roma, situato ai piedi del Campidoglio. E' in un antico aristocratico palazzo della piazzetta che Ponti ha scovato un bellissimo appartamento nel quale alloggerà la moglie, durante i pochissimi giorni di permanenza a Roma.

Lunedì prossimo «La ciociara» avrà inizio. Soltanto alcune scene si svolgeranno nella capitale. La «troupe» dovrà poi trasferirsi a Itri, Fondi e Formia.

C. L.

Vittorio Emanuele s'impiega in una banca americana?

Ginevra, 19

Secondo quanto si dice a Ginevra, il principe Vittorio Emanuele avrebbe accettato in questi giorni un impiego presso una banca americana, la «Bache e Co.», che ha sede a New York e filiali in tutto il mondo. Motivo di questa decisione: acquistare una vera e propria indipendenza economica che gli permetta di sposare Dominique Claudel.

Che il principe nutra questi progetti per il proprio futuro potrebbe anche essere confermato dalla smentita, pervenuta da Roma, del nuovo «flirt» che si era attribuito al giovane Vittorio Emanuele con la bella Antea Nocera.

Il passo compiuto sembra offrire una conferma alle voci secondo le quali il giovane principe si appresterebbe a una formale rinuncia ai suoi diritti di pretendente al trono. «Quando sarò indipendente da mio padre e da mia madre — aveva detto Vittorio Emanuele agli amici — sposerò Dominique».

Entrando in servizio presso la banca, il principe occuperebbe il posto lasciato vacante da un funzionario americano, assumendo il grado di «registered representative», cioè di funzionario con compiti di rappresentanza. Dopo un breve tirocinio presso la succursale di Ginevra, il principe si recherebbe negli Stati Uniti per approfondire la conoscenza negli affari di banca trattati dalla «Bache e Co.». La partenza di Vittorio Emanuele per New York viene considerata come imminente.

IRA FUERSTENBERG «BARRICATA» A CITTA' DEL MESSICO

Ha paura che il marito le rapisca i suoi bambini

Minuziose precauzioni adottate dalla principessa dopo il tentativo di Alfonso di fuggire con i due figli - Una manifestazione contro Baby Pignatari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Città del Messico, 19

Due «jeeps» cariche di giovani che elevano cartelli con la scritta: «Vattene a casa, Baby», dinanzi all'albergo che ha ospitato il noto miliardario brasiliano Francisco «Baby» Pignatari, sottolineano l'attenzione che il pubblico riserva alla causa di divorzio in corso fra il principe Alfonso Hohenlohe di Langenburg e la principessa Iva Fuerstenberg.

I cinque anni di vita matrimoniale di questi due notissimi personaggi della nobiltà europea volgono ormai irrimediabilmente al tramonto. Eppure, quello dei principi Alfonso e Ira era apparso uno degli incontri più romantici e il matrimonio felice dell'allora quindicenne principessa con il principe di Hohenlohe dette due frutti: Christopher, che ora ha tre anni e mezzo, e Humberto, che ha diciotto mesi.

Sono appunto questi due bambini che mantengono vivo il fuoco della contesa legale dei due coniugi. Christopher e Humberto sono ora con la madre che, per scongiurare che i piccoli vengano «rapiti» dal principe di Hohenlohe, ha usato tutte le cautele possibili e non ha badato a spese.

La bella principessa Ira Fuerstenberg che è stata accusata dal marito, Alfonso Hohenlohe, di abbandono del tetto coniugale

La ventenne principessa ha affittato l'intero sesto piano di un lussuoso albergo di Città del Messico. Naturalmente i quattro appartamenti (in tutto dodici camere) che si trovano al sesto piano dell'albergo non sono di alcuna utilità per la giovane signora che, con i bambini, si è ritirata in uno solo di essi. Ma, assistita dai suoi avvocati, Virginia Furstenberg ha voluto fare della sua attuale abitazione una «fortezza inespugnabile». Nessuno, infatti, può salire al sesto piano dell'albergo, se non il personale di servizio espressamente designato dalla direzione. Il «lift» ha l'ordine di non fermare l'ascensore al piano occupato dalla Furstenberg, chiunque sia a farne richiesta. Come se ciò non bastasse, la principessa ha ottenuto che la polizia stabilisse un turno continuato di piantoni al sesto piano dell'hotel. Insomma sarebbe impresa alquanto difficile, per il principe di Hohenlohe avvicinare, senza il permesso della moglie, i suoi bambini.

Ma i giovani che hanno elevato i cartelli dimostranti una così scarsa simpatia per l'atletico miliardario, proprietario di piantagioni di caffè in Brasile, «uomo di mondo» di fama internazionale, Baby Pignatari, evidentemente non sono bene informati, in quanto il bel «baby» se n'è già «andato a casa», in Brasile, e non ha avuto quindi il dispiacere di vedersi invitato a farlo da parte dei giovani di Città del Messico. Pignatari — secondo quanto viene ripetuto con insistenza in alcuni ambienti della città messicana, trascorse un paio di giorni nell'albergo dinanzi al quale si sono fermate le due «jeeps», la settimana scorsa. C'è chi dice anche, naturalmente, che egli si sia incontrato con la principessa.

Il marito, metà austriaco e metà messicano, della bella Ira tentava a sua volta di lasciare Città del Messico insieme ai due figliuoli. Ma l'ordine ottenuto tempestivamente dalla Corte da parte della moglie impedì al principe di salire a bordo dell'apparecchio diretto a Madrid insieme ai bambini.

Come è noto, Alfonso di Hohenlohe ha accusato sua moglie di abbandono del tetto coniugale dinanzi alla Corte di Acapulco (Messico), la stessa città nella quale la coppia un giorno felice aveva trascorso la luna di miele. Il principe ha altresì affermato che la moglie lo scorso marzo gli espresse la volontà di separarsi da lui e di portare con sè i figli. Infine, ha riferito le voci secondo le quali Ira Furstenberg sarebbe stata vista in compagnia di Baby Pignatari in Italia e insieme al miliardario avrebbe viaggiato attraverso vari paesi.

Alfonso di Hohenlohe afferma altresì di non conoscere l'attuale indirizzo di sua moglie, benchè sia di pubblica conoscenza il soggiorno della principessa a Città del Messico. Gli avvocati del principe hanno altresì fatto richiesta alle autorità federali preposte ai movimenti di immigrazione e emigrazione acciocchè sia impedito a Ira Fuerstenberg di lasciare il paese.

La principessa a sua volta sostiene di non avere alcuna intenzione di lasciare il Messico prima che la Corte le abbia concesso la custodia dei bambini. Quanto all'accusa di «abbandono del tetto coniugale», ella la respinge dichiarando che il 10 febbraio scorso lasciò la casa degli Hohenlohe per poter visitare suo padre ammalato in Austria. Ha altresì negato di aver viaggiato attraverso vari Paesi con il signor Pignatari, che ella definisce null'altro che «un buon amico».

La principessa ha assicurato che al marito verrà permesso di incontrarsi con i figli per tre o quattro mesi ogni anno. «Desidero stabilirmi nel Messico — ha detto ai giornalisti la principessa — anche perchè uno dei miei bambini è nato in questa terra che amo». L'altro figlio di Ira Fuerstenberg è nato in Svizzera. E' comunque certo che la principessa non lascerà il Messico prima che la causa per il divorzio venga conclusa.

U. P. I.

CONTRO LA PENETRAZIONE COMUNISTA NEL CONGO

All'Occidente conviene dare aiuto a Lumumba

Il suo nazionalismo sembra costituire una garanzia

Il Governo di Lumumba perdendo il contatto con la «Force publique du Congo», ammutinatasi nel momento in cui avrebbe dovuto curare l'ordine pubblico nel passaggio dallo «status coloniale» a quello indipendente è rimasto tagliato fuori dagli avvenimenti, privo di mezzi ed in necessità di ricostituirsi una forza politica messa in discussione quasi ogni giorno dalle forti rivalità interne.

Lumumba ha in animo di ricercare l'aiuto internazionale degli altri paesi africani ed asiatici che sono legati da vincoli di stretta e pronta solidarietà con l'Africa. Lumumba attraversa dunque un momento di difficoltà ma può contare su notevoli forze che al momento gravitano fuori del Congo.

Appofittando della temporanea debolezza di Lumumba che è egli stesso vittima dell'ammutinamento della «Force publique du Congo», Moïse Tshombè, alto esponente politico di un movimento politico separatista del Katanga — la più ricca provincia del Congo — ha proclamato immediatamente l'indipendenza di questa provincia dal Congo, chiedendone l'inserimento in una Comunità economica belga-congolese da sottoporre alla Corona di Re Baldovino e mettendo la «Force publique» del Katanga sotto il comando del colonnello Weber, ufficiale dell'esercito belga.

La secessione provocata da Tshombè ha incontrato indubbie simpatie nella vicina Rhodesia britannica il cui Primo Ministro Welinsky da tempo ha fatto pubblicamente intendere di non voler trascurare i forti interessi del Protettorato britannico del Katanga (molte industrie del quale sono in mano di inglesi), ma è pur sempre una secessione molto rischiosa perchè potrebbe dar seguito ad un intervento dell'Unione Sovietica. Ciò viene indicato dal fatto che di fronte a questa situazione drammatica Lumumba non ha esitato a chiedere aiuto all'URSS. Anche se lo ha fatto in termini che suonano sostanzialmente avvertimento agli occidentali di non prestarsi al gioco del Belgio ed intimazione a quest'ultimo di ritirare le proprie truppe dalla terra africana nonchè di guardarsi dall'accettare l'invito di Tshombè di formare la Comunità economica belga-congolese.

Lumumba è un fervente nazionalista africano ed ideologicamente anticomunista; lo ha riconfermato in quest'ultimi giorni mentre progetta di rifugiarsi nella regione di Stanleyville dove il suo partito — il Movimento nazionale congolese — ha una forza notevolissima. Lumumba è decisamente «unitario» e se il Katanga, sotto le pressioni inglesi e belghe, intendesse veramente staccarsi dal resto del Paese è certo che assisteremmo nel Congo ad un lungo periodo di lotte intestine nel corso delle quali l'Unione Sovietica troverà senz'altro modo di parteciparvi a fianco ed in appoggio del movimento nazionale di Lumumba.

Quale sia l'interesse dell'occidente nella presente situazione del Congo è dunque chiaro e cioè sostenere il Governo Lumumba che è nazionalista ed anticomunista e scoraggiare ogni comprensibile simpatia del Belgio per una disgregazione dello Stato congolese. Soltanto per questa strada il comunismo non entrerà nel cuore del continente nero.

Queste, del resto ovvie indicazioni, le dà l'«Economist» del 9 luglio, ad avvenimenti congolesi in fase di sviluppo, quando scrive che «Lumumba sarà tentato di usare l'Est per ottenere migliori condizioni nelle trattative con il Belgio» e quando sostiene che di fronte a Lumumba bisogna «aiutarlo ad essere, od apparire ed a sentirsi sempre più indipendente rispetto ai Belgi» concludendo che «questa è la miglior strada del Belgio per mantenere la sua speciale posizione nel Congo».

A. R.

RADIO e TELEVISIONE

Sul «Terzo programma», alle 21.30, si dà questa sera «Medea», tragedia di Lucio Anneo Seneca. Alla protagonista, che è forse il personaggio più complesso e affascinante dell'intero teatro di Seneca, darà voce Elena Zareschi (nella foto), mentre Sergio Fantoni sarà «Giasone», Ivo Garrani «Creonte» e Cesarina Gheraldi «La nutrice». La sanguinosa tragedia prende le mosse dal tradimento di Giasone che, ospite del re Creonte a Corinto, si dispone a sposarne la figlia Creusa ripudiando Medea: questa, a sua volta, ordisce e attua la sua orribile vendetta.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di spagnolo - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Crescendo - 11: La girandola - 11.30: Voci vive - 11.40: Musica operistica - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: La musica dei giovani - 14: Giornale - 16: Per i piccoli: «Gli zolfanelli» - 16.30: Corriere dall'America - 16.45: Università internazionale - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: Concerto sinfonico - 19: Cifre alla mano - 19.15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19.30: La ronda delle arti - 20: Musiche da film e rivista - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Trent'anni di allegria - 21.30: A Firenze con i Medici - 22.10: Canta Dean Martin - 22.25: Antologia dei comici italiani - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Joe Sentieri - A tempo di rumba - 10: «L'ombrellone» - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Motivi di lusso - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: Un solista al giorno: Roger Williams - 16: D'Anzi e le sue canzoni - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Parigi 1860 - 17: Cantiamo a quattro voci - 17.30: «Una rosa per la terra», radiocommedia - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: «Il Lobbia», rivista - 21.30: Radionotte - 21.45: «Crepuscoli di libertà», romanzo di Neera - 22.15: Musica della sera - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Mattino musicale - 10.45: La cantata sacra - 11.10: Concerto sinfonico - 12.15: R. Strauss: «Till Eulenspiegel» op. 28 - 12.30: Sonate brevi - 12.45: Virtuosismo pianistico - 13: Antologia - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Leclair e Rimski-Korsakov - 14.30: Il romanticismo e la musica strumentale - 15.30: Musiche di balletti.

III PROGRAMMA

17: Musiche di Bartok - 18: La rassegna - 18.30: Il madrigale - 19.15: Panorama delle idee - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Medea», tragedia di Lucio Anneo Seneca - 22.35: Musiche di Strawinski - 23.10: Epistolari - 23.45: Congedo.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama cinematografico di T. Ranieri - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «L'amico dei fiori», a cura di B. Natti - 14.25: Le opere di Luigi Ricci: «La festa di Piedigrotta», presentazione di C. de Incontrera - 15.20: Franco Russo al pianoforte e ritmi - 15.30: «Friuli nel mondo», a cura di E. Pellizzari - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il mondo del lavoro» a cura di G. Gori — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie — *Programma in Rete:* 16: Per i piccoli: «Gli zolfanelli», a cura di G. Engely (Programma nazionale).

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: «La merenda sull'erba», un atto di A. Brissoni - 19.50: Moda e canzoni a Santa Margherita - 20.15: Testimoni oculari - 20.30: Telegiornale - 21.05: «Missione incompiuta», racconto sceneggiato - 22.20: Cronache di attualità - 22.40: Dal «Roof Garden» del Casinò municipale di San Remo, ripresa di una parte del varietà internazionale - 23.10: Telegiornale.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

perfetto equilibrio fisico
acqua oligominerale delle fonti di s. vigilio
aranciata limonata
s.p.a. acque oligominerali merano

Merano
graphis 59 1

CRONACHE SPORTIVE

Due acquisti della Triestina: a sinistra il portiere Luison, a destra il mediano Larini, fotografati nella sede del sodalizio rossoalabardato. Nella mattinata i due calciatori già del Vicenza, hanno sostenuto con soddisfazione le pratiche atletiche

OGGI SI CHIUDONO I TRASFERIMENTI DEI CALCIATORI

L'ala milanista Reina passata in forza alla Triestina

Acquistati i ponzianini Corolli, Gregori e Zamperlini - Oggi si decide per il goriziano Marangon - La Lazio non cede l'attaccante Visentin

Questa sera alla mezzanotte si concluderà la campagna acquisti e vendite e pertanto ormai poche ore rimangono a disposizione delle società per concludere gli affari sul mercato calcistico. La Triestina ha quasi per intero concluso il ciclo delle trattative, per cui sin da oggi si può formare il quadro dei giuocatori che il sodalizio alabardato avrà a sua disposizione per la stagione 1960-1961. Ieri sera infatti il commissario dott. Ottavio Gallinotti ha concluso gli ultimi accordi, portando a lieto fine quasi tutte le operazioni, che erano in corso. Rimangono scoperte soltanto singole posizioni, come quelle relative alla cessione del portiere Bandini, la definizione del trasferimento del goriziano Marangon alla Triestina e l'incognita sulla mezzala.

L'operazione più importante della giornata di ieri riguardava la posizione del giuocatore Magistrelli, alla quale erano legate altre diverse soluzioni, tutte andate in porto per la reciproca comprensione delle parti chiamate in causa. Lo arbitrato chiesto dalla Triestina per risolvere il caso davanti alla Lega calcio non si farà. Il direttore sportivo del Milan, Giuseppe Viani, si è messo in contatto con Gallinotti prospettando una via di uscita che ha soddisfatto entrambe le parti. Magistrelli passa pertanto in forza al Milan, il quale compensa la Triestina cedendo al sodalizio alabardato in comproprietà al cinquanta per cento l'attaccante Cesare Reina. Inoltre il Milan estingue il debito di 14 milioni che la Triestina aveva nei confronti del Treviso. La operazione non si conclude qui.

La Triestina ha ceduto al Treviso definitivamente l'attaccante Trinca, che l'altr'anno aveva militato a titolo di prestito nel Vittorio Veneto essendo la proprietà del giuocatore divisa a metà tra i sodalizi trevigiano e triestino. A sua volta il Treviso cede alla Triestina la propria metà del terzino Simoni, che diventa così proprietà esclusiva dell'U.S.T. alla quale viene pure restituito il prestito riguardante la mezz'ala Trevisan. Infine Mantovani, che risultava tesserato per il Milan, passa agli effetti del tesseramento al Treviso, il quale a sua volta lo «gira» alla Triestina, che lo avrà in comproprietà al cinquanta per cento. La complessa operazione ha chiamato in causa complessivamente sei giuocatori.

Cesare Reina giuoca abitualmente nel ruolo di ala destra e non ha compiuto ancora il ventiduesimo anno, essendo nato a Saranno (Varese) l'8 ottobre 1938. Nel passato campionato ha giuocato nel Milan due sole partite, poi Viani lo richiamò all'...ordine, invitandolo a portare a termine gli studi di geometra. Reina non dovrà far fronte agli obblighi della leva militare essendo orfano di padre. Le sue doti fisiche sono racchiuse in due dati soltanto, altezza metri 1.72, peso 68 chilogrammi. Il pubblico triestino ha avuto occasione di vedere all'opera il giuocatore nella partita disputata dal Milan il 3 febbraio 1957 a Valmaura. Purtroppo in quell'occasione ben poco lasciò intravvedere il giovane attaccante: la partita, come tutti ricorderanno, venne sospesa causa la nebbia quando il Milan stava vincendo per tre reti ad una.

Le trattative invece per il laziale Visentin non sono giunte in porto. Il consiglio direttivo della Lazio ha esaminato la richiesta della Triestina, ma è venuto nella determinazione di non cedere il giuocatore, essendo un elemento utile nella scacchiera dello schieramento azzurro. La segreteria laziale ha telefonato ieri sera alla Triestina, dichiarandosi spiacente per il mancato trasferimento. Le due parti si erano accordate per la somma di 14 milioni e neppure giuocando al rialzo del prezzo (inizialmente si era partiti dalla cifra di 18 milioni) la Triestina è riuscita ad accaparrarsi le prestazioni del giuocatore. Rimane così aperto il problema della mezz'ala. E' probabile che la Triestina cerchi nella giornata di oggi di mettersi in contatto con qualche società; all'esame sarebbero Buzzin e Pozzan, posto che l'Udinese ha risposto negativamente per Menegotti, di cui Bigogno non intende privarsi.

Il capitolo acquisti si chiude per oggi con l'avvenuta conclusione del passaggio dei tre ponzianini Corolli (centroavanti), Zamperlini (centrosostegno) e Gregori (mezz'ala) alla Triestina per una somma che si aggira sul milione. I dettagli per il passaggio del centromediano Marangon saranno perfezionati entro la giornata; il ventitreenne «stopper» isontino può comunque considerarsi già rossoalabardato.

Nel settore delle vendite la Triestina si sta interessando attivamente per il passaggio del portiere Bandini ad altro sodalizio. Si fanno i nomi del Genoa e dell'Alessandria, ma all'ultimo momento potrebbe saltar fuori una terza candidatura. Pure il portiere di riserva Rumich verrà ceduto ed è molto probabile che il giuocatore venga dato al Crda di Monfalcone, in modo da favorire le richieste dell'atleta, che lavora ai Cantieri.

Il bilancio finanziario parziale della campagna dei trasferimenti ha permesso alla Triestina di realizzare un importo che si aggira intorno ai 56 milioni contro un esborso di 9 milioni, oltre alla detrazione dei 14 milioni dovuti al Treviso.

I quadri della Triestina comprendono pertanto i seguenti effettivi: Luison e De Min portieri; Frigeri, Brach e Simoni terzini; Larini, Mercusa, Marangon, Zamperlini, De Grassi e Rocco mediani; Mantovani, Reina, Cazzaniga, Secchi, Demenia, Rebizzi, Corelli, Sadar, Trevisan, Scala, Gregori e Fortunato attaccanti. Rimane scoperta una «x» nello schieramento tipo, quella riguardante il ruolo di interno destro. La più probabile formazione dobrebbe infatti comprendere: Luison; Frigeri, Brach; Larini, Marangon, De Grassi; Reina, X, Secchi (Rebizzi),) Sadar e Fortunato.

Nella giornata di ieri Larini e Luison hanno provato sul campo di Valmaura per circa un'ora sotto gli sguardi dell'allenatore Trevisan. Hanno svolto delle corse e della ginnastica; in serata hanno raggiunto Jesolo, ove trascorrono il periodo di ferie. Viene confermato che l'adunata degli alabardati avrà luogo il 6 agosto; il giorno 8 verrà dato il via alla preparazione.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Interrotta la serie negativa dei galoppatori Boucher e Santa Severa

La felice tattica di Mattei - Sandalwood e Crevalcore: due facili successi - Quando Astrakan non rompe...

Boucher, che tante delusioni aveva fornito ai suoi nuovi proprietari (della scuderia Monique), è riuscito finalmente a riscattarsi, vincendo il ricco «handicap» Premio Monte Rosa. La corsa principale del convegno milanese è stata appannaggio del peso leggero Boucher, dopo che il fantino Mattei si era adoperato in una tattica un po' strana che era però la più adatta ai fini del successo. Infatti Mattei, conoscendo il temperamento di Boucher, che predilige le corse di testa ma che si demoralizza non appena ha un cavallo al fianco, ha lanciato con vigore il suo allievo subito dopo la partenza, consentendogli di guadagnare in breve una ventina di lunghezze sugli avversari. Quando il margine di vantaggio era rilevante, Mattei ha di nuovo messo alla frusta Boucher che in tale modo ha dovuto sorbirsi i tremila metri del percorso... tutto di un fiato. Così gli avversari di Boucher non hanno potuto avvicinarsi in nessuna occasione al battistrada e questi, dopo tante amarezze, ha conosciuto finalmente la gioia della vittoria. Nel finale Boucher inevitabilmente perdeva terreno ma, nonostante ciò, riusciva a conservare ancora un paio di lunghezze sull'anziano Confant, rinvenuto bene alla distanza, e sul «tre anni» Orson che nel finale si era liberato di Fantin Latour e Zigomar III. La tattica felice del giovane Mattei ha avuto ragione, permettendo a questo galoppatore, che da puledro prometteva molto, di conoscere, dopo tanta astinenza, il successo pieno in una corsa importante.

A Napoli, dopo numerosi piazzamenti, la «tre anni» Santa Severa della Razza Spineta ha colto una franca affermazione in un campo di dieci partenti. La figlia di Persian Gulf ha dominato lungo l'arco dei due chilometri e mezzo del Gran Premio Città di Napoli, dotato di ben 7 milioni di lire. Un solo cavallo, Certaldo, ha cercato di contrastare il passo all'allieva di Otello Fancera, senza tuttavia riuscirci. Infatti, Santa Severa, dopo aver tallonato Certaldo fino ai «quattrocento finali», lo lasciava «surplace» con un allungo imperioso che le permetteva di involarsi solitaria verso il traguardo. Ben sei lunghezze, poteva contare Santa Severa sul secondo arrivato, che era Erto, il quale con un tempestivo «serrate» era riuscito a soffiare il secondo posto al generoso Certaldo.

Dai purosangue passiamo ai trottatori che avevano nel romano Premio Australia disputato a Tordivalle, la corsa più affascinante della domenica. Vi era interesse per la presenza in pista del cavallo francese Klebers des Deviers al suo debutto in Italia, ma con grande simpatia si guardava anche ai «quattro anni» Alanno e Quaffino, che la settimana prima avevano clamorosamente sconfitto Giusto e all'americana Sandalwood sempre al traguardo sotto l'attenta guida di Baroncini.

Mentre Alanno, vittima di una rottura iniziale, rientrava anzitempo nelle scuderie, erano Tek, bene improvvisato da Flaccomio e l'altro «quattro anni» Quaffino ad imporsi l'onere di fare l'andatura. Tek rimaneva al comando fino alle battute conclusive della corsa, poi doveva cedere sotto l'incalzare di Sandalwood che nel finale aveva avuto un guizzo potente. L'americana di Baroncini fermava i cronometri sullo 1.20 (sulla lunga distanza) confermandosi soggetto di alta classe.

Nelle battute conclusive della corsa, Tek leggermente provato cedeva il secondo posto a Quaffino, mentre Klebers des Duriers, era quarto, non essendo riuscito a ricuperare la penalità di quaranta metri.

A Montecatini, Crevalcore ha voluto dare il brivido ai suoi sostenitori, con una rottura iniziale nel Premio Unire che lo vedeva partire praticamente senza avversari. La divagazione costava al figlio di Migthy Ned, qualcosa come una quarantina di metri; chi aveva temuto per una corsa monotona, ritrovava in tal modo i motivi agonistici nell'inseguimento del morello di Vivaldo Baldi. Nebulio, Dosso Bello e Gebel mettevano le ali ai piedi per approfittare della battuta a vuoto di Crevalcore. Ma questi non si scomponeva ed iniziava un inseguimento spettacoloso che gli permetteva di congiungersi in poche battute con i fuggitivi. Crevalcore poi con azione impetuosa se ne andava via per proprio conto vincendo con distacco alla media apprezzabilissima di 1.19.3 al chilometro. Per il secondo posto restavano a lottare Nebulio e Gebel ed era l'anziano velocista ad imporsi per una corta testa su Nebulio.

Quando Astrakan non rompe è difficile, almeno nelle corse sulla lunga distanza, che la vittoria gli sfugga. Questa tesi viene avvalorata dalla brillante prestazione che l'allievo di Ferroni ha fornito nella Totip triestina, da lui vinta nel buon tempo di 1.23.1 al chilometro dopo aver girato prevalentemente in posizione esterna. Partito prudentemente, tanto da rimanere confinato nella penultima posizione, Astrakan ha fatto valere le sue ineccepibili doti di fondista, con una progressiva e inarrestabile rimonta che gli ha permesso di «macinare» gli avversari che stavano davanti a lui.

La maggiore potenza del cavallo dell'«Adriatica» ha avuto facilmente ragione nel finale di Cricco, che certamente non può permettersi di girare l'intero percorso di fuori, cosa questa che invece ad Astrakan non da soverchio disturbo. Un altro fondista, Rinviato, veniva a conquistare il posto d'onore, denotando una forma rimarchevole, per nulla scalfita dal periodo di inattività. Terzo si piazzava Turbine, il «cavallo del giorno» come è stato battezzato, che soltanto nel finale era riuscito a liberarsi da una incomoda posizione allo steccato.

Ger.

Una protesta degli arbitri giuliani di pallacanestro

In una riunione tenutasi lunedì scorso, gli arbitri giuliani di pallacanestro hanno manifestato il loro malumore per la esclusione di un loro rappresentante in seno al comitato italiano arbitri nominato di recente. Tale amarezza è tanto più giustificata in quanto nel dopoguerra la nostra regione è stata sempre bene rappresentata nel comitato nazionale. Nel corso della riunione di lunedì, svoltasi in un'atmosfera alquanto eccitata, gli arbitri hanno concluso di evitare agitazioni e polemiche ma di dare mandato al fiduciario regionale e al presidente del Comitato regionale della FIB di rendersi interpreti nelle sedi competenti (consiglio federale) del malumore provocato dall'esclusione, considerata alla stregua di un mancato riconoscimento dell'apporto qualitativo e quantitativo sempre fornito dagli arbitri giuliani.

UNA GRANDE ATTRATTIVA DELLE OLIMPIADI

Gli enormi progressi del nuoto fra le femmine

Quattro record mondiali migliorati in una settimana - Le triestine nel quadro della situazione nazionale

Negli stadi, nelle palestre e nelle piscine di tutto il mondo il lavoro di preparazione per le Olimpiadi si va facendo frenetico. Da ogni Paese e per ogni sport giungono le notizie di imprese eccezionali compiute da atleti che saranno i protagonisti dei Giochi romani e che, nell'imminenza delle gare olimpiche, sono ormai arrivati al miglior grado di forma. Un tale fatto avviene ovviamente anche nel nuoto. Tutte le settimane, tecnici e giornalisti specializzati devono tener conto dei nuovi tempi raggiunti per poter essere in grado, al momento opportuno, di poter presentare un quadro completo dei partecipanti ed analizzare le possibilità degli stessi in ogni singola prova.

In questa ansia del superamento si fanno valere in modo particolare le ondine che questa settimana hanno provveduto a rinnovare per quattro volte la tabella dei primati mondiali mentre non si contano ormai i limiti nazionali superati. Ad Indianapolis, dove si sono svolti i campionati americani, si è avuta la conferma di Lynn Burke, una giovane dorsista che, dopo aver sottratto alla giapponese Tanaka il primato dei 200 metri, nuotati in 2'33"5, provvedeva a metter d'accordo successivamente le varie Van Velsen, Steward, Schmidt e Victorova che, al di qua dell'Atlantico, sembrava volessero avanzare qualche pretesa per la conquista del titolo olimpico sui 100 metri dorsali. La Burke vinceva la gara in 1'10"1 (r.p. della Van Velsen 1'10"9) e poi si ripeteva con 1'10"2).

Nella stessa riunione una quasi sconosciuta ragazza tredicenne, Donna Da Verona, si aggiudicava la gara dei 400 metri misti, migliorando il record che apparteneva alla Ruuska di quasi quattro secondi: 5'36"5 contro 5'40"2. La risposta delle nuotatrici europee veniva data dalla tedeschina dell'Est, Ursel Kueper, che nell'incontro fra le due Germanie disputato a Lipsia, batteva la sua grande avversaria Urselman, togliendo alla stessa anche il primato mondiale sui 100 metri a rana, percorsi in 1'19" (r.p. Urselman 1'19"1). La lotta fra le due ondine rimane però apertissima. La stessa Kueper contribuiva in seguito con le compagne di squadra Schmidt, Furhman e Pechstein, alla vittoria nella staffetta mista ed al conseguimento del nuovo primato europeo già appartenente all'Olanda: 4'43"7 contro 4'47"3. Nella stessa riunione il miglior nuotatore doveva risultare Wolfang Wagner vincitore dei 200 sul dorso nel tempo, che è anche primato continentale, di 2'18".

Per completare il resoconto delle imprese delle ondine dobbiamo ancora ricordare il nuovo primato europeo della ungherese Madarasz (1'2"5). Da ricordare che in una frazione di staffetta la magiara ha nuotato la distanza in 1'1"6, così come del resto ha anche fatto l'americana Cris Von Saltza, che inoltre ha ottenuto anche un notevole 4'46"9 sui 400 metri, terzo tempo mondiale di tutti i tempi, essendo soltanto superiore a quelli delle australiane Fraser e Crapp. Su queste ultime nessuna notizia di rilievo; le due ragazze proseguono regolarmente la loro preparazione olimpica, ripromettendosi di dare a Roma prova delle loro grandissime qualità.

Anche in Italia, proporzionalmente alla nostra situazione, le ondine proseguono nel loro lento ma sicuro miglioramento. A Milano, nel corso delle finali per il Trofeo federale, sono stati ottenuti due nuovi primati nazionali ad opera della solita Paola Saini e della rediviva Anna Beneck. La prima ha portato il limite dei 100 metri sul 1'5"3, la seconda ha dato una nuova limatura al suo stesso primato dei 100 a farfalla: 1'17"2. Le imprese delle due ragazze romane ed il segnalato miglioramento qualitativo delle altre candidate alla squadra azzurra hanno indotto qualche troppo frettoloso tecnico ad avanzare pronostici troppo azzardati, fino a prevedere la inclusione di una nostra staffetta nella finale olimpica. Per ottenere un tanto si calcola che la Saini possa arrivare sull'1'5", la Pacifici sull'1'7" e le altre due staffettiste almeno sull'1'8". Circa i nominativi di questi due ultimi elementi il Trofeo federale ha contribuito a creare un po' di confusione. Fino all'altra settimana non avremmo esitato ad indicare nella Cecchi il numero tre delle nostre velociste. Senonchè la graziosa nuotatrice dell'Edera, dopo aver segnato un lodevole 1'8"7 in batteria, s'imballava negli ultimi metri della finale facendosi precedere al traguardo dalla Contardo dalla Veschi e dalla Valle, da lei ripetutamente superate in precedenza. Niente di preoccupante ad ogni modo, si tratta di un colpo di arresto di una ragazza che forse per troppo tempo è stata sottoposta ad una tensione eccessiva e che non tarderà certo a rifarsi.

Anche per Violetta Passagnoli è arrivato, dopo tante vittorie, il giorno della prima sconfitta. La giovanissima rossonera si è fatta superare nei 50 metri stile libero dalla più giovane delle sorelle Beneck, che per la verità ha ottenuto un tempo assolutamente eccezionale. La Passagnoli per contro dominava incontrastata nel delfino e si appresta ora a rispondere ad un nuovo invito dei 100 metri stile libero. Se l'esperimento fosse stato operato in precedenza pensiamo che la triestina avrebbe potuto dare grandissime soddisfazioni ai suoi dirigenti; non è detto però che non si sia ancora in tempo. Siamo stati fra i primi a pronosticare un grande avvenire sportivo per la giovane allieva dei Centri CONI e non saremmo affatto stupiti di qualche sua eccezionale impresa. Una terza ondina dell'Edera si è fatta onore a Milano: la ranista Franca Trevisan, considerata ormai una promessa sicura della specialità e che è stata convocata anche lei a Genova nei giorni 23 e 24 corrente per misurarsi con le migliori specialiste sui 100 e 200 metri. Anche in questo caso si tratta di un esperimento tardivo che va però attentamente seguito.

M. V.

Ronzon al Milan?

Milano, 19

Negli ambienti della società calcistica del Milan si dà per certo l'acquisto della mezz'ala Ronzon, dell'Atalanta. Le trattative si sarebbero concluse oggi: in cambio la società rossonera avrebbe ceduto il 22enne Magistrelli, che l'anno scorso ha giocato nelle file della Triestina, ed avrebbe concesso in prestito per un anno il mediano laterale P.O. Pelagalli, di 19 anni. All'Atalanta sarebbe poi stato versato un conguaglio in denaro. L'annuncio ufficiale dell'acquisto verrebbe dato domani sera nel corso dell'assemblea annuale dei soci.

Cappa al Bologna

Bologna, 19

Il Bologna ha concluso oggi l'acquisto dal Bari del mediano Lorenzo Cappa, che l'allenatore Allasio conta di impiegare nei ruoli di laterale e centromediano, a seconda delle possibilità di Tumburus.

Continuano frattanto i sondaggi della squadra rossoblù negli ambienti milanesi, avendo come obiettivi soprattutto Burelli, Bicchierai e Maldini. Per quest'ultimo, il presidente Dall'Ara ha dichiarato questa sera che il Milan ha sempre risposto negativamente alle sue insistenti richieste e che, fino a questo momento, non gli risulta che la squadra rossonera abbia cambiato parere per una eventuale cessione del centromediano.

Si apprende inoltre che il Bologna ha ceduto in prestito all'Atalanta il mediano Gasperi, appena rientrato in prestito dal Padova.

Prescelti i quattordici calciatori «PO»

Roma, 19

L'ufficio stampa della FIGC comunica: «Il Consiglio federale nel prendere atto della rinuncia del sig. Giuseppe Viani all'incarico di selezionatore unico della squadre nazionali lo aveva pregato di attendere ancora alla guida tecnica della squadra nazionale olimpica onde mantenere continuità di indirizzo nella fase conclusiva della preparazione.

Il sig. Viani aveva accolto l'invito del Consiglio federale subordinandolo tuttavia al consenso della sua società. Il presidente della A. C. Milan, ha sportivamente aderito a quanto richiesto dal Consiglio federale e pertanto il signor Giuseppe Viani rimane in carica come selezionatore unico fino al termine del torneo olimpico di calcio».

Per la preparazione collegiale che avrà luogo a Grottaferrata, con inizio dal 22 luglio, sono convocati per giovedì 21 luglio, entro le ore 19, presso la sede federale di via Gregorio Allegri 14 a Roma, i seguenti calciatori: Alfieri, Baldisserri, Bettini, Bulgarelli, Burgnich, Cella, Fanello, Favalli, Ferrario, Ferrini, Fogar, Gilardoni, Magistrelli, Noletti, Pelagalli, Rado, Ramusani, Rancati, Rivera, Rossano, Salvadore, Tomeazzi, Tumburus, Trapattoni, Trebbi.

135 CONCORRENTI FINORA ISCRITTI ALLA VENTESIMA EDIZIONE

Maserati, Lotus, WRE, Osca e Ferrari in lotta serrata nella Trieste-Opicina

Quattro categorie e 17 classi - 13 campioni italiani - Sabato le verifiche e le prove ufficiali

A 24 ore dalla chiusura delle iscrizioni alla 20.a edizione della Trieste-Opicina automobilistica ben 135 piloti hanno inviato all'Automobile Club di Trieste la loro adesione per questa gara che ha battuto quest'anno ogni primato in materia. Ieri sono giunte in blocco le iscrizioni di 16 piloti della Scuderia Santambroeus di Milano. Tra costoro figurano due campioni nazionali: Kim con la Giulietta (categ. Gran Turismo fino a 1300) e Bini con la Osca 1100 (cat. Sport). Domenica 24 luglio, 17 saranno le classi in lotta per contendersi il primato parziale e generale nelle quattro categorie previste.

Venerdì mattina alle ore 9 nella sede dell'ACI Trieste si svolgeranno le operazioni di sorteggio dei numeri di gara e dalle 8.30 alle 13 del giorno dopo, nel Padiglione delle Nazioni della Fiera di Montebello avrà luogo la verifica e il controllo dei documenti delle licenze, delle polizze di assicurazione. Nel pomeriggio, dalle 14 alle 18, su percorso chiuso al traffico, i piloti dovranno effettuare le prove ufficiali di qualificazione senza le quali non avranno diritto di presentarsi alla partenza. Quella di sabato sarà dunque la prova generale che darà ai tecnici, al pubblico e agli organizzatori le indicazioni di massima di quella che sarà la classifica della corsa. Le vetture suddivise nelle categorie Junior, Sport, Gr. Turismo e Turismo avranno per meta prima l'affermazione di classe e le maggiori cilindrate potranno battersi per la aggiudicazione della vittoria assoluta.

Nella categoria Junior la Fiat Stanguellini di Massimo Lisi gode dei favori del pronostico in quanto questa marca ha dato le maggiori soddisfazioni nel 1959 e all'inizio della presente stagione. Ma la Scuderia Madunina di Milano viene a Trieste con ben sette vetture del tipo Raineri, Moretti Speciale, Volpini, Fiat Foglietti e Fiat Nova Speciale per contendere a denti stretti il successo a Lisi. Il lotto viene completato dal bergamasco Domenico Lo Coco e dal triestino Francesco Prioglio che monterà una Facetti. Dopo i successi di Prioglio nello scorso anno, egli ha abbandonato momentaneamente le corse per il servizio militare, ma domenica il sottotenente sarà a Trieste per la ripresa ufficiale.

Alla Trieste-Opicina sono iscritte dieci vetture Junior. Ecco come si presentano in gara

Tra le macchine più interessanti della categoria Sport troviamo la Giaur 850 del romano Massimo Natili, la Lotus Climax del veronese Tesini, le due WRE 2000 di Vaccarella e Scarlatti e la Maserati 2000 edizione 1960 di Odoardo Govoni. Le WRE possono costituire la vera sorpresa della gara così come fecero lo scorso anno al Circuito di Posillipo dove batterono largamente le Maserati 2000 di Govoni e di Boffa. La sigla WRE è l'abbreviazione di World Racing Entreprise, che — preso un motore Maserati a quattro cilindri in linea — lo ha messo, potenziandolo, su di un gruppo propulsore di provenienza americana e una carrozzeria e un telaio costruiti in Inghilterra. Una perfetta stabilità della macchina e l'adozione dei freni a disco Girling, sono le maggiori caratteristiche e qualità che fanno di questa vettura la più seria competitrice della nuova Maserati 2000. Sarà una lotta a oltranza tra quattro piloti dello Sporting Aeronautico di Napoli nel quale militano tanto Boffa e Govoni quanto Scarlatti e Vaccarella. Tra questi quattro assi potrebbero ancora inserirsi i campioni italiani Giovanardi e Abate, il primo dei quali è passato quest'anno dalla Ferrari 250 G. T. alla Maserati, vincendo un mese fa la Coppa Gelenga sul percorso Vermicino-Rocca di Papa.

Tra le Gran Turismo di piccola cilindrata sarà interessantissimo osservare le velocissime Berkeley inglesi di Morone e di Di Manse che godono di una netta superiorità tecnica tanto sulle Fiat 500 quanto sulle Abarth Zagato. Non molto numerose le Abarth Zagato nella cui classe i triestini Davia e Grusovin si cimenteranno a parità di condizioni con il genovese Sapia e il torinese Cassini; più avvincente il duello tra le Appia Zagato 1100 e la Fiat Steyr che avrà per rappresentante Arnaldo Tarantino di Trento. Il clan delle Appia Zagato comprende Demetz Doratti, «Aramis», Giroldi, Caffiero e Caronni.

Le Giulietta non avranno altre marche competitrici nella classe fino a 1300: le SS Zagato, le Sprint Veloce, e le Spyder lotteranno in famiglia e sarà la miglior preparazione della vettura e l'abilità del pilota a dare una graduatoria. I campioni italiani Bonetto e Kim, Ada Pace e Tony Mognaschi godono i favori del pronostico. Sempre nelle Gran Turismo fino a 2500, quattro piloti con quattro marche differenti saranno allo start: il campione italiano Prinoth su Porsche Carrera, il campione italiano «Noris» su Maserati Zagato, Vincent Cain su Triumph e un anonimo su Fiat 8V Zagato si contenderanno il successo di questa classe. Oltre i 2500 cc. le Ferrari 3000 dominano incontrastate, però il nome di Carlo Abate della Serenissima di Milano si eleva sopra quelli di Pagliarini, De Micheli, Lenza, Zampiero e Ferraro.

Nella cat. Turismo, tutte vetture italiane, seppur preparate, dalla Fiat 500 alla 1100 TV, dalla Giulietta T. I. all'Alfa 1900 T. I. Unica eccezione la Puch di Prinoth e quella di Lombardi.

Bertuzzi nominato CT dell'hockey

Roma, 19

Il Consiglio della F.I.H.P. si è riunito a Bologna sotto la presidenza del prof. Luigi Gio.

Il Consiglio federale ha preso atto della relazione svolta dal presidente federale e dal col. Brinchi Giusti sull'andamento della preparazione dei P.O., in riferimento anche all'attività internazionale svolta nel corrente anno ed ha poi ratificato i nominativi dei seguenti atleti prescelti per la disputa del Torneo Olimpico: Giovanni Anni, Sergio Ballesio, Enrico Bisio, Claudio Candotti, Gian Paolo Farci, Luigi Farci, Bruno Figliola, Antonio Lenza, Claudio Libotte, Tuddio Marchiori, Mazzalupi Giovanni, Gian Paolo Medda, Quarto Pianesi, Felice Salis, Luciano Soli, Alessandro Vanini, Antonio Vargiu, Ugo Zorco; ratificando pure la nomina dei dirigenti italiani componenti le commissioni preposte allo svolgimento del torneo stesso. Le seguenti società ed atleti hanno diritto di fregiarsi dello speciale distintivo scelto dal Consiglio federale per aver conquistato il titolo italiano a squadre per almeno 10 anni e individuale per 5 anni: squadre: Hockey Novara (Novara); individuali: Bergamaschi Elide (Bologna); Castellari Edoardo (Bologna), Cavallini Luciano (Trieste), Menegotto Diego (Vicenza), Venanzi Giorgio (Trieste), Vianello Alberta (Venezia).

Per la stesura del nuovo regolamento organico della F.I.H.P. è stata nominata una commissione di studio presieduta dal consigliere federale prof. Carboni e composta inoltre dai sigg. Bobolini, Libotte, Melissano, Pratesi e Quaranta.

Il Consiglio federale ha infine nominato il sig. Bertuzzi Emilio di Trieste a commissario tecnico per l'hockey su pista ed ha accolto domande di affiliazione di nuove società, nonchè esaminato argomenti di ordinaria amministrazione e di carattere disciplinare.

Primato mondiale
Mille metri in 2'16"7

Postdam, 19

Il tedesco dell'Est Siegfrid Valentin ha battuto il primato mondiale dei 1000 metri in 2'16"7, durante una riunione di atletica organizzata a Postdam dall'A.S.K. Vorwaerts di Berlino orientale. Il precedente record apparteneva dallo scorso anno allo svedese Dan Waern.

Cinque arbitri italiani ai Giochi di basket

Roma, 19

La Federazione internazionale di pallacanestro (FIBA) ha provveduto a nominare i quindici arbitri ufficiali internazionali ai quali sarà affidato il compito di dirigere gli incontri in programma nel torneo olimpico. Di questi quindici arbitri, cinque sono italiani e precisamente: Gualtiero Follati di Livorno, Elio Luglini di Monfalcone, Vito Pinto di Roma, Pietro Reverberi di Reggio Emilia e Goffredo Sussi di Livorno.

Per quanto riguarda il Trofeo di qualificazione che si svolgerà a Bologna, la FIBA in considerazione che in questa manifestazione non è impegnata la squadra italiana, ha invitato la FIP a designare gli arbitri che dovranno dirigerne le partite.

Sono stati, pertanto, designati per questo torneo, insieme con i cinque arbitri italiani già citati, i restanti arbitri italiani di categoria internazionale e cioè: Luigi Cicoria, Divo Fioretti, Franco Germani, Walter Giotto, Vincenzo Leonardi, Carlo Marchesi, Alberto Mariani, Ivan Piccoli e Fausto Presutti.

Torneo di pallacanestro
CUS - Hausbrand 61-56

C.U.S.: Boico, D'Ingeo, Antonione (9), Berni (4), Jurman (12), Giannone (7), Savron, Colonna (29), Fitz, Vitali, De Cecco. HAUSBRANDT: Stigli (8), D'Angeli (13), Oveglia (3), Berger (4), Pavone (4), Furlani (2), Lindi (2), Pituzzi (4), Bianco (16). ARBITRI: Bruscina e Violin.

Bella e combattuta partita che ha visto il CUS prevalere anche per la grande giornata di Colonne autore di 29 punti. Nel finale la Hausbrandt raccorciava le distanze e minacciava ma senza fortuna, la vittoria degli universitari. Con questa vittoria dopo la squadra di Torviscosa anche il CUS si è qualificato per le semifinali. Il torneo Hausbrandt continuerà domani sera con le partite Don Bosco-CRDA (campo via dell'Istria) e venerdì con Inter-Servolana (campo Inter). Le due partite inizieranno alle 21.

APERTA LA CROCIATA CONTRO IL «DOPING»

Eminenti scienziati esaminano il problema del drogaggio nello sport

Milano, 19

Il problema del «doping» nello sport verrà esaminato domani a Milano nel corso di una riunione di esperti e di eminenti scienziati e ricercatori. Sotto la presidenza del prof. Carlo Foà, emerito di fisiologia umana nell'Università di Milano, e con la collaborazione del prof. Michele Mitolo, del prof. Vincenzo Virno, del dott. Angelo Clerle, del prof. Angelo D'Ambrosio, del rag. Virgilio Tommasi del CONI, del dott. Manlio Italo Cipolla, del prof. Silvio Garattinie, del dott. Angelo Trentini, si costituirà infatti a Milano il «Comitato italiano di studio, del Centro internazionale anti-doping Fynsec».

All'ordine del giorno della riunione di domani figurano tra l'altro i metodi chimici per rilevare l'eventuale drogatura degli atleti, i metodi per accertare gli effetti fisiopatologici della drogatura e i metodi per accertare gli effetti psicologici della drogatura.

L'ordine del giorno prevede anche l'attuazione di un «laboratorio mobile anti-doping Fynsec» che, particolarmente attrezzato, potrà effettuare «in loco» quei controlli tali da permettere di individuare in brevissimo tempo l'eventuale drogatura da parte degli atleti.

Alla riunione di domani parteciperà anche il prof. Radouco Thomas di Ginevra.

Alla RAI le Olimpiadi costeranno un miliardo

Roma, 19

Alle 21,45 di sabato 20 agosto con la telecronaca diretta della cerimonia inaugurale della 57.ma sessione del CIO (Comitato olimpico internazionale) al Palazzo dei congressi dell'EUR, avrà inizio la serie tanto attesa delle trasmissioni TV dedicate alle Olimpiadi.

Per questo avvenimento, la RAI ha affrontato un vasto sforzo organizzativo installando presso i diversi campi di gara 66 studi radiofonici, 4 studi televisivi, 400 postazioni radiofoniche e 100 postazioni televisive, e costituendo una centrale radio e una centrale video. Inoltre, sarà offerta assistenza tecnica completa a ottanta organismi radio-televisivi di 58 paesi per la ripresa e l'inoltro delle trasmissioni, con l'impiego di 450 tecnici, 8 squadre pesanti e 3 leggere da ripresa e di numerosi mezzi mobili e ausiliari. Questo sforzo ha comportato una spesa complessiva superiore al miliardo di lire, che va considerata quasi completamente a fondo perduto, dato che l'inoltro delle cronache olimpiche all'estero non consente quasi nessun recupero. Difatti, l'accordo per gli scambi di programmi fra i paesi aderenti all'Eurovisione non prevede compensi per l'Ente radiotelevisivo che diffonde, come si dice tecnicamente, il «segnale» (cioè la trasmissione). L'unico recupero possibile è quello delle centrali permanenti, che in avvenire verranno utilizzate come studi per la realizzazione di altri programmi.

Alla RAI è previsto che ai Giochi olimpici saranno dedicate complessivamente 58 ore di trasmissione televisiva e 130 ore di trasmissione radiofonica. Vi saranno impegnati più di 50 giornalisti e di 80 interpreti, per le cronache dirette, i commenti, le interviste, ecc. In ogni caso, la ripresa delle gare dovrà essere integrale, nel senso che le prove e gli episodi che non andranno in onda direttamente verranno registrati. Infatti, la RAI-TV dovrà soddisfare anche le richieste pervenute dagli organismi di radio e telediffusione extraeuropei. Ognuno dei quali ha esigenze diverse, in relazione alla maggiore o minore popolarità di questo o quello sport in un dato paese.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA LETTERA DEL P.M. BRITANNICO AL LEADER RUSSO

Macmillan rimprovera a Kruscev la «mancanza di moderazione»

Il messaggio del Premier accompagna le risposte alla nota di Mosca sull'incidente dell'aereo «RB - 47» - Le repliche dell'opposizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

La Granbretagna ha risposto alla protesta del Governo di Mosca sull'incidente dell'«RB 47» e Macmillan ha accompagnato la nota con una lettera personale a Nikita Kruscev che conferma in realtà il disaccordo esistente tra gli inglesi e i loro alleati sul modo e il tono con i quali convien reagire alle minacce dell'Unione Sovietica.

Il Primo Ministro ha dato lettura dei due documenti alla Camera dei Comuni, riscuotendo consensi unanimi. Il leader dell'opposizione, Hugh Gaitskell, ha elogiato il linguaggio del Primo Ministro definendolo cortese e ragionevole. Soltanto un deputato, Mr. Paget, che è un laburista eletto a Northampton, ha fatto una osservazione dissonante. Ha ricordato, innanzitutto, che i russi non si sono mai fatti impressionare dai discorsi ragionevoli. Ha notato poi che i russi hanno «assassinato» o «catturato illecitamente» numerosi «alleati» della Granbretagna. «Pensa il Primo Ministro — ha chiesto Paget — che il modo di negoziare con i russi sia quello di condonargli tutto, o immagina che si possa trattare con loro con successo senza che prima, almeno abbiano restituito gli uomini che hanno fatto illecitamente prigionieri?». Forse per ristabilire l'equilibrio parlamentare, un altro laburista, il deputato Hughes, ha suggerito invece che il Primo Ministro invii una lettera simile a Kruscev, ai «provocatori» che sono negli Stati Uniti.

I punti principali della lettera di Macmillan sono due. Il primo è che la recente politica russa manca di «pazienza e moderazione», virtù che sono indispensabili per ottenere la pacifica coesistenza per cui il Governo britannico è d'accordo. Il Primo Ministro si dichiara preoccupato per quella che «appare» essere una «nuova tendenza» nella politica estera dell'Unione Sovietica. Il secondo punto è che Macmillan, richiamandosi alle «franche discussioni» avute con Kruscev in passato, particolarmente durante il memorabile viaggio a Mosca, dichiara di «non capire» quali sono adesso le intenzioni del Capo del Governo sovietico. Ad un certo momento della lettera, il Primo Ministro britannico, a proposito delle circostanze dell'abbattimento dell'aereo americano, dice a Kruscev: «Anche se i fatti fossero come li descrive il suo Governo, non credo che le autorità sovietiche avrebbero dovuto agire in modo così grave e con tale calcolo da trasformare l'incidente in una grande disputa internazionale».

Macmillan ha esordito con la lettura della nota di risposta che è un documento breve e conciso e si rifà alle dichiarazioni di Washington secondo le quali l'«RB 47» si trovava a circa quarantacinque chilometri dalle coste sovietiche quando fu abbattuto, e quindi non poteva aver violato lo spazio in cui l'URSS può esercitare i suoi diritti sovrani. La protesta russa resta perciò infondata e il Governo di S.M. britannica considera con «assoluta serietà l'attacco non provocato» dai sovietici ai danni dell'apparecchio americano. L'incidente illustra il pericolo implicito nelle istruzioni attualmente impartite alle forze armate sovietiche. La nota conclude negando che l'uso da parte americana di basi in Granbretagna per legittime operazioni nello spazio aereo internazionale possa costituire un atto di aggressione.

Terminata la nota, Macmillan ha letto la lettera di cui ha difeso l'opportunità come mezzo per manifestare a Kruscev ciò che il Governo britannico e tutti gli inglesi pensano della parte dal ricordo delle conversazioni di Mosca che misero in movimento, a suo avviso, quella serie di incontri internazionali da cui sembrava dovesse venire un miglioramento generale. Accenna anche al vertice di Parigi notando che, nonostante tutto, Kruscev avrebbe fatto bene a non andarsene e a mettere da parte le «altre difficoltà» discutendo gli argomenti per cui era stata convocata la conferenza.

Dopo Parigi, Kruscev disse che bisognava lasciare che la polvere si depositasse: una dichiarazione che aveva confortato Macmilla. Ma quello che è venuto poi — prosegue la lettera — ha diminuito le speranze del Primo Ministro. Innanzi tutto, c'è stato il ritiro dei delegati sovietici alla conferenza dei Dieci per il disarmo di Ginevra. Poi è venuto l'incidente dell'«RB 47». Qui, Macmillan accenna all'ipotesi che la versione russa sia quella vera e deplora ugualmente la decisione di abbattere l'aereo. Infine si è avuta la polemica sul Congo con le accuse alla Granbretagna di cospirare, insieme agli Stati Uniti, alla Francia, al Belgio e alla Germania occidentale, per distruggere l'indipendenza del nuovo Stato.

La polemica sul Congo pare disturbare Macmillan più di ogni altra cosa. «Io devo chiederle, signor Kruscev — scrive il Primo Ministro — se ella veramente crede che una tale cospirazione è possibile, considerando la politica che i Governi britannici, di qualsiasi partito, hanno seguito non solo dopo l'ultima guerra, ma da molte generazioni». E Macmillan sostiene che la Granbretagna da più di un secolo sta facendo una politica per portare i Paesi coloniali alla libertà e all'indipendenza. (Se si pensa a ciò che Kruscev disse a proposito del colonialismo inglese durante il viaggio in India che fece con Bulganin, si può facilmente immaginare quale effetto gli farà l'affermazione di Macmillan).

Difesa la Granbretagna dall'accusa di cospirare ai danni del Congo, il Primo Ministro passa nella sua lettera ai rilievi sul nuovo corso della politica estera sovietica e sulla mancanza di pazienza e moderazione dei governanti di Mosca. Dice ad un certo punto Macmillan — ed è questa la parte più impegnativa della lettera —: «Se l'attuale corso di eventi nel mondo continuerà, noi tutti, un giorno, per un errore di calcolo o per sfortuna, potremmo trovarci presi in una situazione da cui non potremo sfuggire. Le chiedo perciò di considerare le mie parole e di credere che le ho scritto in questo modo perchè pensavo fosse questo il mio dovere». La lettera finisce con la constatazione che, a dispetto delle fondamentali differenze che separano il mondo sovietico da quello degli inglesi e dei loro alleati, esiste una unione costituita dal desiderio dei popoli di vivere in pace.

Salutato l'intervento del Primo Ministro, Hugh Gaitskell gli ha assicurato anche l'approvazione di tutto il paese. Poi sono cominciate le osservazioni marginali, con molte polemiche nei riguardi degli americani. Gaitskell, per esempio, ha deplorato che, comunque, gli aerei degli Stati Uniti si avvicinano alle coste sovietiche e Macmillan è stato costretto a ricordare che la stessa attività di ricognizione «è svolta al largo delle coste inglesi dai pescherecci sovietici muniti di apparecchi elettronici».

Una nota patriottica si è avuta quando un deputato conservatore ha suggerito che i voli di ricognizione siano fatti dalla Royal Air Force sotto «la saggia guida» di Macmillan, in modo da rispondere meglio alla situazione diplomatica. E il Primo Ministro ha respinto il suggerimento e ha respinto ogni critica agli alleati. E' interessante rilevare che Macmillan ha ammesso che la lettera a Kruscev non è stata concordata con Washington nè con i Governi di altri Paesi atlantici. Il che sembra indicare che il Primo Ministro britannico, come fece nel 1959 intende riprendere la iniziativa del negoziato con i sovietici muovendosi da solo, sempre che Kruscev glielo permetta.

Va segnalata, con riserva, una notizia raccolta in alcuni ambienti inglesi che spiegherebbe le ragioni che hanno deciso gli americani ad inviare l'«RB 47» nella sua missione ai margini dell'Unione Sovietica. Nel mare di Barents, dove l'apparecchio è stato abbattuto, sarebbero in corso le prime operazioni combinate di cinque nuovi sommergibili atomici russi.

Ferruccio Troiani

La replica sovietica

Mosca, 19

A tarda sera Radio Mosca, ascoltata a Londra, ha rimproverato il Premier inglese Macmillan di aver accusato «il giusto al posto del peccatore».

Senza diffondersi in troppi commenti, l'emittente moscovita ha dato breve notizia delle dichiarazioni fatte da Macmillan alla Camera dei Comuni ed ha aggiunto che l'opposizione laburista ha protestato.

Radio Mosca, però, non ha detto che i laburisti hanno manifestato apertamente il loro appoggio all'atteggiamento che Macmillan ha assunto a favore della tesi americana.

IL PRESTITO OCCIDENTALE ALLA JUGOSLAVIA

Dillon a colloquio con Tito a Brioni

Popovic presente alle conversazioni - Il piano jugoslavo di liberalizzazione del commercio con i paesi occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Belgrado, 19

Il maresciallo Tito ha ricevuto oggi il Sottosegretario di Stato americano Douglas Dillon. L'incontro ha avuto luogo nell'isola di Vanga, la più piccola dell'arcipelago delle isole Brioni.

Ai colloqui — al termine dei quali Dillon è stato ospite a colazione del maresciallo Tito — hanno preso parte anche il Ministro degli Esteri jugoslavo, Koca Popovic ed il presidente del comitato per i rapporti economici con l'estero del Consiglio esecutivo federale, Vladimir Popovic.

Come è noto, Dillon è venuto in Jugoslavia per discutere i problemi economici connessi al progetto del Governo di Belgrado di liberalizzare il commercio con l'estero con la adozione di una serie di provvedimenti, primo fra i quali la soppressione dei cosiddetti «coefficienti di importazione ed esportazione». I governanti jugoslavi sono venuti a questa determinazione dopo aver constatato lo stato seriamente deficitario della bilancia commerciale jugoslava che, come ebbe a dichiarare al Parlamento il Vicepresidente del Consiglio Mijalko Todorovic, «aumenta in modo assai dinamico, mentre le esportazioni non riescono a raggiungere i livelli pianificati».

Questa situazione costringe la Jugoslavia a cercare più ampi sfoghi alle sue esportazioni, sfoghi che nell'attuale momento sembra più agevole trovare in direzione del mondo occidentale.

Gli esperti jugoslavi hanno però calcolato che per realizzare questa riforma il paese necessiti di crediti esteri garantiti per una cifra aggirantesi sui 300 milioni di dollari che dovrebbero servire a proteggere, ove se ne presentasse la necessità, la bilancia dei pagamenti durante il periodo critico di transizione, previsto in uno o due anni.

A questo scopo a Belgrado si erano intavolate trattative con il Fondo monetario internazionale il cui direttore, Per Jacobson, è stato a Belgrado dal 4 al 9 luglio scorsi. L'attuale visita di Dillon dovrebbe, secondo quanto si ritiene generalmente in Jugoslavia, condurre alla conclusione di quelle trattative, ed i colloqui di stamane vanno inquadrati appunto in questa prospettiva.

E' stato annunciato stamane intanto che la produzione industriale jugoslava nella prima metà del corrente anno ha registrato un aumento del 18 per cento in confronto allo stesso periodo dell'anno scorso.

M. P.

IL RADUNO NAZISTA nel capoluogo della Stiria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

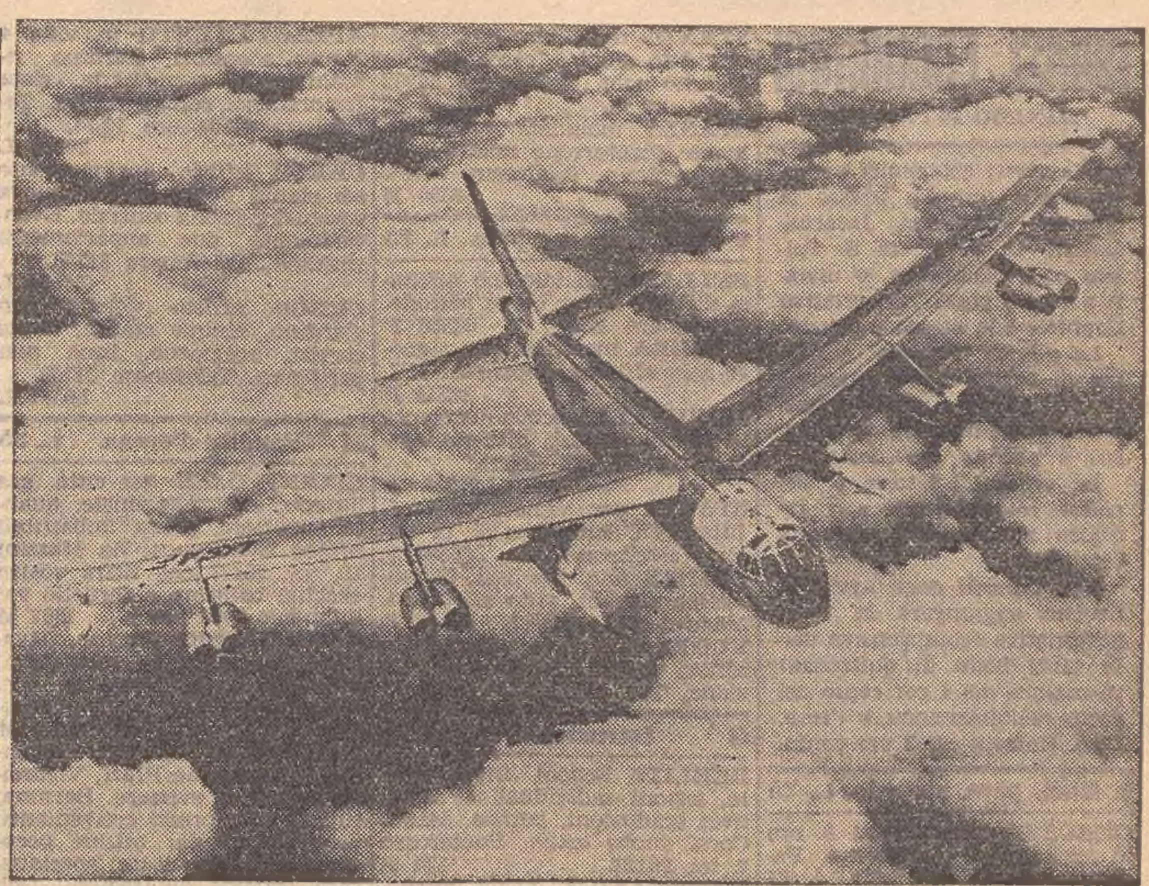
Vienna, 19

La maggiore organizzazione pangermanistica la «Turnerbund» ha concluso ieri a Graz il suo «convegno ginnico» al quale hanno aderito 20 mila giovani nazisti giunti dalla Baviera, dall'Alto Adige, dalla Spagna e dal Belgio. La stampa democratica austriaca aveva aspramente protestato contro l'organizzazione di questo raduno che si proponeva chiaramente una linea di apologia per la riunificazione della «grande Germania» e per la esaltazione del nazionalsocialismo. La protesta non ha potuto impedire che la manifestazione si tenesse ma però è riuscita ad ottenere che i promotori della medesima impiegassero la massima prudenza in quelle che dovevano essere le «parti esterne e pubbliche» della manifestazione stessa.

Oggi la stampa austriaca segnala che alla parata finale hanno preso parte meno austriaci di quanto gli organizzatori tedeschi avessero atteso e sperato: «Anche da parte del pubblico che faceva spalliera alla sfilata finale sono usciti pochissimi «heil» sottolinea il giornale comunista «Volkstimme». La popolazione austriaca si è mostrata quindi più matura delle autorità che hanno permesso questa provocazione nazista e sono capitolate davanti all'organizzazione pangermanica».

Al corteo degli atleti hanno preso parte soprattutto i tedeschi dei sudeti, gruppi di nazisti dell'Alto Adige, e anche una notevole parte di giovani appartenenti alle organizzazioni cosiddette «liberali» austriache. Non è stata una parata di nazionalismo austriaco ma se mai di revanchismo germanico, anche se velato. La sfilata si è avuta allo stadio Liebenauer di Graz, presente il presidente della Regione Krineer e numerose autorità cittadine. Decine di potenti riflettori hanno illuminato i giochi ginnici perfetti, eleganti ed il volteggio degli stendardi.

B. T.



Un nuovo tipo di bombardiere dello Strategic Air Command: il Boeing B-52, fotografato in volo di addestramento. L'aereo è un quadrireattore e può portare bombe nucleari e missili; è stato chiamato «base di missili in aria» appunto per la sua facoltà di portare missili vicino all'obiettivo. Nella foto sono visibili due missili sotto le ali del nuovo apparecchio americano

NOVE VOTI FAVOREVOLI E DUE ASTENUTI A LAKE SUCCESS

RISOLTA CON UN COMPROMESSO LA QUESTIONE CUBANA ALL'O.N.U.

Verrà deferita all'organizzazione degli Stati delle due Americhe In sostanza è una moderata vittoria del Dipartimento di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 19

Le Nazioni Unite sono entrate in un periodo di intensa attività, che è insolito nella stagione estiva. Tre problemi sono sul tappeto: la situazione di Cuba — quella ancora più grave del Congo e la faccenda dell'aeroplano americano abbattuto dai russi. Stamane Christian Herter si è recato a Rhode-Island per esaminare col Presidente Eisenhower due di tali questioni, quella del Congo e dell'aeroplano abbattuto. Per il momento non è stata presa alcuna decisione circa il dibattito che dovrà aver luogo al Consiglio di sicurezza sull'aereo americano.

La situazione del Congo è invece sul tappeto. La Russia ha fatto giungere una protesta per la presenza di venti soldati americani, che sono stati sbarcati da un aereo questa mattina a Leopoldville e per i quali essa chieda l'immediato ritiro. In risposta a tale richiesta il Dipartimento di Stato ha fatto stamane una dichiarazione, secondo la quale la domanda sovietica non ha altra finalità che di sabotare l'opera delle Nazioni Unite per ristabilire l'ordine in quella tormentata zona. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, nel commentare la dichiarazione, ha aggiunto che è evidente il fatto che Mosca tenta disperatamente di imbrogliare la situazione che esiste nel Congo, in modo da specularci sopra contro l'Occidente.

E' forse questo uno dei motivi per il quale il Segretario delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, ha deciso di partire in volo per il Congo e studiare la situazione sul posto. La partenza avverrà sabato prossimo per Leopoldville. Il Segretario generale ha intenzione di visitare anche Pretoria.

Il problema di Cuba è giunto alla sua soluzione. Si è avuta oggi la votazione della mozione presentata da Argentina ed Ecuador, la quale è stata approvata da nove Paesi. La Russia e la Polonia si sono astenute. Nessun voto contrario è stato emesso. La mozione chiede che la controversia sia deferita alla Organizzazione degli Stati americani perchè possa essere trovato un componimento soddisfacente e che i risultati del nuovo dibattito siano riferiti con un rapporto al Consiglio di sicurezza. La mozione, poi, invita, e questo è il punto più importante, tutti i membri dell'Organizzazione internazionale ad astenersi da qualsiasi iniziativa che possa aggravare la situazione a Cuba. E' inutile aggiungere che questo invito è rivolto soprattutto alla Russia.

Dopo le dichiarazioni sovietiche di ieri era naturale attendersi che il delegato russo, Arkadi Sobolev, ponesse l'ennesimo veto. Ma stamane egli si è limitato a fare una dichiarazione, che aveva l'aria di un fermo monito: «Non si tocchi Cuba». Lo ha fatto, dopo aver ripetuto che gli Stati Uniti avevano messo in moto la macchina delle sanzioni economiche sullo zucchero per operare un vero strangolamento di Cuba e far piegare il ginocchio al regime di Fidel Castro.

Il delegato italiano Egidio Ortona, primo oratore della seduta notturna, aveva parlato in favore della risoluzione argentino-equadoriana per il trasferimento della vertenza alla organizzazione degli Stati americani, osservando che essa era già stata inclusa nell'agenda dell'OAS a Washington

Adottando questa risoluzione, ha detto Ortona, il Consiglio non si sottrarrebbe alle sue responsabilità, ma si conformerebbe alla Carta dell'ONU che stabilisce che controversie del genere vengano discusse in un primo momento su base regionale. Il delegato italiano ha affermato che la risoluzione non mira a mettere da parte la responsabilità del Consiglio e che una procedura simile è stata seguita in altri casi con buoni risultati

«Dobbiamo fermamente augurarci — aveva aggiunto — che nessun Paese membro provochi, suscitando ostacoli, un peggioramento delle relazioni tra Cuba e gli Stati Uniti».

Oggi che il problema di Cuba ha cessato di essere presente nell'ordine del giorno del Consiglio di sicurezza, si può ricapitolare brevemente l'intera questione. La mossa cubana che ha chiesto l'intervento delle Nazioni Unite, mirava a far condannare gli Stati Uniti per le loro sanzioni economiche; ma mirava anche a giustificare un eventuale appoggio sovietico, che finiva per aprire alla Russia le porte del Mar Caraibico e dei Paesi del Centro America. Agli Stati americani del Sud non era gradita la decisione di Castro, nella quale essi ravvisano il pericolo di un intervento delle Nazioni Unite nelle faccende dell'America Latina, la quale offre troppi spunti, per la sua irrequieta esistenza politica, a intromissioni internazionali. Agli Stati americani infine destava preoccupazione l'accrescersi della tensione tra Stati Uniti e Cuba; anche se poi disapprovavano l'inclinazione comunista di Castro, non vedevano nemmeno di buon occhio l'azione americana, che dietro la facciata della sanzione economica, poteva nascondere una finalità sopraffatrice.

In ultima analisi, la mozione che oggi il Consiglio di sicurezza ha approvato è una mozione di compromesso, ma non tra Cuba e Washington, nè tra Washington e Mosca, ma tra Washington e i Paesi dell'America Latina. Quindi, in ultima analisi una vittoria, sia pure moderata, del Dipartimento di Stato.

Bonaventura Caloro

STATO D'ASSEDIO in tutto il Guatemala

Città del Guatemala, 19

Il Governo guatemalteco ha decretato oggi lo stato d'assedio in tutto il Guatemala per la durata di trenta giorni a causa della situazione politica del paese.

Un comunicato ufficiale precisa, in proposito, che 14 uomini, armati di mitragliatrici, hanno tentato di impadronirsi della base militare di Alta Verapaz, ma sono stati respinti dalla locale guarnigione, la quale ha fatto prigionieri un civile ed un sottotenente dello Esercito. Mancano altri particolari.

Il Presidente guatemalteco Ydigoras, nel breve preambolo al decreto che stabilisce lo stato d'assedio, precisa che il provvedimento si è reso necessario in seguito ai «disordini provocati dai comunisti» più esattamente, ai periodici bombardamenti di città del Guatemala ad opera di elementi comunisti ed all'abortito attacco, scatenato ieri da elementi parimenti comunisti contro una guarnigione dell'Esercito.

Nel Guatemala è stato imposto il coprifuoco dalle 21 all'alba e sono stati vietati gli assembramenti di più di quattro persone.

Il Governo ha anche assunto il controllo delle stazioni radio guatemalteche ed ha proibito fino a nuovo ordine le trasmissioni dei radioamatori. L'attività dei partiti politici è stata sospesa.

Il Ministero della Difesa ha annunziato che pattuglie dell'esercito e della polizia provvederanno a sistematiche perquisizioni delle abitazioni private e delle autovetture alla ricerca di esplosivi e di armi, nel tentativo di stroncare l'intensa attività terroristica che ha turbato per alcune settimane Città del Guatemala.

POWERS HA SUBITO il lavaggio del cervello

Washington, 19

Francis Powers, il pilota dell'aereo «U-2» che deve essere processato il 17 agosto da un tribunale sovietico, è stato sottoposto nelle ultime settimane ad un intenso «lavaggio del cervello». Lo affermano gli alti funzionari del Dipartimento di Stato facendo rilevare che dalle lettere che Powers invia alla sua famiglia emerge che egli sarebbe pronto non solo a riconoscere la sua colpevolezza ma anche ad ammettere di essere stato «indotto in errore» dagli «ambienti capitalisti ed imperialisti» americani.

Per quanto concerne la scelta della data del processo, si ritiene che fissandola al 17 agosto il Governo sovietico voglia farne un'operazione spettacolare di propaganda alla vigilia della riunione a New York dell'Assemblea generale dell'ONU.

A TRECENTOTTANTA METRI SOTTO IL LIVELLO DEL SUOLO

Ventisei minatori morti in una sciagura in Sassonia

Oltre trenta uomini bloccati nella galleria dopo l'esplosione Disperazione dei familiari delle vittime davanti al tragico pozzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 19

Una gravissima sciagura mineraria, tra le più funeste che siano state registrate in Germania dopo la fine dell'ultimo conflitto, si è verificata poco prima delle ore 7 di stamane a Salzgitter, un picolo centro della Bassa Sassonia distante una trentina di chilometri da Braunschweig. Un corto circuito provocato da un trasformatore elettrico alla profondità di trecentottanta metri nel sottosuolo ha determinato una terrificante esplosione, e la conseguente occlusione di alcune gallerie del complesso di miniere di ferro «Hannoversche Treue», gestite dallo Stato. Un centinaio di minatori sono rimasti imprigionati nelle viscere della terra, alcuni di essi sono già morti a causa del micidiale scoppio che li aveva istantaneamente stroncati, altri sono feriti in maniera più o meno grave. Mentre dall'epicentro dell'esplosione si levava un incendio che rendeva ancora più precaria la posizione dei superstiti, cominciavano le affannose operazioni di salvataggio.

A tarda sera, il bilancio della tragedia, che va assumendo di ora in ora più vaste proporzioni, è il seguente: ventisei morti accertati, di cui solo dodici sono stati finora tratti alla luce, ventisei feriti disseminati tra gli ospedali circostanti, è ventotto uomini ancora prigionieri delle gallerie rimaste bloccate. Anche tra le squadre dei soccorritori, che protette da maschere antigas si prodigano incessantemente dandosi il cambio ogni due ore, si sono determinate alcune perdite, per fortuna non gravi, di uomini sopraffatti da sintomi di asfissia. Le difficoltà incontrate dai primi accorsi sul luogo della sciagura non hanno impedito che, nella prima fase delle azioni di salvataggio, alcuni dei minatori rinchiusi sotto terra venissero prontamente raggiunti, e salvati. Altri hanno potuto aprirsi da soli un varco verso la superficie, dopo aver condotto una drammatica fuga attraverso un corridoio sotterraneo di due chilometri, che più tardi è stato reso inservibile dal propagarsi delle fiamme.

Gli impianti di ventilazione interna hanno continuato a funzionare, anche dopo la sciagura, nella maggior parte delle gallerie ostruite: questa favorevole circostanza ha impedito che la tragedia assumesse proporzioni più ingenti. Lentamente, il diffondersi dell'incendio ha però assottigliato le possibilità di salvezza dei minatori sepolti, con i quali — al momento in cui trasmettiamo queste note — è diventata praticamente impossibile ogni comunicazione

Appena la notizia della terrificante disgrazia si è diffusa nella città, le famiglie dei minatori addetti al turno mattutino si sono riversate per le strade, in preda alla più viva disperazione. La polizia ha dovuto subito creare degli sbarramenti intorno al complesso minerario, anche per non rendere ancora più difficile la strenua opera dei soccorritori.

Come sempre avviene in casi del genere, le notizie più allarmistiche si sono alternate a quelle che hanno fatto diffondere tra i parenti delle vittime ingiustificate speranze. Intorno alle nove di stamane, la triste realtà — sia pure con i dovuti accorgimenti — è stata resa nota: decine di uomini risultavano ancora prigionieri del sottosuolo. Il dolore delle mogli e dei figli di quanti non avevano potuto rispondere ai primi appelli si è andata acuendo col passar delle ore. A mezzogiorno, le bocche delle miniere sputavano ancora un fumo nero, denso e lugubre, nonostante il prodigarsi dei soccorritori che avevano ottenuto rinforzi da altre località della Bassa Sassonia. Le squadre di salvataggio si sono frazionate in unità di dodici uomini ciascuna, tentando di raggiungere da varie direzioni l'epicentro del fatale scoppio.

La notizia ha raggiunto Bonn in breve volgere di tempo Il Ministro del Tesoro, Wilhelmi, è partito immediatamente per il luogo del disastro, mentre venivano disposte le prime provvidenze a favore dei familiari delle vittime. Anche esponenti del Ministero e del Parlamento regionale della Bassa Sassonia si sono portati sul posto, per seguire da vicino l'opera dei soccorritori. Sono più di venti, finora, i partecipanti alle azioni di salvataggio colti da sintomi di asfissia mentre si prodigavano per raggiungere il focolaio dell'incendio. Soccorsi prontamente dai compagni, essi sono stati trasportati d'urgenza negli ospedali circostanti. Per disposizione del Borgomastro di Salzgitter, Walter Baldauf, anche le cliniche private hanno allestito posti straordinari di pronto soccorso, mettendo a disposizione degli infortunati tutti i letti disponibili.

Il Ministro federale degli Interni, Schroeder, ha fatto giungere stasera le espressioni del cordoglio del Governo federale a tutti i familiari delle vittime e gli auguri di pronta guarigione ai sopravvissuti. Anche i partiti politici rappresentati al Bundestag hanno inviato analoghi messaggi. Il Capo dello Stato, Luebke, si è associato stasera telegraficamente al dolore della popolazione.

E' questa la seconda sciagura mineraria di ingenti proporzioni registrata quest'anno in Germania. Il 22 febbraio scorso una analoga tragedia si verificò nel complesso delle miniere di carbone «Karl Marx» a Zwickau, nella zona Est, causando la morte di 123 minatori. Tra le precedenti catastrofi è rimasta tristemente memorabile quella che avvenne nel 1946 a Bergkamen, nel distretto della Ruhr, dove trovarono la morte 402 persone. Altri gravi lutti furono causati da un'esplosione sotterranea che funestò nel 1952 la Bassa Sassonia, causando la morte di 162 minatori, e da quelle che si verificarono nel 1955 a Rotthausen, con 42 morti, e nel 1950 a Gelsenkirchen, con 78 morti.

Luigi Forni

Dieci morti in una collisione fra due caccia americani

New York, 19

Due cacciatorpediniere della Marina statunitense, «Ammen» e «Collett», sono entrati in collisione a causa della fitta nebbia, a tre miglia e mezzo al largo della costa californiana e ad una cinquantina di miglia a Sud di Los Angeles.

Nella collisione dei cacciatorpediniere «Ammen» e «Collett» 10 marinai sono morti e 8 sono rimasti feriti. L'equipaggio di ogni cacciatorpediniere è di circa 250 uomini. Sul luogo della sciagura si trovano già sei navi e numerosi elicotteri che tuttavia, per le cattive condizioni atmosferiche, non possono avvicinarsi ai cacciatorpediniere.

L'«Ammen» era diretto a San Diego per essere disarmato e aveva in effetti compiuto operazioni di scarico a Seal Beach (California). Il «Collett» stava effettuando prove di mare. Le vittime sono sull'«Ammen».

VISITE DI R. CASTRO nella capitale sovietica

Mosca, 19

La «Tass» riferisce che il Ministro delle Forze Armate cubane Raul Castro ha visitato oggi la scuola allievi ufficiali di Mosca ed ha avuto un colloquio con il primo vice Ministro della Difesa dell'URSS, maresciallo Zakharov.

Raul Castro ha anche visitato il Mausoleo di Lenin-Stalin e l'esposizione delle realizzazioni economiche sovietiche.

Marilyn Monroe a Reno per interpretare un film

Reno, 19

Marilyn Monroe è giunta a Reno per iniziare le riprese del nuovo film «Gli spostati» che è stato scritto e sceneggiato dal marito, il drammaturgo Arthur Miller. Quest'ultimo si trova attualmente a Hollywood ma raggiungerà la moglie a Reno nei prossimi giorni. Il film è un dramma del West contemporaneo e verrà diretto da John Hopston. Altri interpreti saranno Clark Gable, Montgomery Clift e Thelma Ritter.

Gli odierni sviluppi sembrano aver messo a tacere, a parere degli amici dell'attrice, i pettegolezzi che circolavano da qualche mese in merito ad una relazione sentimentale fra Marilyn Monroe e l'attore francese Yves Montand, marito di Simone Signoret.

UNDICI OPERAI UCCISI da un treno in Catalogna

Barcellona, 19

Un treno passeggeri ha investito oggi, nei pressi del villaggio spagnolo di Monsoles, un gruppo di undici operai intenti a riparare i binari, uccidendone nove e ferendo gravemente gli altri due.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. A. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Per le vacanze

ABBONAMENTI SPECIALI A

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Birra Henninger
la vostra birra!

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI prestaservizi 3 ore al mattino, con referenze. Pagliaro, piazza Scorcola 4 II piano. 26237 B

CERCASI domestica stabile tuttofare referenziata. Telefono 36031. 26223 B

DONNA tuttofare cerca pensionato anziano; rivolgersi via Geppa 4, III piano, terza porta sinistra, 8.30-9. 26232 B

TUTTOFARE anche cucina ore 8-15 piccolo appartamento coniugi con bambina cercasi. Telefonare 62248 dalle 9-13. 66568 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. OFFRESI pittore capace prontamente. Telefonare 53638. 26238 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 66587 C

DISEGNATORE progettista cemento armato costruzioni civili, industriali ecc. celibe — già insegnante disegno — pratico piccoli calcoli cemento armato, computi lavori, tracciati topografici, dodici anni presso stessa società. Francese perfetto, tedesco discreto conoscenza inglese. Offresi studio ing. Società ecc. disposto emigrare. Scrivere S.P.I. Cassetta 86-A Venezia. 6077 C

SIGNORINA 23.enne, lingue, dattilografia, referenze, pratica ufficio e negozio, offresi impiegata, commessa. Cassetta 26234 C.

TAPPEZZIERE e materassaio capace offresi. Telefonare 70403. 26228 C

50.ENNE, mansioni fiducia- ufficio, portiere, altro, pure ore giornaliere offresi. Cassetta 66558 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI televisori, lavoro domicilio, esperto 30 anni all'estero, prezzi moderati. Tel. 35367. 25942 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Preventivi tel. 44101. 46364 CC

PITTORE eseguisce accuratamente qualsiasi lavoro prezzi modici. Telefonare 36-070. 46358 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A. CERCASI giovane laureato economia disposto trasferirsi estero per compiere analisi mercato. Condizione perfetta conoscenza lingua tedesca scritta, parlata. Scrivere Cassetta 26224 D.

AIUTO banconiera 16-17enne, pratica, cercasi. Presentarsi Bar-buffet largo Baiamonti - via dell'Istria 103. 46376 D

AIUTO banconiera praticissima cerca Bar Garibaldi. Piazza Garibaldi 10. 26239 D

APPRENDISTA meccanico quattordicenne cercasi. Officina Framalico. Corti 2, te. 37050. 66565 D

APPRENDISTA e internista pratica bar per stabilimento balneare stagione estiva cercasi. Presentarsi Apollonio, S. Caterina 8 o tel. 33951. 26245 D

APPRENDISTA commesso 15-16.enne per panetteria cercasi. Viale D'Annunzio 18. 26248 D

CERCASI commessa rivendita tabacchi soltanto capacissima referenziata, cauzione. Cassetta 66572 D UPI.

CERCASI mezzolavorante o operaio falegname capace. Falegnameria via Crispi 33. 66574 D

CERCASI ragazzo volonteroso per panetteria. Via Marconi 9. 66570 D

COMMESSO e commessa pratici vendita radio televisori elettrodomestici offerte Cassetta n. 1606 D UPI.

GARZONA pratica, mezzalavorante manicure cercasi. Salone Fortuna, Crispi 13. 66578 D

GRANDE industria milanese cerca per ufficio stampa giovane elemento ottimamente laureato in lettere spiccate attitudini giornalistiche o redazionali e personalità dinamica. Sono presi in considerazione solo dettagliati curricula con esplicite indicazioni attitudini interessi eventuali esperienze giornalistiche nonchè complete notizie personali e scolastiche con precisazione pretese economiche, posizione militare. Scrivere Casella 157-B SPI Milano. 6076 D

IMPRESA cerca tecnico disegnatore edile. Indicare referenze ed età. Cassetta 26249 D.

MEDIA età, conoscenza tedesco per bambini 2-6 anni cercasi, scrivere Fermo Posta Cervignano, patente 2982. 462 D

MONTATORI abili e provetti assume fabbrica ascensori. Cassetta 26121 D.

PARRUCCHIERA finita cercasi prontamente. Recapito viale Miramare n 7. 26255 D

RAGAZZO 14-15.enne volonteroso per macelleria cercasi. Via F. Venezian 19. 66577 D

RAGAZZO apprendista assume negozio radio elettrodomestici offerte Cassetta 1606 D UPI.

RAGAZZO 14-15 anni cercasi. Bar Buffet «Al Pic-nic», via Cavana 13. 26253 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, preferibilmente conoscenza lingua tedesca disposta trasferirsi Milano cercasi. Cassetta 46333 D.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERETTA primi piani città, possibilmente uso telefono cercasi per ufficietto. Offerte Cassetta UPI 26254 E.

STANZA mobiliata centralissima, fitto modico, cerca signore distinto solo. Telefonare 66202 dopo ore 8. 46343 E

STANZA mobiliata preferibilmente pianterreno madre e figlia cercano. Telefonare 38463. 66556 E

F Off. camere e pens. L. 25

BELLA bagno telefono affittasi distinti anche breve periodo. Telefonare 42365. 66566 F

CAMERA mobiliata per signore solo affittasi. Indirizzo UPI. 26214 F

MOBILIATA, acqua corrente in stanza affittasi distinto. Machiavelli 19. III destra. 26227 F

STANZA per signore solo affittasi XX Settembre 18, IV destra (ascensore). 66561 F

STANZE uno due letti, bagno, telefono, event. vitto affittansi. Mazzini 12, porta 7. 26252 F

VUOTA a nuovo ammezzato affitto uso ufficio paraggi Stazione. Tel. 61913. 66584 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, insegnansi accuratamente. Telef. 57398. 26233 G

TEDESCO-italiano-algebra signorina impartisce lezioni esami alunni elementari e medie inferiori 400 ora. Tel. 91-1-78. 26246 G

UNIVERSITARIO, ripetizioni matematica-fisica, medie e superiori. Tel. 25534. 26240 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO oro smarrito tratto v. Molino a Vento. Mancia. Via Molino a Vento 63, Krevatin. 26243 H

CANE lupo pelo nero smarrito zona Faro. Telefonare 61476. 26244 H

DUE ALBUM fotografie di pollame smarriti. Rinvenitore telefonare 44561 mancia. 66576 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. AFFITTASI centrale casa nuova, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, termonafta, ascensore, ripostiglio, armadio muro. 30.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 26231 I

A. APPARTAMENTO decente cercano distinti. 2-3 stanze, accessori, affitto aggiornato, anche piccolo compenso. Telefonare 37397. 150 I

A. MUGGIA, stanza, soggiorno, bagno, cucinino, affittasi mobiliato stagione. AGEP. Passo Goldoni 2. 26251 I

A. PRIMO ingresso, centrale, panoramico, bistanze, soggiorno, poggioli, riscaldamento, ascensore, affittasi 28.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 26251 I

A. PRIMO ingresso, bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 26251 I

A. QUARTIERINO stanza, cucina, affittasi mobiliato 17.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 26250 I

A. VASARI. Soleggiatissimo, 5 stanze, stanzetta, bagno, affittasi IV p. 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 26252 I

A. ZONA GARIBALDI. Nuovo bistanze, cucina, poggioli, centralnafta, affittasi 26.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 26251 I

AFFITTANZA appartamenti Ventisettembre, 5 stanze, stanzetta, tutti servizi piano II. Hermet: 4 stanze, stanzetta, servizi piano II casa seminuova. Settefontane casa recente costruzione: 4 stanze, servizi, libero 1.o ottobre. Altri casa nuova periferia 2 stanze, cucina bagno ripostiglio poggiolo, vista mare 24.000 mensili tutti senza spese. Informazioni Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 66586 I

APPARTAMENTINO S. Luigi, stanza, cucina, 7000 mensili, rimborso spese, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 161 I

APPARTAMENTO via Commerciale, libero fine luglio, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, poggioli, riscaldamento autonomo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2117 I

APPARTAMENTO zona Roiano, 3 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2118 I

APPARTAMENTO stanza, stanzino 14.000 mensili, altro bistanze 18.000, affittansi. Bellazzi, Torrebianca 14. 26247 I

CAMERA con focolaio 5000 mensili; altri bicamere affittiamo. Agenzia Pascoli 2 F. 66582 I

DUE STANZE, stanzetta, salone, bagno, ascensore, affittansi. Tel. 30529. 26236 I

LOCALE al pianoterra, circa 80 mq., zona Corso, affittasi. Rivolgersi Amministrazione, via Milano 29-I. 46194 I

LOCALI affari affittansi. Posto Blocco Albaro. Telefonare 91627. 26235 I

MAGAZZINO tre fori mq. 110 via Valdirivo 14 affittasi. Rivolgersi Grasso, Beccaria 4, tel. 37506. 66560 I

MONFALCONE Garibaldi 60 affittasi prontamente alloggio tre stanze cucina rimesso nuovo. Rivolgersi Augustini Trieste, telefono 37107. 66557 I

NUOVI paraggi Fabiosevero 2-3 stanze, ascensore, centralnafta affittansi. Telefono 95982. 66583 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO stanza stanzetta oppure 2 stanze cucina possibilmente bagno piccola famiglia benestante cerca affittanza. Telefonare 61309. 66586 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina cercasi affitto compensando. Telefonare 91783. 26247 L

APPARTAMENTO in villa 4 stanze accessori, giardino, riscaldamento termonafta, vista panoramica, cercasi affitto. Telefonare 61134 ore 12-14. 26220 L

CERCO affitto appartamento sei stanze doppi servizi nuova costruzione zona centrale. Eventualmente due appartamenti riunibili. Telefonare 21153. 66564 L

CERCO affitto villetta con giardino, cinque stanze, doppi servizi, soggiorno, zona non periferica. Telefonare 21153. 66564 L

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

M Vendite d'occas. L. 35

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. 26218 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 1550 M

MACCHINE per cucire Necchi, le più moderne, ai migliori prezzi, garanzia senza limite di tempo, facilitazioni di pagamento, taglio, cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 26218 M

OCCASIONE vendonsi serramenti, legname usato, mattoni, coppi. Via T. Romano 16. 26216 M

PELLICCE castoro, lontra, ocelot persiano, visoni, pelli guarnizione prezzi bassi. Ziliotto via Milano 16, tel. 29374. 66581 M

SVENDIAMO camicette Nylon stampate Flok 850 cadauna. Arnò, Settala 59 Milano. 6055 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, bronzi, oggetti diversi, cucine, salotti antichi, mobili in genere. Telefonare 61-591 - 31-037. 46338 N

A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 26241 N

CERCO i libri: Geometria descrittiva, matematica, classe sesta, settima ex Scuola Reale italiana superiore Trieste, anni 1905 et seguenti. Civran, piazza Hermada 5, Torino. 13252 N

COLLEZIONISTA acquista gioielli antichi, svariati oggetti artistici. Offerte Cassetta 26230 N.

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000, Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 46355 NN

A. GUARDAROB. 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltronaletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti; occasioni speciali. Tarabochia 6. 46355 NN

CUCINA ottimo stato vendo. De Rosa, via Stuparich 14. 66562 NN

MATRIMONIALE nuova cinque porte vendo con garanzia lire 100.000. S. Francesco 32, falegname. 26226 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 1416 O

P Rappr. piazzisti L. 25

BIJOUTERIE estere cercasi introdottissimo clientela Trieste eventualmente Gorizia, Udine. Conoscitore articolo inviare curriculum, referenze. Cassetta 66559 P UPI.

CERCASI rappresentante auto propria vendita scaldabagni, introdotto clientela. Scrivere Pubbliman, Casella 604, Parma. 2059 P

CINEFOTO importante casa tedesca ramo apparecchi fotografici, cineprese et accessori cerca abile rappresentante visita negozi del ramo per vendita prodotti affermati Zona Trieste. Scrivere Cassetta 2002 SPI Torino. 6079 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «CANDELE» autoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 6229 Q

LANCIA Aprilia quadro bianco, 12 Wolt, occasione vende privato, telefonare al 55377 dalle 13 alle 14.30. 26221 Q

MOTOCARRO Guzzi 500 perfetto occasione vendesi 100.000. Duino 78 A. 66569 Q

1100/103 E perfetta vendesi. Tel. 98242, giorni feriali ore 8.30-13.30 - 15.30-18.30. 26222 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. LATTERIA avviatissima, zona ampio sviluppo, 80 litri, vendesi. AGEP. Passo Goldoni n. 2. 26250 R

BAR analcoolico vendesi causa partenza, telefonare 23143. Accettansi offerte. 66588 R

BAR buffet centrale, con licenza alcoolici, superalcoolici vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2120 R

CARTOLERIA in ottima posizione, vasta licenza, ed arredamento, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2105 R

CERCASI socio avviatissima rappresentanza con piccolo capitale. Cassetta 66571 R UPI.

LAVANDERIA pulitura a secco con macchinari, in casa nuova, modernamente arredata cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 2106 R

MUTUO 30.000 milioni concedesi, massima discrezione. Telefonare 30077. 160 R

NEGOZIO frutta e verdura, zona Costalunga, licenza ed arredamento vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2107 R

PANIFICIO acquistasi-prendesi consegna. Cassetta 66563 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. APPARTAMENTI condominio 2-3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi con ampie facilitazioni di pagamento, prezzi modici. Primaria impresa. Informazioni Immobiliare Nistri, Orologio 6. 151 S

A.A.A.A. VIA POLA (via dell'Istria dirimpetto ex Crematorio) copertura avvenuta, da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli o terrazze panoramiche. Facilitazioni pagamento. - EMO-ALVIANO ultimi quattro appartamenti da 1-2 stanze, poggioli, centraltermica. - VENTISETTEMBRE 97, in corso di ultimazione, lussuosi da 2-3-4 stanze, ogni conforto, pagamento dilazionato. BAIAMONTI piano terzo, stanza, soggiorno con poggiolo panoramico, WC - bagno, cantina, prontingresso. - Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A. LOCALI d'affari in fabbricati nuovi pronta consegna ottime zone di forte sviluppo adatti varie attività vende con facilitazioni mutuo. Impresa Chermetz Crimani. Telefono 31300. 26225 S

A.A. SONNINO 25. Prossima consegna ultimi appartamenti due tre stanze stanzetta servizi cantina terrazze ascensori centralnafta eventuale garage. RAFFAELLO SANZIO pronta consegna ultime abitazioni una due stanze soggiorno cucinino bagno completo poggioli cantina. Vende con facilitazioni mutuo Impresa Chermetz Crismani. Telefono 31300. 26225 S

A. AFFARONE. Quadristanze, bagno, terrazza, centralnafta, zona verde, tranquilla vendesi prontingresso. AGEP, Passo Goldoni 2. 26250 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Occasione Rossetti bellissimi, altri Severo, Doda. Campi Elisi da 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11 tel. 24751. 66579 S

A. APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3 stanze, accessori, centralnafta, zone Vigneti - Ippodromo. Visione progetti. Impresa vende. Telefonare 31645. 66585 S

A. OPICINA. Villa nuova, 5 stanze, scantinato, bagno riscaldamento, giardino, garage, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 26250 S

A. SAPPADA. Occasione nuova costruzione, villino 2 appartamenti, quadristanze, bagno, riscaldamento, terreno, svendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 26250 S

APPARTAMENTI zona via dell'Istria, casa corso costruzione, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2104 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona Piazza Garibaldi, stanza, cucina 400.000 vendonsi condizioni pagamento. - Carli, S. Maurizio 4. 2112 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via F. Severo, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 2111 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona via Cologna, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2110 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, paraggi S. Anna, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli riscaldamento centralnafta prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 2109 S

APPARTAMENTO casa nuova, zona signorile, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi - Carli, S. Maurizio 4. 21221 S

APPARTAMENTO zona De Amicis, 3 stanze, cucina, wc, 2 poggioli, cantina, ascensore, riscaldamento centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2101 S

APPARTAMENTO condominio libero, zona Viale 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo tutto rimesso a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2203 S

APPEZZAMENTI terreno adatti costruzione, zona Rossetti vendonsi. Carli, S. Maurizio 4 2108 S

LOCALE condominio, casa nuova, adatto merceria, vendesi in condominio o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2114 S

LOCALE 240 mq. casa nuova, adatto deposito vini vendesi in condominio, ottime condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio n. 4. 2113 S

LOCALI in casa nuova, posizione centrale, vendonsi per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 2115 S

PALAZZINA via Veruda, trasversale via Rossetti, 1-2 stanze soggiorno accessori giardino vendesi. Telefonare 50-273. 66567 S

SOLEGGIATO centro, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi occasione. Telefono n. 95982. 66583 S

TERRENO mq. 800 vendesi. Duino 78 A. 66569 S

ULTIMO appartamento, zona Giardino Pubblico, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2102 S

VANO unico, zona Piazza Garibaldi, 300.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2119 S

VELICOGNA, Machiavelli 15, vende casette, ville, terreni posizioni panoramiche. 66580 S

VILLA occupata, paraggi via Giulia, con 2 appartamenti di 5-3 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, 500 mq. terreno vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 2116 S

VILLA da ultimare centro Opicina, 3000 mq. terreno recintato vendesi occasione. Telefono n. 95982. 66583 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA affittasi agosto-settembre appartamento tutti conforti ampio giardino. Telefonare pomeriggio 21329. 66573 T

STRESA - Ristorante Pesciolino Rosso. Colazioni pranzi lire 600. Attrezzato comitive. 6069 T

ARTA Stabilimenti idrotermali «Fonte Pudia». Cure idrotermali di acque solforose. Informazioni: Pro Loco. 6 T

ARTA-PIANO D'ARTA m. 580 Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. Informazioni: «Pro loco Arta e Piano d'Arta». sede in Arta (Carnia), tel. 802. 5 T

BORCA DI CADORE m. 942. Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telef. 113. 23 T

BRESSANONE m. 560. Stabilimento « cura dott. de Guggenberg, aperto tutto l'anno. Fisio e dietoterapia (cura naturale Kneipp), riposo, convalesc., cure disintossicanti. Ogni confort. Accurata cucina dietetica. Trattamento individuale. Autopullman diretto Urbanis. 26 T

CALALZO m. 806. Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, tel. 4127. 18 T

CALALZO Albergo «Marmarole», II cat. Raccomandato. 19 T

CAMPOROSSO (m. 800) Albergo Ristorante «Alla Posta». Cucina casalinga, vini scelti, gest. Jacobini. 4 T

FORNI AVOLTRI m. 900-1200 tra Carnia e Cadore. Alberghi, pensioni, appartamenti. Cinema, dancing. Informazioni: Pro Loco. 17 T

FORNI DI SOPRA m. 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appart. ammobiliati. Televisione. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5. 10 T

FRASSENE' m. 1082. Albergo Posta. A. De Marco. Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni, posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo. Telefono 8. 25 T

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis, tel. 147. 22 T

PAULARO (m. 690). Albergo Impero, ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong. Tel. 6. 11 T

PESARIIS m. 800. Posizione incantevole. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz.: Associazione Pro Loco. 16 T

PIANO D'ARTA Albergo Ristorante Poldo, telef. centralino. Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici. 7 T

PIANO D'ARTA. Oasi alberghetto, ristorante-bar. Seralmente danze. Orchestrina Oasi 30 T

PIANO D'ARTA Ristorante Albergo Salon. Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio vivaio, vini scelti. 8 T

PIANO D'ARTA Albergo Rossi. Parco d'abeti. Ottima cucina, trattamento signorile, acqua corr. calda e fredda, autorimessa. Tel. 804. 9 T

PIEVE DI CADORE m. 900. Hôtel Progresso. Rinomato e comfort ambiente. Sconti giugno e settembre. Tel. 3138. 20 T

RAVASCLETTO m. 950. Alpi Carniche. Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inform.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14. Albergo Valcalda. Albergo Bellavista. Albergo La Perla. 15 T

RIGOLATO Albergo San Giacomo. Acqua corr. calda e fredda. tel. nelle stanze, terrazza per bagni di sole. Prezzi modici. Nuova gestione. Sconti bassa stagione. 13 T

RIGOLATO Albergo D'Andrea. Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni prezzi modici. Prospetti, informazioni. tel. 5. 12 T

RIGOLATO Albergo «Val di Gorto». Valpicetto. Trattamento familiare, prezzi modici, acqua corr. in ogni stanza. 14 T

SAPPADA Ristorante Albergo «Al Sole», aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Salone per feste e banchetti. Pensioni. 21 T

TARVISIO Albergo Ristorante Trieste. propr. Teppan, telefono 61214. Modernamente attrezzato, posiz. tranquilla, soleggiato. Chalet, trattamento familiare Pensione giugno e settembre prezzi ridotti. 2 T

TARVISIO Rist. Chalet «Tre Abeti», gest. Cecconi. Seggiovia, tennis. Ottima cucina, posizione incantevole, terrazze. Pensione prezzi modici. 3 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita, monti laghi, funivia, seggiovia, tennis, manifestazioni varie. Azienda autonoma di soggiorno. Telefono 61135. 27 T

VALBRUNA (m. 807) Casa Alpina. La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi e informazioni: CAI, via Rossetti 15. Trieste. telefono 93329. 1 T

V Diversi L. 50

STUDIO professionale psicografochiromanzia. Consultazioni. Trani, Battisti 21. Appuntamenti telefonare 92727. 26242 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 . (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale
21.48	A	Poggioreale